



# COMUNE DI SOMMA LOMBARDO

Provincia di Varese

## **PIANO D'AMBITO 1 - CASE NUOVE**

*in attuazione al PGT vigente*

## **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA V.A.S.**

(ai sensi art. 4 LR12/2005 e s.m.i e art.6 D. Lgs 4/2008)

Elaborato

**RA**

**RAPPORTO AMBIENTALE**

Progettisti

*Arch. Stefano Sozzani  
Studio Greenline - Via Cairoli n°4 - 28100 Novara - PI 02390880033*

*Con la collaborazione di:  
dott. agro. Monica Ruschetti  
dott. geol. Sabrina Casucci*

Data:

**Novembre 2014**

**Maggio 2015**

**rev\_1**

Autorità Procedente per la VAS:

Responsabili del Settore Pianificazione - Comune di Somma Lombardo:

*Arch. Stefania Rita Quartieri*

Autorità Competente per la VAS

Responsabili dell'Area Attività Istituzionali e amministrative e SUAP - Comune di Cassano Magnago

*Dott. Danilo Mambrin*

0.	NOTA INTRODUTTIVA.....	6
1.	PREMESSA.....	7
2.	IL PIANO D’AMBITO “CASE NUOVE” E LA VAS .....	8
2.1	RIFERIMENTI NORMATIVI .....	8
2.1.1	La normativa comunitaria .....	8
2.1.2	La normativa nazionale .....	9
2.1.3	La normativa regionale.....	10
2.2	IL PERCORSO METODOLOGICO .....	11
2.2.1	Le fasi della VAS.....	11
2.2.2	Struttura metodologica .....	13
2.3	LA VAS NELLA COSTRUZIONE DEL PIANO D’AMBITO “CASE NUOVE” .....	14
2.4	IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA E LA CONSULTAZIONE ISTITUZIONALE.....	16
2.4.1.	Esiti della fase di scoping.....	18
3.	INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITA’ COMPATIBITA’ .....	19
4.	L’AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO .....	21
4.1	CONTENUTI DEL PIANO D’INQUADRAMENTO D’AMBITO.....	22
4.1.1	Orientamenti strategici e di indirizzo .....	22
4.1.2	Il Piano d’Ambito n. 1 Case Nuove .....	24
4.1.2.1	Elementi preliminari di progettazione– indirizzi della pianificazione comunale .....	25
4.1.3.2	Il Progetto .....	29
4.1.3.2.1	Azione Specifiche del PdA.....	34
4.2	ILQUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO.....	35
4.2.1	Contesto Programmatico Sovraordinato .....	36
4.2.2	Contesto programmatico locale .....	48
4.2.2.1	Strumenti di programmazione settoriale comunale .....	52
4.3	IL SISTEMA DEI VINCOLI.....	56
4.3.1	Vincolo idrogeologico .....	56
4.3.2	Vincolo Paesaggistico .....	57
4.3.3	Le aree protette.....	59
4.3.3.1	Caratterizzazione dei SIC e ZPS di interesse per l’ambito di intervento.....	60
4.3.4	Vincoli antropici.....	62
4.4	ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO .....	65
4.4.1	Note introduttive.....	65
4.4.2	Inquadramento socio-economico .....	66
	TERRITORIO COMUNALE .....	66
	TERRITORIO DEL PIANO D’AMBITO .....	68

FONTI .....	70
4.4.3 Traffico e mobilità .....	71
TERRITORIO COMUNALE .....	71
4.4.4 Geologia e pericolosità geomorfologica.....	75
TERRITORIO COMUNALE .....	75
TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO .....	75
CRITICITA' .....	76
POTENZIALITA' .....	76
4.4.5 Caratteri idrografici e idrogeologici.....	77
TERRITORIO COMUNALE .....	77
TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO .....	77
CRITICITA' .....	80
POTENZIALITA' .....	80
FONTI .....	80
4.4.6 Uso del suolo .....	81
TERRITORIO COMUNALE .....	81
TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO .....	81
CRITICITA' .....	84
POTENZIALITA' .....	84
FONTI .....	84
4.4.7 Flora, fauna e biodiversità.....	85
TERRITORIO COMUNALE .....	85
TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO .....	86
CRITICITA' .....	86
POTENZIALITA' .....	86
FONTI .....	86
4.4.8 Paesaggio.....	87
TERRITORIO COMUNALE .....	87
TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO .....	87
CRITICITA' .....	88
POTENZIALITA' .....	88
FONTI .....	88
4.4.9 Aria .....	89
TERRITORIO COMUNALE .....	89
TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO .....	89

CRITICITA' .....	89
POTENZIALITA' .....	89
FONTI .....	89
4.4.10 Inquinamento elettromagnetico .....	90
TERRITORIO COMUNALE .....	90
TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO .....	90
CRITICITA' .....	93
POTENZIALITA' .....	93
FONTI .....	93
4.4.11 Inquinamento acustico .....	94
TERRITORIO COMUNALE .....	94
TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO .....	94
CRITICITA' .....	94
POTENZIALITA' .....	94
FONTI .....	94
4.4.12 Rifiuti .....	95
TERRITORIO COMUNALE .....	95
TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO .....	95
CRITICITA' .....	95
POTENZIALITA' .....	95
FONTI .....	95
4.4.13 Energia .....	96
TERRITORIO COMUNALE .....	96
TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO .....	97
CRITICITA' .....	97
POTENZIALITA' .....	97
FONTI .....	97
4.5 STATO ATTUALE ED EVOLUZIONE IN ASSENZA DELLA NUOVA PIANIFICAZIONE .....	98
5. LE VALUTAZIONI DELLA SOSTENIBILITA' .....	101
5.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA .....	101
5.1.1 Coerenza esterna verticale .....	101
5.1.2 Coerenza esterna orizzontale .....	106
5.1.3 - Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale a scala europea e nazionale .....	107
5.2 ANALISI DI COERENZA INTERNA .....	109
5.3 VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO .....	111



5.3.1 Scenari possibili ed alternative considerate.....	111
5.3.1.1 Premesse .....	111
5.3.1.2 Sintesi delle valutazioni condotte.....	113
5.3.2 L’Opzione 0 .....	125
5.3.3 La soluzione scelta.....	125
5.4 VALUTAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO .....	127
5.4.1 Schede di valutazione.....	129
5.4.2 Matrici Qualitative.....	132
5.4.3 Verifica del Bilancio della rete di adduzione idropotabile .....	135
5.4.3.1 Stato di fatto.....	135
5.4.3.2 Previsoni di Piano .....	135
5.4.3.3 Valutazioni .....	135
5.5 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE .....	137
6. IL PIANO DI MONITORAGGIO .....	139
6.1 PREMESSA.....	139
6.2 SCELTA DEGLI INDICATORI.....	139
6.3 PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO .....	142
6.3.1 Responsabilità e risorse per l’attuazione del monitoraggio.....	142
6.3.2 Report annuale .....	143

## 0. NOTA INTRODUTTIVA

Il presente elaborato è stato aggiornato in adeguamento alle modifiche apportate agli elaborati di Piano a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni alle osservazioni inerenti l'adozione del Piano d'Ambito Case Nuove adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 41 del 20.03.2015..

Sono inoltre state prodotte integrazioni sulla base delle prescrizioni contenute nel parere Motivato redatto in fase di approvazione finale del Piano d'Ambito (prot. n. 0012876/DA/QS del 26.05.2015).

In particolare:

- è stato aggiornato l'elenco e la classificazione dei comparti sia in riferimento a quelli di iniziativa pubblica che privata;
- è stata prodotta "Verifica del bilancio della rete di adduzione idropotabile"

## 1. PREMESSA

Il Comune di Somma Lombardo (VA) è dotato degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (PGT) approvati con D.C.C. n. 30 del 11.07.2013.

Il PGT approvato prevedeva per la frazione di Case Nuove la redazione di uno strumento di attuazione denominato "Piano di inquadramento d'Ambito", da attuarsi attraverso piani attuativi pubblici e privati; il Rapporto Ambientale del Documento di Piano del PGT, inoltre, evidenziava, per l'ambito di "Case Nuove", l'assenza di azioni di piano in quanto demandate al suddetto Piano d'inquadramento, da sottoporre a valutazione ambientale specifica.

Al fine di attuare quanto previsto dal PGT, l'Amministrazione Comunale di Somma Lombardo (Autorità procedente), con D.G.C. n. 40 del 10 aprile 2014, ha dato avvio al procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica del "**Piano d'Inquadramento d'Ambito 1 - Case Nuove**" (PdA).

La Valutazione Ambientale, in linea con quanto previsto dalla Direttiva 01/42/CE, approvata il 27 giugno 2001, nota comunemente come Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), costituisce lo strumento chiave per assumere la sostenibilità come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione *"... deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione ..."*.

Con riferimento alla norma comunitaria, la procedura di VAS si sviluppa secondo la seguente articolazione generale:

- informazione al pubblico dell'avvio del procedimento;
- fase di scoping, con la definizione dell'ambito di influenza del PGT e della portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale;
- consultazione del pubblico e delle autorità competenti in materia ambientale;
- valutazione del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni;
- messa a disposizione delle informazioni sulle decisioni;
- monitoraggio.

Nello specifico del PdA di Case Nuove:

- l'avvio del procedimento VAS (D.G.C. n. 40 del 10 aprile 2014) è stato reso noto dall'Amministrazione Comunale con avviso n. 0011149/QS del 02.05.2014 ed è stato pubblicato sul BURL n. 20 del 14.05.2014;
- in data giugno 2014 è stato predisposto il rapporto preliminare di cui alla fase di scoping, pubblicato, sul Sistema informativo regionale della valutazione ambientale di piani e programmi (SIVAS);
- in data 08.07.2014 ha avuto luogo la I seduta della conferenza di valutazione.

La fase di scoping è stata svolta nel rispetto del dettato normativo in materia e ha contribuito alla definizione dei contenuti del presente documento (Rapporto Ambientale – RA), il quale individua, descrive e valuta, sia, gli effetti significativi che l'attuazione del PdA potrebbe avere sull'ambiente, sia, le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale.

Il Rapporto Ambientale costituisce il documento principale del processo di consultazione e di partecipazione del pubblico che conclude la redazione del PdA prima della sua adozione e approvazione; ad esso sono affidate funzioni di informazione, consultazione, partecipazione che sostanziano la legittimità del processo di Valutazione Ambientale dello strumento di pianificazione.

Si evidenzia che l'attività di valutazione ambientale si è svolta attraverso un affiancamento costante del gruppo di lavoro per il PdA e dell'Amministrazione Comunale.

## 2. IL PIANO D'AMBITO "CASE NUOVE" E LA VAS

### 2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

#### 2.1.1 La normativa comunitaria

- 
- Direttiva Europea 2001/42/CE e relativi allegati concernente "La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"
  - D. Lgs. N. 152/069 "Norme in materia ambientale"
  - D. Lgs n. 4/08 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 152/2006"
  - D. Lgs n. 128/10 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
  - L.R. n. 12 del 11/marzo/2005 "Legge per il Governo del Territorio"
- 

La Valutazione ambientale dei piani e programmi, prevista in sede legislativa europea fin dall'introduzione della Valutazione di Impatto Ambientale (Direttiva 85/337/CEE) e con la Direttiva Habitat (92/43/CEE), è entrata definitivamente a far parte delle procedure di pianificazione con la Direttiva 2001/42/CE concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" entrata in vigore il 21 luglio 2001.

Obiettivo della Direttiva è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e individuare nella valutazione ambientale strategica lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

A tale proposito la direttiva afferma che " *la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che essa deve essere fondata sul principio della precauzione...* ". E ancora che " *... per uno sviluppo durevole e sostenibile ... ribadisce l'importanza di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente* ".

La direttiva riconosce, quindi, la necessità di valutare gli effetti di piani e programmi per poterne tenere conto nella redazione degli stessi. Infatti "... il rapporto ambientale e i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere dovrebbero essere presi in considerazione durante la predisposizione del piano e del programma e prima della sua adozione o prima di avviare l'iter legislativo".

Per cui la VAS "permea" il piano e ne diventa **elemento costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio**. Può essere vista come uno strumento di supporto sia per il proponente sia per il decisore, ricomprendendo tutte le fasi di costruzione del piano, come un processo decisionale completo. Infatti nell'articolo 4 comma 1 della direttiva 2001/42/CE, si sottolinea che la VAS deve essere effettuata già a partire dalla fase preparatoria del piano, ed in ogni caso, anteriormente alla sua adozione e che deve accompagnare il piano in tutte le fasi necessarie alla sua produzione affinché si possano confrontare tutti i possibili scenari di piano e i loro sviluppi, tenendo sempre ben presente gli impatti prodotti e le possibili mitigazioni o misure correttive.

La direttiva europea stabilisce, infine, che i risultati del processo valutativo siano riportati nel Rapporto Ambientale e che debbano essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente.

Con tale normativa europea, gli aspetti salienti per la stesura di un Piano sono:

- \* la valutazione ambientale che deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano e anteriormente alla sua adozione (art. 4);
- \* la valutazione ambientale comporta la redazione del "rapporto ambientale" e di una "sintesi non tecnica" del medesimo, dove siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente (art. 5);
- \* la valutazione deve porre a confronto le possibili ragionevoli alternative di piano (art.5);
- \* la procedura di valutazione deve basarsi su di una consultazione pubblica per la quale va predisposta un'adeguata diffusione delle informazioni (art.6);
- \* deve essere apprestato un sistema di monitoraggio e valutazione ambientale del processo di attuazione e revisione del piano (art. 10).

### 2.1.2 La normativa nazionale

---

- D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152
  - D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”, pubblicato su supplemento ordinario n 24 alla Gazzetta Ufficiale del 29 gennaio 2008 n. 24 ed entrato in vigore il 13 febbraio 2008
  - D.Lgs. n. 128/2010 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”
- 

A livello nazionale il recepimento della Direttiva sulla VAS è avvenuta con il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, il quale ha tra gli obiettivi:

- il recepimento e l’attuazione delle direttive:
  - \* 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;
  - \* 85/337/CEE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE e con la direttiva 2003/35/CE inerente la partecipazione e l’accesso alla giustizia del pubblico;
- la semplificazione e il coordinamento, nell’ambito della procedura di VIA, delle procedure autorizzative in campo ambientale, ivi comprese le procedure relative all’autorizzazione integrata ambientale (AIA) prevista dalla direttiva 96/61/CE.

In base alla normativa oggi in vigore, risultano sottoposti a VAS (Parte II articolo 6 “Oggetto della disciplina”) tutti i Piani e Programmi :

- che producano impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell’area oggetto di intervento;
- che sono elaborati per i seguenti settori: *agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli*;
- che definiscono *il quadro di riferimento per l’approvazione*, l’autorizzazione e l’area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del Decreto;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici (ZPS) e quelli classificati come siti di importanza comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali e della fauna selvatica, si ritiene necessari una valutazione d’incidenza ai sensi dell’art.5 del decreto del Presidente della repubblica 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i..

La VAS deve essere avviata *contestualmente* al processo di formazione del Piano o Programma e di essi ne costituisce parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione.

La procedura prevede:

- la verifica di assoggettabilità a VAS;
- la redazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento delle consultazioni (60 gg);
- la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni (90 gg)
- la decisione;
- l’informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

Lo screening o verifica di assoggettabilità è prevista:

- per i Piani e i Programmi che determinano l’uso di piccole aree a livello locale;
- per le modifiche minori dei Piani e dei Programmi indicati in precedenza.

### 2.1.3 La normativa regionale

---

- L.R. n. 12 del 11/marzo/2005 “Legge per il Governo del Territorio”
  - Deliberazione n. VIII/351 del 13 Marzo 2007 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi ”
  - DGR n. VIII/6420 del 27 Dicembre 2007"Valutazione ambientale di Piani e Programmi – VAS - Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12"
  - DGR n. VIII/10971 del 30 Dicembre 2009 - Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ( art.4, L.R. 12/2005 ; D.C.R. n° 351/2007 ) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008 n° 4 modifica, integrazione ed inclusione di nuovi modelli
  - DGR n. IX/761 del 10 Novembre 2010 “ Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ( art. 4, L.R. 12/2005; D.C.R. n° 351/2007 ) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010, n° 128, con modifica ed integrazione delle DD.G.R. 27 dicembre 2008, n°8/6420 e 30 dicembre 2009, n° 8/10971
  - Decreto n°13017/ 2010 del 13 dicembre 2010 “L'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi – VAS nel contesto comunale”
- 

La Legge urbanistica della Lombardia, Legge per il Governo del Territorio (L.R. 11 marzo 2005 n. 12), all'articolo 4, comma 2, prevede che:

*...«Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.».*

Gli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi” approvati dal Consiglio Regionale (Deliberazione n. VIII/351 del 13 Marzo 2007), ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della L.R. 12/2005, hanno ulteriormente precisato che (punto 4.2):

*... /.... «È effettuata una valutazione ambientale per tutti i Piani/Programmi:*

- a) elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;*
- b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.»*

A maggiore specificazione della disciplina in materia, con DGR n. VIII/6420 del 27 Dicembre 2007, la Regione Lombardia ha definito i modelli metodologici, procedurali ed organizzativi per la valutazione ambientale delle diverse tipologie di atti programmatici, ivi compresi i Piani di Governo del Territorio.

Con la DGR n. VIII/10971 del 30 Dicembre 2009 e DGR n. IX/761 del 10 Novembre 2010 gli aspetti metodologici e procedurali sono stati ulteriormente perfezionati, in particolare con riferimento alle specifiche casistiche di piani e programmi.

## 2.2 IL PERCORSO METODOLOGICO

Gli Indirizzi generali per la VAS della Regione Lombardia dichiarano espressamente come (punto 3.2, primo comma) *“il significato chiave della VAS è costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità”*. In altre parole, la procedura di VAS deve integrare, sin dalle prime fasi, il processo di formazione del Piano e l'attività di valutazione della stesso in quanto si tratta di uno strumento di supporto sia per il proponente sia per il decisore; inserendo la VAS nel processo lineare “proponente-obiettivi-decisorio-piano”, si giunge infatti ad una impostazione che prevede il ricorso a continui feedback in corso d'opera, così da meglio calibrare l'intero processo.

La VAS “permea” il Piano e ne diventa elemento costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio.

La preparazione del Rapporto Ambientale è la conseguenza del percorso di VAS compiuto; in questo senso, il documento, deve contenere indicazioni chiare sui seguenti argomenti:

- la proposta ed il contesto programmatico e pianificatorio di riferimento;
- le alternative possibili;
- le loro conseguenze ambientali e la loro comparazione;
- le difficoltà incontrate nella valutazione e le incertezze dei risultati;
- le raccomandazioni per l'attuazione della proposta, ordinate secondo una scala di priorità, le indicazioni per gli approfondimenti e per il monitoraggio dopo che la decisione è stata presa.

### 2.2.1 Le fasi della VAS

La VAS deve potere intervenire fin dalle prime fasi del percorso di pianificazione. Nelle Linee Guida per la valutazione ambientale di piani e programmi, pubblicate (Ottobre 2004) nell'ambito del progetto europeo ENPLAN, vengono definite quattro fasi principali, recepite, peraltro, dal “Modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) – DOCUMENTO DI PIANO PGT – di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. IX/761 del 10.11.2010:

- FASE 0 – preparazione
- FASE 1 – orientamento
- FASE 2 – elaborazione e redazione
- FASE 3 – adozione ed approvazione
- FASE 4 – attuazione e gestione

Queste fasi, articolate nella successiva Tabella 1, sono comuni al processo di pianificazione e a quello di valutazione, per una piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione.

Avviso di avvio del procedimento ( <b>fase 0</b> )	La VAS è stata avviata con D.G.C. n. 40 del 10 aprile 2014, pubblicata sul sito web SIVAS in data 02/05/2014, individuando, quale autorità procedente, il Responsabile del Settore Pianificazione del Comune di Somma Lombardo, nella persona dell'arch. Quartieri Stefania Rita, e quale autorità competente, il Responsabile dell'Area Attività Istituzionali e amministrative e SUAP del Comune di Cassano Magnago, nella persona del dott. Mambrin Danilo.
Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione ( <b>fase 1</b> )	L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, con l'avvio del procedimento, ha definito le modalità di accesso alle informazioni e le modalità di convocazione della conferenza VAS, nonché ha definito gli attori del processo (soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati, pubblico).
Elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale ( <b>fase 2</b> )	<p>L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ ha predisposto, in data giugno 2014, un documento preliminare (fase di scoping), contenente lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del DdP del PdA e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre nel documento è stato dato conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (ZPS IT2080301 Boschi del Ticino e SIC IT2010012 Brughiera del Dosso).</li></ul> <p>Ai fini della consultazione, il documento è stato messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web SIVAS, in data 16/06/2014, e presentato in occasione della <b>prima seduta della conferenza di valutazione</b> (avvio del confronto), tenutasi in data 08 luglio 2014, al fine di raccogliere osservazioni, pareri e proposte di modifica ed integrazione;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ ha elaborato la Proposta di Rapporto Ambientale (RA) di cui al presente</li></ul>



	<p>documento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ha elaborato lo Studio d'Incidenza in ragione del fatto che l'area di intervento risulta confinante con il SIC IT2010012 Brughiera del Dosso e lo ZPS IT2080301 Boschi del Ticino.</li> </ul>
Messa a disposizione (fase 2)	L'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni presso i propri uffici e pubblicano sul proprio sito web nonché sul sito web SIVAS la proposta di DdP, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica. Nel caso specifico, lo Studio d'Incidenza è stato trasmesso in data 22/07/2014 a Provincia di Varese e Parco del Ticino
Convocazione conferenza di valutazione (fase 2)	Durante la <b>seconda conferenza</b> saranno valutati la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e saranno esaminate le osservazioni ed i pareri pervenuti. Nel caso specifico, verrà analizzata anche la Valutazione di incidenza e acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta.
Formulazione parere ambientale motivato	Entro novanta giorni dalla seconda conferenza di valutazione, l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del DdP. L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano alla luce del parere motivato espresso.
Adozione del PdAT (fase 3)	L'autorità procedente adotta/approva i documenti di piano comprensivi di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica. Contestualmente l'autorità procedente ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., provvede a dare informazione circa la decisione.
Pubblicazione e raccolta osservazioni (fase 3)	Dopo l'adozione/approvazione, il parere motivato, il provvedimento di adozione e la relativa documentazione di piano e di VAS vengono <b>messi a disposizione</b> , sia, dei soggetti interessati che hanno partecipato alle consultazioni, sia, del pubblico con il fine di conseguire pareri, contributi, ed osservazioni in merito alle scelte effettuate.
Formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale (fase 3)	Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni e formulano il <b>parere motivato</b> e la <b>dichiarazione di sintesi finale</b> . In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del DdP e del Rapporto Ambientale e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un' ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale. Il provvedimento di <b>adozione/approvazione definitivo</b> avviene con delibera di Consiglio Comunale.
Gestione e monitoraggio (fase 4)	La <b>fase 4</b> comprende l'attuazione delle previsioni di Piano e la verifica periodica degli effetti delle azioni di piano tramite il monitoraggio.

**Tabella 1.** Articolazione della VAS attivata per il PdA di Case Nuove, secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in assonanza con il punto 5.0 degli Indirizzi generali di cui alla Deliberazione n. VIII/351 del 13 Marzo 2007.



### 2.2.2 Struttura metodologica

Al fine di poter disporre di un riferimento metodologico e scientifico condiviso, la struttura metodologica generale assunta per la VAS del PdA di Somma Lombardo è quella proposta dalla Regione Lombardia nell'ambito del progetto internazionale di ricerca ENPLAN "Evaluation Environnementales Plans et Programmes".

Lo schema metodologico generale attivato si sviluppa attraverso le seguenti tappe fondamentali:

- a. primi confronti con urbanisti ed esperti ambientali al fine di definire gli obiettivi generali del PdA ed integrare, sin dalle prime fasi, la dimensione ambientale nel processo di pianificazione;
- b. primi confronti con l'Amministrazione Comunale al fine di raccogliere ed implementare nel progetto gli orientamenti strategici;
- c. primi confronti con gli Enti territoriali coinvolti e con le autorità competenti in materia ambientale (prima seduta della Conferenza di Valutazione);
- d. elaborazione del quadro conoscitivo e perfezionamento degli obiettivi generali di Piano;
- e. formulazione dello scenario strategico di Piano e sua valutazione di coerenza esterna in relazione ai contenuti ambientali degli strumenti di pianificazione territoriale e di programmazione sovraordinati;
- f. completamento dell'analisi ambientale di dettaglio, con formulazione degli obiettivi ambientali specifici rispetto ai quali verificare la proposta d'intervento, anche attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori ambientali;
- g. individuazione delle possibili alternative d'intervento e loro confronto in relazione agli effetti ambientali attesi;
- h. selezione della proposta di Piano e sua verifica di coerenza interna rispetto al sistema di obiettivi ambientali specifici;
- i. presentazione della proposta di Piano definitiva e del relativo Rapporto Ambientale VAS (seconda seduta della Conferenza di Valutazione).

## 2.3 LA VAS NELLA COSTRUZIONE DEL PIANO D'AMBITO "CASE NUOVE"

Per quanto attiene il PdA di Case Nuove, il percorso di VAS è avvenuto mediante un confronto costante ed uno scambio reciproco di informazioni tra esperti di tematiche ambientali, Amministrazione Comunale ed urbanisti, da un lato, al fine di supportare il Piano nella scelta delle azioni, dall'altro lato, al fine di supportare l'Amministrazione nella scelta tra i possibili sviluppi alternativi del proprio territorio.

Il primo confronto con le Autorità competenti in materia ambientale è avvenuto in data 08 luglio 2014 a seguito della redazione del Rapporto Preliminare (fase di scoping).

Gli esiti delle analisi svolte durante la fase propedeutica al piano (processo decisionale), dei contenuti dello studio preliminare (fase di scoping), nonché delle indicazioni e contributi forniti dagli Enti competenti nella fase di scoping (ARPA Lombardia – Pratica n. 2014.13.41.15), confluiscono nel presente Rapporto Ambientale nel quale vengono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del PdA potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del PdA.

Il documento, sulla scorta delle indicazioni della Direttiva 2001/42/CE e dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i., è stato redatto declinando la seguente struttura:

- **Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del PdA;**
- **Analisi del quadro programmatico e pianificatorio**

La costruzione del quadro pianificatorio di riferimento è già stata affrontata in sede di predisposizione del documento tecnico preliminare dove è stata compiuta un'analisi degli obiettivi di piano e degli elementi di specifico interesse per l'ambito di intervento. Tale analisi è stata qui implementata, in funzione delle indicazioni contenute nel contributo di ARPAL, con:

- piano di zonizzazione acustica;
- piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS);
- piano per la localizzazione dei sistemi radiotrasmettenti ai sensi della LR 11 /2001;
- piano dell'illuminazione ai sensi della LR 17/2000;
- piano provinciale per la gestione integrata dei rifiuti (PPGR) - Provincia di Varese.

- **Valutazioni ambientali**

L'obiettivo prioritario della VAS è quello di individuare i potenziali effetti che l'attuazione del Piano potrebbe determinare sull'ambiente e fornire una loro stima in relazione anche alle diverse opzioni (alternative di piano) con cui lo stesso potrà essere attuato.

La VAS, pertanto, deve condurre all'individuazione della soluzione che consenta il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal Piano, garantendo allo stesso tempo, anche attraverso la definizione di opportune misure di mitigazione, la maggiore protezione e salvaguardia dell'ambiente.

Tali valutazioni si sostanziano, nel presente RA, nell'analisi:

- ✓ dello stato di fatto dell'ambiente, della sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano, della descrizione delle caratteristiche ambientali delle aree interessate dal Piano e dei problemi ambientali pertinenti, evidenziando vocazioni del territorio accentuabili dallo stesso Piano. L'analisi del contesto territoriale del Piano costituisce la diagnosi della situazione ambientale del territorio di intervento ed è stata fatta dettagliando le indagini preliminari compiute nel documento di scoping anche sulla scorta del contributo di ARPAL fornito durante la prima Conferenza di Valutazione.  
Gli approfondimenti hanno riguardato, in modo particolare, gli aspetti di maggior attinenza con i possibili effetti significativi del Piano.  
Al fine di evitare duplicazioni della valutazione, in linea con le disposizioni dell'articolo 13 comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., sono stati utilizzati, ove pertinenti, i dati e le informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali pertinenti ai temi;
- ✓ degli scenari alternativi di piano al fine di individuare lo scenario maggiormente sostenibile. L'analisi è stata condotta attraverso l'utilizzo del *metodo matriciale* basato su una valutazione degli effetti di tipo quali-quantitativo, attraverso l'utilizzo di una simbologia codificata e di indicatori ambientali. L'uso di matrici (una per ogni scenario) ha consentito un agevole confronto tra le diverse soluzioni, grazie all'immediata rappresentazione degli effetti positivi e negativi corrispondenti a ciascuna scelta, potendo così individuare facilmente lo scenario peggiore e quello caratterizzato da migliori prestazioni;
- ✓ degli effetti ambientali e della relativa significatività connessi alla soluzione scelta. La stima è stata di tipo qualitativo mediante l'utilizzo di matrici coassiali. Sebbene la parte seconda del D. Lgs. 152/2006, e s. m. i., così come la Direttiva 2001/42/CE, non prevedano un sistema codificato per la valutazione degli effetti ambientali, si ritiene opportuno fornire alcuni criteri generali di base assunti:

- sono state valutate le interferenze connesse a ciascuna azione di piano;
- gli effetti sull'ambiente sono stati valutati su tutte le componenti esaminate nell'analisi ambientale iniziale.

Per ciascuno degli effetti rilevati, anche in relazione alle motivazioni che hanno portato a ritenere l'effetto negativo significativo, sono state definite le relative misure di mitigazione e compensazione.

▪ **Analisi di coerenza esterna**

L'analisi è stata finalizzata alla verifica, dal punto di vista ambientale, della congruità degli obiettivi di Piano con il sistema di Piani e Programmi sovra-ordinati e di pari livello gerarchico.

Tale analisi è stata svolta mediante l'impiego di matrici coassiali a doppia entrata, in cui la stima della congruità è stata espressa in modo qualitativo.

▪ **Analisi di coerenza interna**

L'analisi è stata finalizzata alla verifica dell'esistenza di eventuali contraddizioni all'interno del Piano. Tale analisi è stata condotta mediante l'impiego di matrici coassiali che hanno consentito di verificare la corretta corrispondenza tra obiettivi ed azioni/strategie attuative.

▪ **Valutazione della sostenibilità del PdA**

E' stata effettuata un'analisi di coerenza finalizzata alla verifica di eventuali contraddizioni tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale a scala europea e nazionale.

Tale analisi è stata svolta mediante l'impiego di matrici coassiali a doppia entrata, in cui la stima della congruità è stata espressa in modo qualitativo

▪ **Monitoraggio ambientale**

E' stato predisposto un piano di monitoraggio finalizzato a individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti del PdA ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune, attraverso la verifica periodica di:

- evoluzione dello stato del territorio;
- effetti dell'attuazione del Piano;
- efficacia delle azioni previste dal piano in relazione agli obiettivi proposti.

Il controllo dell'evoluzione delle situazioni ambientali più critiche e la valutazione degli effetti futuri delle alternative di piano perseguite (efficacia delle scelte effettuate) verranno effettuati mediante l'uso di indicatori.

Sono stati utilizzati gli indicatori individuati nella fase di scoping di cui al PdA di Case Nuove, opportunamente integrati con gli indicatori individuati nel RA del PGT approvato.

Per ogni indicatore, sono state delineate le fonti di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento.

Sono stati inoltre individuati i soggetti responsabili del Piano.

▪ **Sintesi non tecnica**

La sintesi non tecnica ha lo scopo di rendere accessibili e facilmente comprensibili al pubblico i principali elementi contenuti nel Rapporto Ambientale.

La sintesi è stata prodotta sotto forma di documento separato onde favorirne una sua semplice diffusione, ricorrendo a schemi grafici e cartografici allo scopo di semplificarne la lettura.

## 2.4 IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA E LA CONSULTAZIONE ISTITUZIONALE

Secondo i disposti della D.G.R. IX/761, consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. L'obiettivo è quello di costruire un processo di elaborazione del piano il più possibile partecipato, così come all'art. 2, comma 5, della L.R. 12/2005 e s.m.i. dove è specificato che il governo del territorio si caratterizza per la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti, per la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni e per la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.

Le amministrazioni responsabili dei procedimenti devono pertanto individuare, già in fase di impostazione iniziale, enti e soggetti interessati a vario titolo dagli effetti potenziali delle scelte di Piano, configurando un processo di negoziazione e concertazione allo scopo di concordare strategie ed obiettivi generali e ricercare il massimo consenso tra i vari attori coinvolti a livello istituzionale e non.

La Direttiva Europea 2001/42/CE (articolo 5, comma 4), relativa alla VAS, qualifica come soggetti da attivare nella consultazione, fin dalle fasi di impostazione del Piano:

- autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione di un piano o programma;
- settori del pubblico interessati all'iter decisionale, incluse le organizzazioni non governative come quelle che promuovono la tutela dell'ambiente ed altre organizzazioni interessate.

A tali soggetti la Regione Lombardia affianca gli Enti territorialmente interessati al processo di piano ed ai relativi effetti ed i Soggetti funzionalmente interessati (rif.D.d.s. 13701 del 14.12.2010).

Le indicazioni da parte di tali autorità, circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali necessarie per la valutazione ambientale del piano, esprimono una precisa responsabilità e rivestono una specifica funzione ai fini della legittimità e trasparenza del processo decisionale.

Il Comune di Somma Lombardo, in qualità di Autorità Procedente, ha avviato, con D.G.C. n. 40 del 10 aprile 2014, la procedura di VAS. Per la definizione dei soggetti interessati, l'Amministrazione ha preso in considerazione tutti i soggetti istituzionali che direttamente o indirettamente partecipano al governo del territorio esaminato, nonché il pubblico. L'elenco di seguito riportato, utilizzato per la fase di scoping, non ha visto l'aggiunta di nessun altro soggetto a seguito della prima fase di consultazione.

### SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

- ARPA Lombardia - Dipartimento di Varese
- ASL - Varese
- Parco Lombardo della Valle del Ticino
- Ente Gestore del Parco Naturale Valle del Ticino del Piemonte
- Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici
- Soprintendenza per i Beni Archeologici

### ENTRI TERRITORIALMENTE INTERESSATI

- Regione Lombardia - Assessorato al Territorio
- Provincia di Varese - Assessorato al Territorio
- Comuni confinanti di: Golasecca, Vergiate, Arsago Serpio, Casorate Sempione, Cardano al Campo, Samarate, Ferno, Vizzola Ticino, Varallo Pombia, Pombia
- AMSC
- S.E.A. S.p.A.
- AIPO
- Agenzia Interregionale per il Fiume Po
- ANAS S.p.A. – Compartimento della viabilità per la Lombardia
- FF SS
- Ferrovienord S.p.A.
- Consorzio Est Ticino Villoresi
- Consorzio del Ticino
- Consorzio Strona

Ai soggetti del presente elenco, si è ritenuto di aggiungere, in quanto interessato dagli effetti di delocalizzazione legati a Malpensa 2000

- Comune di Lonate Pozzolo

#### ALTRI SOGGETTI (PUBBLICO)

- Quartieri
- Parrocchie
- Testimoni di Geova e Chiesa Evangelica
- Commissione Paesaggio
- Progettisti che operano sul territorio
- Associazioni di categoria provinciali e locali
- Sindacati del lavoratori
- Associazioni culturali, dei diritti civili, sportive, nelle loro diverse articolazioni.

#### 2.4.1. Esiti della fase di scoping

La fase di scoping, il cui esito è stato un Rapporto Preliminare ambientale condiviso con le Autorità con Competenza Ambientale, aveva le seguenti finalità ed obiettivi:

- Individuare, da parte dell'Autorità Procedente e Competente, un elenco condiviso e concertato di Autorità con Competenze Ambientali e di pubblico da consultare;
- Illustrare il percorso metodologico e procedurale del processo integrato Piano e VAS;
- Individuare e concertare, tra l'Autorità Procedente/Competente e le Autorità con Competenza Ambientale, l'ambito di influenza del Piano;
- Individuare e concertare, tra l'Autorità Procedente/Competente e le Autorità con Competenza Ambientale, delle tematiche da sviluppare nel Rapporto Ambientale;
- Condividere la base conoscitiva.

Nella fase di confronto in merito ai contenuti del Rapporto Preliminare, l'autorità che in maniera formale ha dato un contributo è stata **ARPA Lombardia** – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – Dipartimento di Varese - Pratica n. 2014.13.41.15 - Prot . n. 17936 del 17.07.2014. Il contributo di ARPAL, che si allega integralmente al presente documento, ha fornito alcune proposte di approfondimento che sono state utilizzate ai fini della Stesura del documento in oggetto; in particolare:

<b>Consumo di suolo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ non aumentare la percentuale di suolo impermeabilizzato prevedendo esclusivamente la trasformazione di quanto già esistente, se non la diminuzione</li><li>▪ prevedere numerose aree verdi, a livello di suolo e su coperture, che oltre ad integrare l'ambito al contesto del Parco del Ticino, permettano di raggiungere molteplici scopi quali il corretto deflusso delle acque, l'assorbimento di parte degli inquinanti presenti, il parziale abbattimento dell'inquinamento acustico, la protezione dall'irraggiamento</li></ul>
<b>Servizio idrico integrato</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ analisi dello stato dei servizi idrici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, al fine di individuare eventuali criticità, definire la fattibilità delle scelte di piano e gli eventuali interventi infrastrutturali necessari, come il contenimento delle perdite di rete o la messa in rete di nuovi pozzi, anche alla luce delle pressioni prodotte dai nuovi sviluppi insediativi</li><li>▪ promuovere le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi</li><li>▪ prevedere per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero degli edifici esistenti, in linea con R.R. 2/2006, art. 6, e D.Lgs. 152.2006, art. 146:<ul style="list-style-type: none"><li>➢ dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari;</li><li>➢ reti di adduzione in forma duale;</li><li>➢ misuratori di volume omologati;</li><li>➢ sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche</li></ul></li><li>▪ promuovere le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi</li><li>▪ verifica della possibilità di collegamento alla rete fognaria (obiettivo di completamento ed estensione sul consolidato della rete fognaria) e verifica della capacità della rete stessa e del sistema di depurazione di supportare i carichi generati dalle nuove previsioni insediative</li></ul>
<b>Sostenibilità e analisi degli impatti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ utilizzare "matrice di valutazione", improntata su indicatori di stato e di risposta, per evidenziare i giudizi di sostenibilità e l'effetto atteso di ogni singola azione, individuando quando tutte le azioni di piano contribuiscano, in senso positivo o negativo, al raggiungimento degli obiettivi dichiarati</li></ul>
<b>Monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ definire indicatori e modalità di comunicazione</li><li>▪ individuare responsabilità e sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio</li></ul>
<b>Coerenza tra piani</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ integrare quadro pianificatorio con:<ul style="list-style-type: none"><li>➢ piano di classificazione acustica</li><li>➢ scenari più recenti riferibili alle rotte di volo dell'aeroporto di Malpensa</li><li>➢ piano per la localizzazione dei sistemi radiotrasmettenti</li><li>➢ piano d'illuminazione</li><li>➢ relazione geologica generale allegata al PGT (classi di fattibilità geologica, impatto delle opere sulle acque sotterranee, vulnerabilità dell'area)</li></ul></li><li>▪ richiamare nel Documento di Piano:<ul style="list-style-type: none"><li>➢ le Norme Geologiche di Piano</li><li>➢ normativa derivante dalla carta dei vincoli</li><li>➢ indicazioni in merito alle indagini di approfondimento da effettuarsi prima degli interventi urbanistici</li></ul></li></ul>
<b>Vincoli</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ garantire coerenza rispetto al regime dei vincoli esistenti con particolare riferimento alla presenza di impianti di radio telecomunicazioni, di zone di rispetto di pozzi e cimiteri, di aree industriali dismesse, nonché alla disciplina delle acque superficiali e di scarico</li></ul>
<b>Aree protette</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ individuare e valutare, nello studio d'incidenza, i possibili impatti sulle specie e sugli habitat, nonché eventuali misure mitigative</li></ul>

### 3. INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITA' COMPATIBILI

Finalità ultima della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) è la verifica della rispondenza dei piani di sviluppo e dei programmi operativi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

Per tale motivi, onde procedere alla Valutazione Ambientale Strategica del presente Strumento Urbanistico, è indispensabile individuare ed analizzare finalità e priorità, in materia ambientale e sviluppo sostenibile, da indicare come obiettivi di Piano.

Tali obiettivi se chiari e specifici consentono di orientare la VAS con maggior precisione consentendo di valutare il grado di strategicità dell'intervento e le scelte previste.

Lo sviluppo sostenibile è stato definito come *“un processo nel quale l'uso delle risorse, la direzione degli investimenti, la traiettoria del processo tecnologico ed i cambiamenti istituzionali concorrono tutti assieme ad accrescere le possibilità di rispondere ai bisogni dell'umanità, non solo oggi, ma anche in futuro.”*

Il modello di sviluppo sostenibile deve quindi tener conto dei seguenti quattro aspetti:

- **sostenibilità ambientale**, come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; mantenimento della integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;
- **sostenibilità economica**, come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;
- **sostenibilità sociale**, come capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future;
- **sostenibilità istituzionale**, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi. Capacità di un buon governo.

In generale per la definizione degli obiettivi di sostenibilità è necessario soddisfare, in primo luogo, le condizioni di accesso alle risorse ambientali coerentemente con i seguenti principi di sostenibilità:

- il tasso di utilizzazione delle risorse rinnovabili non deve essere superiore al loro tasso di rigenerazione
- l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non deve superare la capacità di carico dell'ambiente stesso;
- lo stock di risorse non rinnovabili deve restare costante nel tempo.

In questi ultimi anni, dalle diverse politiche per lo sviluppo sostenibile promosse, sono emersi una serie di criteri e obiettivi generali a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità, che raccolgono i parametri su cui effettuare la Valutazione Ambientale Strategica dei piani e dei programmi.

In questo capitolo si procede, pertanto, alla definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per il Piano d'Ambito in parte già individuati all'interno del documento di scoping.

Attraverso il set di obiettivi individuato verrà valutato il livello di sostenibilità delle scelte dello strumento urbanistico in analisi sulle diverse componenti ambientali. Tali obiettivi derivano da una disamina delle più recenti politiche comunitarie, nazionali e regionali, in modo da fornire degli indirizzi di riferimento per rafforzare il principio di sostenibilità cui si ispira il Piano stesso.

Per la definizione degli obiettivi di sostenibilità, al fine di integrare in modo adeguato la dimensione ambientale all'interno del piano, sono stati presi in considerazione i principali strumenti sia a carattere internazionale, europeo, nazionale, regionale sia provinciale, contestualizzandoli rispetto al territorio di riferimento, sulla base delle criticità emerse dal quadro conoscitivo.

In particolare sono stati assunti i seguenti riferimenti:

- ✓ Manuale per la valutazione ambientale
- ✓ VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente
- ✓ Piano d'azione europeo per le foreste
- ✓ Convenzione europea del Paesaggio
- ✓ Strategia europea per l'ambiente e la salute
- ✓ Libro verde – Strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura
- ✓ Piano d'azione europeo per l'efficienza energetica
- ✓ Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia
- ✓ VAS del Piano Territoriale Regionale della Lombardia (PTR)
- ✓ VAS del PGT di Somma Lombardo

Gli obiettivi riportati nei riferimenti sopra elencati sono riferiti a contesti ampi e generalizzati e comprendono situazioni tra di loro molto differenti sia per i contenuti dei diversi piani sia per la scala di riferimento (livello europeo, nazionale, regionale e provinciale). Per questi motivi, sono stati desunti alcuni obiettivi di sostenibilità riferibili al contesto territoriale di riferimento.

Qui di seguito si riporta una tabella che individua per ciascuna componente ambientale d'interesse per il Piano, gli obiettivi di sostenibilità generali.

FATTORI AMBIENTALI	OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA'
<b>Socio- economico</b>	- contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente e attraverso uno sviluppo urbano sostenibile
<b>Mobilità / trasporti</b>	- garantire una mobilità competitiva, sicura, protetta e rispettosa dell'ambiente
<b>Suolo e sottosuolo</b>	- promuovere la localizzazione e la realizzazione delle espansioni insediative in modo rispettoso dei caratteri territoriali, paesaggistici e ambientali - conservare e migliorare la qualità dei suoli - contenere il consumo di suolo
<b>Aria</b>	- protezione dell'atmosfera (contenimento delle emissioni di inquinanti atmosferici e di gas serra);
<b>Ecosistemi /biodiversità</b>	- conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi (biodiversità); - porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici;
<b>Acque superficiali e sotterranee</b>	- tutela delle risorse idriche sotterranee e superficiali
<b>Energia</b>	- ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili; promuovere un utilizzo razionale dell'energia al fine di contenere i consumi energetici - promuovere e incrementare lo sviluppo e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia
<b>Paesaggio</b>	- promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e delle risorse storiche e culturali, al fine di conservarne e migliorarne la qualità; - Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio - Conservare caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti
<b>Rifiuti</b>	- Promuovere una migliore gestione dei rifiuti (riduzione della produzione di rifiuti, recupero materia e recupero energetico dei rifiuti, riciclaggio);
<b>Inquinamento acustico</b>	- prevenire e ridurre l'inquinamento acustico
<b>Inquinamento elettromagnetico</b>	- ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale



## 4. L'AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO

La definizione dell'ambito di influenza del Piano ha l'obiettivo di porre in evidenza il contesto del Piano, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le principali sensibilità e criticità ambientali, i rischi e le opportunità: in sintesi quegli elementi conoscitivi di base utili per orientare gli obiettivi generali dello strumento urbanistico.

Secondo quanto richiamato all'articolo 5, comma 4 della Direttiva comunitaria in relazione a questa attività preliminare (scoping), laddove si prevede che:

*.... le autorità consultate nel processo di scoping sono quindi le stesse che dovranno essere consultate, al termine del processo integrato di elaborazione e Valutazione Ambientale del P/P, sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di P/P prima della sua adozione/approvazione.,*

l'ambito di influenza viene delineato con il contributo dei soggetti partecipanti alla Conferenza di VAS, attraverso indicazioni circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali necessarie per la Valutazione Ambientale del Piano. Oltre ad un opportuno ausilio di carattere tecnico-conoscitivo, tale contributo assume dunque una specifica funzione ai fini della legittimità e trasparenza del processo decisionale.

Sulla scorta di quanto evidenziato, e sulla scorta degli esiti della fase di scoping, le analisi effettuate e definite nel presente capitolo comprendono:

- Definizione dei contenuti del Piano d'Ambito "Case Nuove";
- Analisi del quadro pianificatorio e programmatico di riferimento sovralocale e locale;
- Individuazione del sistema vincolistico vigente
- Analisi di contesto ambientale, socio-economico e territoriale.

Nell'analisi del contesto verranno inoltre approfonditi gli aspetti di dettaglio riferiti all'area oggetto del presente Strumento Urbanistico. L'analisi di dettaglio non interessa necessariamente le tutte le tematiche ambientali di rilevanza comunale ma individua temi e aree di specifico interesse del piano.

L'insieme di tali elementi sono alla base della valutazione della sostenibilità di piano di cui al successivo Capitolo 5.

## 4.1 CONTENUTI DEL PIANO D'INQUADRAMENTO D'AMBITO

### 4.1.1 Orientamenti strategici e di indirizzo

La frazione Case Nuove, in conseguenza ai fenomeni di delocalizzazione per le limitazioni derivanti dal D.M. dell'Ambiente del 31/10/1997 in aggiunta al Piano Territoriale d'area Malpensa approvato con L.R. 12/04/1999 n.10, ha subito molte trasformazioni.

Allo stato attuale, l'ambito risulta connotato da un *degrado diffuso* causato dalla presenza degli edifici abbandonati (delocalizzazione) e non riqualificati spesso alternati ad edifici ancora abitati con servizi scarsi o poco accessibili. In questa situazione generale si sono nel contempo insediate alcune strutture alberghiere ed è in corso la realizzazione di un polo per la formazione ed il lavoro a Malpensa dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti, attraverso la sottoscrizione nel 2010 di un Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Comune di Somma Lombardo, Sea e Associazione Scuole Lavoro Altomilanese.

Ricadono, inoltre, su tale contesto, disposizioni programmatiche e regolamentarie dettate dai diversi strumenti di pianificazione e programmazioni sovraordinati e di settore (rif. Cap. 4.2 "Il Quadro di Riferimento Pianificatorio e Programmatico e Cap 4.3 "Il sistema dei vincoli") che hanno guidato, fino ad oggi, le azioni degli Enti, nelle aree prossime al sedime aeroportuale e che sono di ispirazione ed indirizzo per il Presente Piano d'Ambito.

Tali **elementi di indirizzo** possono essere così riassunti:

- *Mitigazione Ambientale di edifici pubblici:* realizzazione d'interventi di mitigazione ambientale per l'insonorizzazione di edifici pubblici e di pubblico interesse, in relazione agli adempimenti tecnici e procedurali previsti dallo stesso ADPQ;
- *Delocalizzazione di residenze e di servizi indicati come recettori sensibili:* delocalizzazione degli insediamenti residenziali ricadenti negli ambiti specificati, in favore dei proprietari residenti a titolo principale da almeno cinque anni all'atto dell'entrata in vigore della legge 144/1999, che intendono trasferirsi altrove, nonché alla delocalizzazione dei cosiddetti recettori sensibili, ovvero scuole, ospedali, case di cura e simili, mediante l'erogazione di indennizzi, nonché di altri contributi accessori, destinati all'acquisizione delle relative proprietà immobiliari in favore del patrimonio disponibile della Regione ovvero mediante l'offerta, in alternativa, di alloggi in permuta precedentemente acquisiti alla disponibilità della regione medesima;
- *Mitigazione Ambientale di edifici residenziali:* realizzazione di interventi di mitigazione ambientale per gli insediamenti residenziali posti nell'ambito applicativo di cui al precedente punto, in favore dei residenti che non intendono trasferirsi altrove, nonché per gli insediamenti residenziali posti in diverso ambito applicativo specificato nello stesso ADPQ.

L'Amministrazione Comunale, **in sede di stesura di PGT**, valutate quelle che sono le criticità che insistono sull'area e le linee di indirizzo che la stessa vorrebbe dare al fine di perseguire uno sviluppo che abbia come incentivo il concetto di sostenibilità, vista come valore imprescindibile al fine di garantire la riqualificazione e la tutela del territorio, ha individuato, per la frazione di Case Nuove, **gli orientamenti strategici e gli obiettivi generali** su cui lo strumento urbanistico dovrà incentrarsi e di seguito indicati.

#### ➤ **Elementi orientativi di progettazione:**

- per determinare in maniera coordinata un piano di sviluppo sostenibile dal punto di vista economico ambientale, l'Amministrazione comunale dovrà procedere entro 6 mesi dall'approvazione del PGT stesso alla redazione di un Piano di Inquadramento d'Ambito che, sulla base della situazione sopra delineata e degli obiettivi strategici sopra citati, individui le azioni di piano opportune per la riqualificazione dell'ambito secondo direttive e prescrizioni individuate nel DdP.
- le destinazioni attribuite devono tener conto dei vincoli derivanti dalla presenza dell'aeroporto verificati con le autorità competenti secondo le procedure previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.
- il piano d'ambito dovrà determinare la suddivisione dell'ambito in piani attuativi che potranno essere di iniziativa pubblica o privata.
- I piani di iniziativa pubblica comprenderanno, in linea di massima, una parte rilevante delle aree pubbliche assegnate in seguito agli interventi di delocalizzazione. Ad essi il piano assegnerà l'obiettivo di sviluppare i progetti strategici per il rilancio della frazione Case Nuove rispetto agli obiettivi previsti dal PGT.
- I piani attuativi di iniziativa privata comprenderanno, in linea di massima, aree prevalentemente di proprietà privata al cui interno possono essere ricomprese porzioni di aree pubbliche.

- Per i Piani approvati o in corso di approvazione valgono le destinazioni ed i parametri urbanistici ed edilizi già previsti.
- Il Piano di Inquadramento d'Ambito in linea di massima salvaguarderà le aree agricole, nel caso in cui il progetto urbanistico richiedesse l'utilizzo di parte delle aree agricole per una migliore definizione degli ambiti dei piani attuativi dovranno essere previste una o più aree di compensazione che assicurino in ogni caso una superficie di analoghe dimensioni da destinare ad usi agricoli.

➤ **Obiettivi generali di indirizzo:**

- valorizzazione del patrimonio pubblico derivato dalla delocalizzazione.
- salvaguardia e sviluppo delle attività recentemente insediate

In questo complesso quadro di indirizzo, gli **Obiettivi generali propri del PdA**, così come desunti dalla documentazione di piano, sono:

- **Riqualificazione** del Quartiere di Case Nuove
- **Compensazione** ambientale dell'Area di Malpensa
- Progressivo aumento della **sostenibilità ambientale e sociale** dell'aeroporto

Di seguito vengono sintetizzati gli elementi di piano utili alle successive valutazioni ambientali.

#### 4.1.2 Il Piano d'Ambito n. 1 Case Nuove

Il Piano d'Ambito della Frazione Case Nuove viene a strutturarsi in un complesso e condizionato quadro generale definito da:

- un sistema di obiettivi sovraordinati determinato dagli strumenti programmatici sovraordinati e di settore;
- un sistema vincolistico fortemente condizionante;
- un sistema ambientale che presenta criticità significative ma al contempo indubbie opportunità.

In tale impianto, l'attuazione degli obiettivi di piano, come definiti in precedenza, dovrà tener conto di specifici aspetti che esemplificano le principali problematiche presenti. Tali aspetti sono stati posti alla base della definizione del Progetto di PdA e, ancor prima, impiegati per l'individuazione delle possibili alternative (Vedi elementi di scoping e cap 5.4). Essi sono costituiti da:

- Trattamento del patrimonio pubblico: ovvero trattamento delle aree e degli edifici che negli ultimi dieci anni sono stati acquisiti dalla Regione Lombardia a seguito del processo di delocalizzazione degli abitanti attuato a seguito della costruzione della seconda pista dell'aeroporto di Malpensa;
- Valorizzazione delle risorse pubbliche e private: ovvero la valorizzazione del patrimonio pubblico e privato presente al fine di dare vita ad un programma di riqualificazione e rivitalizzazione di Case Nuove;
- Compensazione territoriale: ovvero garantire il rispetto dell'adempimento dell'Accordo di Programma Quadro che prevede: *"...Viene inoltre previsto che i beni immobiliari divenuti di proprietà regionale vengano ceduti ai Comuni, ai quali è affidato il compito di individuare azioni di valorizzazione degli edifici e/o dei diritti volumetrici, con le modalità indicate nel documento -Forme e modalità per l'alienazione del patrimonio regionale ai Comuni-"*;
- Sostenibilità degli interventi: ovvero corrette politiche di intervento per garantire la sostenibilità degli interventi proposti.

#### 4.1.2.1 Elementi preliminari di progettazione– indirizzi della pianificazione comunale

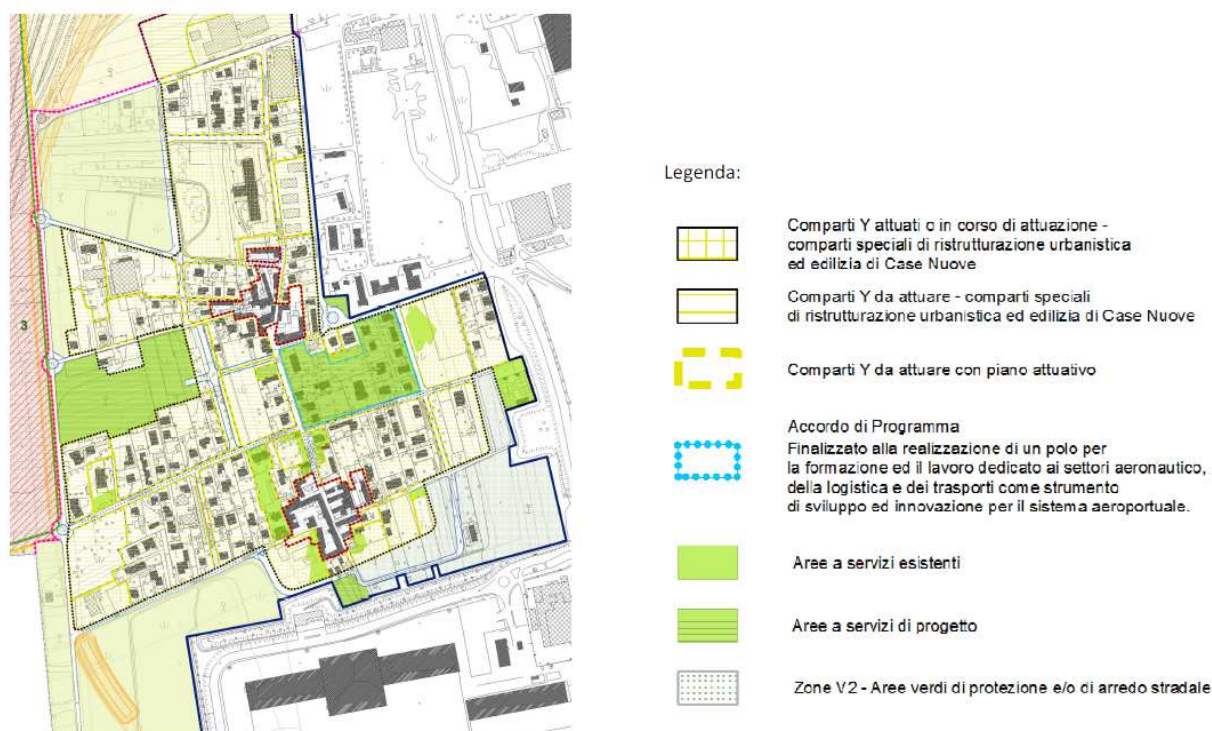
Gli elementi di indirizzo della pianificazione comunale sono stati sintetizzati nel paragrafo 4.2.2 “Contesto programmatico locale” del presente documento al quale si rimanda per gli specifici temi (obiettivi, modalità attuative, indicazioni urbanistiche).

Per quanto riguarda il rispetto delle indicazioni in esso contenute si faccia riferimento all'analisi di coerenza di cui al cap. 5.2.

Ai fini della redazione del presente Progetto, il PGT, nel Piano delle Regole (Elaborati C1 e C1.17) **ha già individuato per le aree di intervento:**

- gli ambiti edificati e da edificare denominati comparti Y;
- i perimetri dei comparti attuativi;
- le aree a servizi esistenti e di progetto
- le aree soggette ad Accordo di Programma relativo al Polo Aeronautico;
- le zone V2 destinate a verde di protezione e/o arredo urbano

Vedi estratto del PGT Azzonamento del Piano delle Regole – Frazione Case Nuove riportato di seguito.



Tali fondamenti, unitamente alle indicazioni nel frattempo emerse da parte dell'Amministrazione Comunale in merito alla demolizione di parte degli edifici oggetto di delocalizzazione ( DCC n. 13 del 22/04/2014 - DCC n. 40 del 7/07/2014 – DCC n. 47 del 16/07/2014) hanno costituito l'elemento di partenza per la progettazione e l'individuazione degli specifici approfondimenti.

Gli approfondimenti compiuti hanno riguardato in particolar modo:

- lo stato di attuazione dei comparti nonché la loro quantificazione (sviluppo territoriale e volumetrie);
- l'analisi urbana per l'individuazione e localizzazione delle aree V2 (aree verdi di protezione), delle aree agricole, delle aree a standard esistenti e di progetto;
- la consistenza degli edifici oggetto di acquisizione da parte della Regione Lombardia nel processo di delocalizzazione.

In riferimento a quanto sopra esposto, di seguito si riportano alcuni estratti della Documentazione di Piano (Elaborato 8 – “Relazione Generale”).



### Stato di attuazione dei Comparti Y



### Aree Agricole e Verde di protezione (V2)

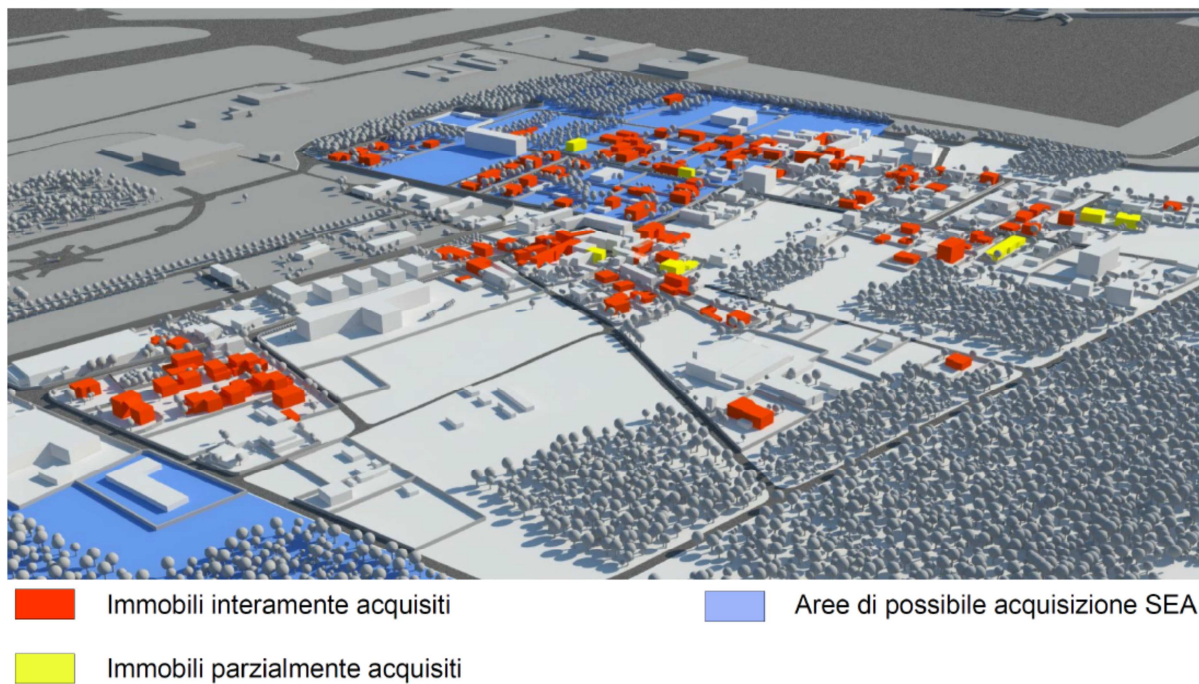




### Aree a standard esistenti e di previsione



### Individuazione degli edifici oggetto di acquisizione (Regione Lombardia)



In base alle indicazioni contenute nel PGT e agli approfondimenti fatti i parametri e gli elementi quantitativi ed a cui fare riferimento per la progettazione sono i seguenti:

Piano d'ambito

<i>Superficie Territoriale St</i>	68,97 ha
<i>Aree a verde di protezione Zone V2</i>	112.900 mq
<i>Aree agricole Zone E</i>	117.800 mq
<i>Aree standard esistenti</i>	13.660 mq
<i>Aree standard progetto</i>	46.020 mq
<i>Indice territoriale massimo Itmax</i>	3,00 mc/mq
<i>Destinazione d'uso non ammesse</i>	Residenziale
<i>Aree escluse dalla progettazione</i>	Comparti Y attuati o in corso di attuazione Aree Accordo di Programma (Polo della formazione e Museo dell'Aeronautica)

Comparti Y – parzialmente edificati

<i>Superficie Territoriale St</i>	210.855 mq
<i>Indice territoriale massimo Itmax</i>	3,00 mc/mq
<i>Volumetria massima Vmax</i>	632.565 mc
<i>Destinazione d'uso non ammesse</i>	Residenziale - Attività agricole e Zootecniche



#### **4.1.3.2 Il Progetto**

Il Progetto del Piano d'Ambito Case Nuove dà attuazione a quanto previsto in sede di PGT sulla base degli indirizzi in esso contenuti, definendo in maniera più approfondita, gli obiettivi pianificatori, a cui sono associate azioni progettuali, volte al raggiungimento di uno sviluppo socio-economico, di una riqualificazione e rinnovo del tessuto urbano della frazione.

Come delineato in precedenza, il presente Piano mira a definire le più opportune strategie di azione nonché le modalità operative atte al rispetto degli orientamenti ed indirizzi individuati a livello sovraordinato ed al raggiungimento degli obiettivi proposti in accordo con i parametri definiti in sede di PGT.

Gli approfondimenti svolti, hanno evidenziato come la risoluzione dei problemi comporta interventi complessi e diversificati che devono necessariamente prevedere il coinvolgimento di molteplici soggetti.

I temi progettuali individuati, inoltre, contemplan la possibilità di attuare scelte alternative (destinazioni d'uso, localizzazione aree standard, attribuzione di indici volumetrici ecc.) in funzione delle varie iniziative possibili che verranno intraprese e che risultano oggi di difficile determinazione.

Gli elementi sopra evidenziati, connessi alle caratteristiche dell'area nonché alla situazione socio economica attuale hanno portato a definire i seguenti **principi fondamentali di approccio** alla presente pianificazione :

#### Marketing territoriale

Strategia di azione che consente di definire una nuova immagine dell'area di intervento e metta in evidenza:

- ✓ i nuovi elementi connessi con la riqualificazione dell'ambito ovvero i concetti di: rigenerazione urbana, risparmio energetico, qualità urbana, innovazione, sostenibilità;
- ✓ gli aspetti strategici atti al raggiungimento dell'obiettivo di valorizzazione dell'area: utilizzare gli interventi pubblici per attrarre attività; comunicare i nuovi obiettivi e le trasformazioni programmate in modo che si creino iniziative collaterali; creare occasioni per mettere in relazione proprietari delle aree ed imprenditori.

Il marketing territoriale costituisce un aspetto strategico anche per il coinvolgimento dei vari attori sociali ovvero:

- ✓ coinvolgimento degli imprenditori quali "utenti finali", che avrebbero specifici vantaggi nella collocazione a ridosso dell'aeroporto;
- ✓ coinvolgimento degli attori sociali.

Anche in questo caso è fondamentale che i programmi e gli obiettivi siano resi noti e condivisi sia dal territorio che dalle istituzioni.

#### Flessibilità operativa

La flessibilità operativa consente di adattare il Piano alle diverse possibili iniziative che potranno essere intraprese nel futuro.

Tale esigenza nasce ovviamente dalla complessa situazione urbanistica del Quartiere Case Nuove più volte evidenziata e sintetizzabile nei seguenti punti:

- ✓ complessa interazione tra aree pubbliche ed aree private;
- ✓ previsione approvata dall'Amministrazione Comunale con DCC n. 13 del 22/04/2014 - DCC n. 40 del 7/07/2014 – DCC n. 47 del 16/07/2014 di procedere alla demolizione di una serie di edifici pubblici ormai degradati;
- ✓ prossima realizzazione del tronco ferroviario delle Ferrovie dello Stato che verrà collegato al terminal1;
- ✓ limitazioni derivanti dalle disposizioni del Piano di Rischio adottato con DCC n. 16 del 3/05/2013, che non consentono concentrazioni eccessive di carico antropico.

## STRATEGIE DI AZIONE

Le strategie di azione sono state individuate in sede di progetto preliminare.

Le analisi eseguite hanno portato all'individuazione di alcune, tra quelle proposte, che fossero in grado di garantire sia la massima capacità operativa che la massima capacità di adattamento ad una situazione sociale ed economica in rapida trasformazione (Vedi cap.5.3 Analisi delle alternative).

Per alcuni temi, inoltre, le strategie proposte possono, in alcuni casi, essere tra loro integrate.

Di seguito si propone la strutturazione tra Obiettivi generali di Piano, Aspetti connessi con le principali problematiche presenti, oggetto di specifici approfondimenti nelle fase preliminare e Strategie di azione, individuate a seguito dell'analisi delle possibili alternative condotte in fase di sopraggiungimento.

Obiettivi	Aspetti connessi alle principali problematiche presenti	Strategie di azione
Riqualificazione del Quartiere Case Nuove	Trattamento del patrimonio pubblico	Rigenerazione
	Valorizzazione delle risorse pubbliche e private	Utilizzazione del patrimonio pubblico per aumentare l'attrattività dell'area.
		Valorizzazione immobiliare complessiva delle aree dopo la demolizione degli edifici
Progressivo aumento della sostenibilità ambientale e sociale dell'aeroporto	Sostenibilità degli interventi	Rigenerazione delle aree pubbliche e private
		Diminuzione delle emissioni
Compensazione ambientale dell'Area di Malpensa	Compensazione territoriale	Programma di valorizzazione aree pubbliche e private e compensazione tramite fiscalità comunale
		Pagamento tramite risparmio energetico

## METODOLOGIE PROGETTUALI AD ATTUATIVE

Per l'attuazione dei Comparti Y sono state definite delle metodologie progettuali ed attuative con l'intento di introdurre nel Piano **delle regole di flessibilità** urbanistica al fine di favorire la realizzazione degli interventi ed aumentare l'attrattività dell'area per gli operatori pubblici e privati.

L'obiettivo finale è quello di favorire la riqualificazione della frazione Case Nuove oggi caratterizzato da una complessa situazione urbanistica.

### ■Suddivisione in sub-ambiti

La suddivisione in sub ambiti di intervento ha consentito di tener conto delle singole specificità in particolare sono stati definiti 6 sub ambiti di intervento:

Sub ambito	Caratteristiche dell'area
sub-ambito1	Zona posta a nord della frazione in cui sono presenti attività di tipo produttivo privato.
Sub-ambito2	Caratterizzata dalla presenza di un'area a standard di progetto di notevoli dimensioni che, nei piani urbanistici precedenti al P.G.T., era pensata come area di servizio alla residenza. L'area in oggetto per le sua localizzazione e le sue dimensioni può essere utilizzata anche per altri scopi in accordo con quanto previsto dalle presenti norme del PdA.

Sub-ambito3	Area localizzata a ovest del comparto in cui sono presenti edifici pubblici ed in cui è in corso di attuazione un Accordo di Programma per la realizzazione del Liceo Aeronautico. La presenza di Comparti non attuati e gli ulteriori spazi liberi per effetto delle previste demolizioni rendono questo sub-ambito ideale per la localizzazione di interventi strategici che abbiano come obiettivo la riqualificazione ed il rilancio dell'area.
Sub-ambito4	Area caratterizzata dalla presenza del centro storico di Case Nuove per il quale dovrà essere attivato uno specifico programma di riqualificazione.
Sub-ambito5	Costituisce la zona della frazione più complessa per l'eterogeneità degli ambiti e per la commistione tra aree ed edifici pubblici e strutture private.
Sub-ambito6	Aree prevalentemente agricole per le quali il Piano d'Ambito prevede il mantenimento della situazione esistente.

### ■ **Flessibilità nell'attuazione dei Comparti Y**

La flessibilità nell'attuazione dei Comparti Y tiene conto delle diverse caratterizzazioni e dimensioni dei singoli comparti, la cui definizione è avvenuta in sede di PGT.

In particolare la flessibilità riguarda:

- a. le modalità attuative diversificate (funzionali alle dimensioni);
- b. il soggetto attuatore (pubblico o privato);
- c. le modalità di reperimento degli standard urbanistici

### ■ **Flessibilità nell'uso di aree standard**

Il Piano d'Ambito conferma le aree standard previste nella normativa del Piano delle regole.

Tuttavia, ai fini del riutilizzo delle aree pubbliche e per la valorizzazione delle aree private, sono previsti interventi di riorganizzazione complessiva dei comparti con la possibilità di utilizzare aree a standard interne ai sub-ambiti n.2 e 3 per altri scopi individuando aree alternative per la localizzazione dei servizi.

### ■ **Utilizzo delle Aree a standard**

Per le aree a Standard il Piano individua i seguenti elementi puntuali:

L'area a standard di progetto localizzata all'interno dei sub-ambito 2 può essere destinata ad attività per il tempo libero di iniziativa privata sulla base della presentazione di una specifica proposta che evidenzi il contributo dell'intervento in relazione all'aumento dell'attrattività dell'area.

La realizzazione dell'intervento è subordinato alla stipula di una convenzione con la Amministrazione Comunale ed al reperimento all'interno dell'Ambito di una superficie da destinare a standard pubblico equivalente alle aree di cui si prevede l'edificazione.

Le aree a standard di progetto all'interno del sub-ambito 3 sono dotate di una volumetria pari a 0,5 mc/mq che potrà essere realizzata all'interno dei Comparti Y previsti nello stesso sub-ambito.

E' prevista inoltre la possibilità di parziale o totale traslazione delle aree a standard con il vincolo del mantenimento della superficie originariamente prevista.

### ■ **Destinazioni d'uso**

Il Piano d'Ambito non individua destinazioni d'uso in contrasto con le indicazioni pianificatorie e vincolistiche sovraordinate.

In particolare risultano non ammesse: la residenza, GSV, MSV, le strutture di logistica e di commercio all'ingrosso superiori a 500mq SLP, MSV > 300 MQ di superficie di verdità per merci ingombranti, le attività industriali insalubri di prima classe.

Sono incentivate le seguenti destinazioni d'uso: Albergo del Design; Impact HUB, Fab Lab, Energy shop.

## ■Compensazione territoriale

Le aree a standard da utilizzare attraverso l'acquisto di diritti dovranno essere individuate tra le aree pubbliche derivanti dalla demolizione degli edifici delocalizzati.

Tali standard saranno impiegati per soddisfare le prescrizioni delle schede attuative relative ai comparti Y.

I proventi derivanti dalla vendita dei diritti volumetrici sopra descritti verranno utilizzati per gli scopi previsti dall' Accordo di Programma Quadro Aeroporto Intercontinentale di Malpensa 2000 così come integrato nel gennaio 2007 e specificato nei successivi Piani Operativi.

## TEMI PROGETTUALI

I principali temi progettuali individuati ed approfonditi dal Piano riguardano:

- La rigenerazione degli edifici delocalizzati
- L'individuazione di destinazioni d'uso in grado di aumentare l'attrattività dell'area
- La riqualificazione delle aree pubbliche e private.

### Strategie di rigenerazione

La rigenerazione è prevista per gli edifici pubblici, acquisiti a seguito del processo di delocalizzazione, e non oggetto di demolizione. Essa consiste nel recupero delle strutture integrandole con nuove costruzioni.

La rigenerazione può consentire il mantenimento del sistema ambientale esistente oppure consentire la realizzazione di strutture di grandi dimensioni a carattere commerciale e/o produttivo.

Tale processo non limita la scelta delle possibili destinazioni e/o funzioni e può diventare un momento di attrattività per l'area.

Le tipologie individuate sono quelle della:

- Rigenerazione urbana Additiva
- Rigenerazione urbana Connettiva
- Rigenerazione urbana Aggregativa.

### Destinazioni d'uso

Le destinazioni d'uso incentivate per gli edifici pubblici con l'intento principale di aumentare l'attrattività dell'area sono:

- Albergo del design
- Impact HUB
- Fab Lab
- Energy shop.

Tali realizzazioni possono essere demandate all'intervento di gruppi locali in partnership con il Comune o con la partecipazione di Provincia e Regione e risultano spesso anche tra loro sinergiche (es. Albergo del design – Impact HUB e Fab lab).

Si tratta in generale di funzioni attrattive in grado di diventare strategiche anche per altre attività di servizio.

### Riqualificazione delle aree pubbliche e private

La riqualificazione dell'area è intesa anche come trasformazione dell'uso degli spazi aperti ed, in particolare, si è individuato il sistema delle recinzioni come il maggior vincolo alla loro valorizzazione.

Tale riqualificazione passa attraverso la riorganizzazione del verde dei cortili fino alla trasformazione delle recinzioni esistenti: eliminazione delle recinzioni interne ai lotti e sostituzioni di quelle più esterne con fasce arboree "naturaliformi" costituenti unità ecologiche lineari con funzione di mitigazione paesaggistica ambientale.

Di seguito viene riportata un scheda riassuntiva della struttura degli elementi del Piano.

Obiettivi generali di piano	Tematismi connessi alle principali problematiche	Strategie di azione	Metodologie attuative
<b>Riqualificazione del Quartiere Case Nuove</b>	Trattamento del patrimonio pubblico	Rigenerazione	Suddivisione in sub ambiti
			Flessibilità nell'attuazione dei Comparti Y
			Flessibilità nell'uso di aree standard
			Destinazioni d'uso incentivate
	Valorizzazione delle risorse pubbliche e private	Utilizzazione del patrimonio pubblico per aumentare l'attrattività dell'area	Suddivisione in sub ambiti
			Flessibilità nell'attuazione dei Comparti Y
		Valorizzazione immobiliare complessiva delle aree dopo la demolizione degli edifici	Destinazioni d'uso incentivate
			Suddivisione in sub ambiti
<b>Progressivo aumento della sostenibilità ambientale e sociale dell'aeroporto</b>	Sostenibilità degli interventi	Rigenerazione delle aree pubbliche e private	Flessibilità nell'attuazione dei Comparti Y
			Flessibilità nell'uso di aree standard
			Compensazioni
			Compensazioni
		Diminuzione delle emissioni	Compensazioni
<b>Compensazione ambientale dell'Area di Malpensa</b>	Compensazione territoriale	Valorizzazione aree pubbliche e private e compensazione tramite fiscalità comunale	Flessibilità nell'uso di aree standard -
			Compensazione
		Pagamento tramite risparmio energetico	Flessibilità nell'uso di aree standard -
			Compensazione

#### **4.1.3.2.1 Azione Specifiche del PdA**

In considerazione di quanto esplicitato sopra, **il compimento dei contenuti della proposta** del *Progetto del Piano d'Ambito 1 – Case Nuove*, **si sostanzia nell'attuazione dei comparti Y..**

Le azioni specifiche individuabili per l'attuazione dei comparti sono :

1. Il trattamento del patrimonio pubblico
2. Il Trattamento del patrimonio privato
3. Individuazione e utilizzo delle aree a standard
4. Mantenimento delle aree agricole.

Per ogni azione sono previste specifiche valutazioni di sostenibilità ( cap 5.1.4) che tengono conto dei diversi possibili approcci.

Va comunque sottolineato che l'ampio spettro di possibilità che viene a determinarsi in relazione dell'approccio metodologico proposto (integrazione delle diverse strategie e flessibilità) richiede la necessità di procedere in fase di predisposizione dei progetti attuativi ad un una valutazione attenta e puntuale di alcuni singoli aspetti (es. flussi di traffico e tipologie di attività insediate).

## 4.2 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

L'analisi del quadro programmatico è finalizzata alla verifica di coerenza tra il Piano d'Ambito, oggetto del presente Rapporto Ambientale, e gli elementi di pianificazione vigenti alle diverse scale, consente inoltre di stabilire la rilevanza del Piano e la sua relazione con i piani considerati in riferimento soprattutto alla materia ambientale.

Infatti, la pianificazione locale, pur assumendo in sé tutta una serie di analisi e di valutazioni a scala comunale, non può perdere i riferimenti alle strategie territoriali a scala intercomunale, provinciale e regionale, in quanto spesso le politiche urbanistiche locali hanno effetti significativi in ambiti molto più vasti.

Il Piano, deve quindi rendere coordinate le azioni pianificatorie locali con le strategie politiche a scala più vasta, soprattutto in campo ambientale e consentire il raggiungimento di:

- costruzione di un quadro di insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri piani e programmi territoriali o settoriali;
- riconoscere le questioni già valutate in strumenti di pianificazione e programmazione di diverso ordine al fine di evitare duplicazioni,

Di seguito verranno analizzati i piani e i programmi ai differenti livelli istituzionali e territoriali che agiscono sulle diverse componenti ambientali comunali individuandone gli obiettivi generali e specifici, con particolare attenzione all'influenza sulla realtà territoriali comunale in studio e ponendo in evidenza anche le criticità ed i temi di scala sovralocale.

In particolare vengono presi in considerazione i seguenti piani e programmi:

Contesto programmatico sovraordinato:

- Piano Territoriale Regionale (PTR)
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria
- Piano Territoriale di coordinamento del Parco naturale della Valle del Ticino
- Piano Territoriale di coordinamento del Parco Regionale della Valle del Ticino;
- Piano Territoriale dell'Area di Malpensa
- Accordo di Programma Quadro Aeroporto Intercontinentale di Malpensa 2000
- Programma Energetico Regionale (PER)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese (PTCP)
- Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti;

Contesto programmatico locale:

- Il Piano di Governo del Territorio (PGT) di Somma Lombardo;
- Gli Strumenti di programmazione settoriale comunali
  - Piano di Zonizzazione acustica
  - Piano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PGSS)
  - Piano per la localizzazione degli impianti di radiotelecomunicazione;
  - Piano per l'Illuminazione per il territorio comunale;

#### 4.2.1 Contesto Programmatico Sovraordinato

##### PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Adottato nel luglio 2009, è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 951 del 19 Gennaio 2010. Con DGR n. 2131 del 11 luglio 2014, la Giunta regionale ha approvato il Documento preliminare riguardante la variante di revisione del Piano Territoriale Regionale comprensivo del Piano Paesaggistico regionale e il relativo Rapporto preliminare VAS.

##### Finalità

Il Piano Territoriale Regionale (PTR Come definito dall'art. 19 della LR 12/05, il PTR *"costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti ambientali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province"*. Il PTR *"indica gli elementi essenziali del proprio assetto territoriale e definisce altresì i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale di province e comuni"*.

##### Obiettivi generali

L'obiettivo principale che il Piano Territoriale Regionale persegue è il continuo miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile, in sintonia con il principio di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori.

I tre macro-obiettivi, individuati dal PTR quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, sono:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, dove per competitività si intende la capacità di una regione di migliorare la produttività rispetto ad altri territori, incrementando anche gli standard di qualità della vita dei cittadini;
- riequilibrare il territorio lombardo, cercando di valorizzare i punti di forza di ogni sistema territoriale e favorire il superamento delle debolezze e mirando ad un "equilibrio" inteso quindi come sviluppo di un sistema policentrico;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione, siano esse risorse primarie (naturali, ambientali, capitale umano) o prodotte dalle trasformazioni avvenute nel tempo (paesaggistiche, culturali, d'impresa).

##### Obiettivi territoriali e/o elementi specifici per l'area di intervento

Il Comune di Somma Lombardo come indicato nella tavola 4 del Documento di Piano del PTR, appartiene ai seguente sistemi territoriali:

- Sistema territoriali metropolitano
- Sistema territoriale pedemontano
- Sistema territoriale dei laghi

##### Obiettivi

Per ciascun Sistema il PTR, propone una serie di obiettivi specifici che non si sovrappongono agli obiettivi tematici, ma sono ad essi complementari e rappresentando le priorità specifiche dei vari territori.

Per i due sistemi a cui appartiene l'ambito di intervento sono stati individuati i seguenti obiettivi:

##### Sistema territoriale metropolitano:

**ST 1.1** Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale

**ST 1.2** Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale

**ST 1.3** Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità

**ST 1.4** Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia

**ST 1.5** Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee

**ST 1.6** Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili

**ST 1.7** Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio

**ST 1.8** Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio

**ST 1.9** Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza

**ST 1.10** Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio

**ST 1.11 EXPO** Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio



*Sistema territoriale pedemontano:*

- ST 3.1** Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)
- ST 3.2** Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse
- ST 3.3** Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa
- ST 3.4** Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata
- ST 3.5** Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio
- ST 3.6** Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola
- ST 3.7** Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano
- ST 3.8** Incentivare l'agricoltura e il settore turisticoricreativo per garantire la qualità dell' ambiente e del paesaggio caratteristico
- ST 3.8** Incentivare l'agricoltura e il settore turisticoricreativo per garantire la qualità dell' ambiente e del paesaggio caratteristico
- ST 3.9** Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"

*Sistema territoriale dei laghi*

- ST 4.1** Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio"
- ST 4.2** Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio"
- ST 4.3** Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica
- ST 4.4** Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria
- ST 4.5** Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche"
- ST 4.6** Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali
- ST 4.7** Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale

## PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

In vigore dal 6 agosto 2001, approvato con DCR VII/197 del 6 marzo 2001

### Finalità

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della LR 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (D.lgs.n.42/2004). Il PTR, in tal senso, recepisce, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela. Il **Piano Paesaggistico Regionale** diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Il PTR ha natura ed effetti di piano paesaggistico, trovando nel Piano Paesistico Regionale una sua parte integrante; in quest'ottica, attraverso nuove misure di forte indirizzo, il PPR diviene a tutti gli effetti lo strumento di riferimento nella disciplina di governo del territorio della Regione Lombardia.

### Obiettivi generali

La componente centrale del PPR è il tema della **tutela attiva del paesaggio**, inteso come luogo in cui si concentrano e manifestano gli effetti di tutte le azioni antropiche in combinazione con i processi naturali, ed è la risultante della molteplicità dei processi che avvengono tra componenti e fattori ambientali e tra questi e le popolazioni umane e animali. La strada che il PPR traccia, non è quella della cristallizzazione e della mera salvaguardia dei suoi elementi di pregio e caratteri salienti, ma quella dell'individuazione, riqualificazione e gestione dei fenomeni di degrado paesistico.

### Obiettivi territoriali e/o elementi specifici per l'area di intervento

Il PPR suddivide la Regione in "ambiti geografici" che rappresentano territori organici, di riconosciuta identità geografica, spazialmente differenziati, dove si riscontrano componenti morfologiche e situazioni paesistiche peculiari. All'interno degli ambiti geografici, il territorio è ulteriormente modulato in "unità tipologiche di paesaggio", che corrispondono ad aree caratterizzate da un'omogeneità percettiva, fondata sulla ripetitività dei motivi, sull'organicità e unità dei contenuti e delle situazioni naturali e antropiche.

### Obiettivi

Il Comune di Somma Lombardo risulta classificato come appartenente all'ambito geografico "Fascia alta pianura" e alle seguenti unità tipologiche di paesaggio, per le quali il PPR prevede indirizzi di tutela specifici.

*Paesaggi delle Valli fluviali scavate (porzione nord);*

- ✓ *conservazione dell'integrità delle scarpate vallive, nei loro aspetti di naturalità e di caratteristiche geologiche*
- ✓ *tutela dei terrazzi liminari*
- ✓ *tutela delle zone boschive e agricole intercluse*
- ✓ *tutela e valorizzazione del "Fiume" garantendone il deflusso minimo, e salvaguardando le reminescenze storiche e di cultura materiale*
- ✓ *favorire, lungo i solchi vallivi, le percorrenze pedonali o ciclistiche*

*Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta (porzione a sud – "Case Nuove")*

- ✓ *Salvaguardia del sistema naturale di drenaggio delle acque*
- ✓ *Mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei costi d'acqua minori*
- ✓ *Salvaguardia delle brughiere nella loro residuale integrità e risanamento del sottobosco precludendo accessi veicolari*
- ✓ *Salvaguardia, ove ancora presente, del paesaggio agrario*
- ✓ *Favorire il recupero dei centri storici (antiche corti)*
- ✓ *Rivalutazione dei complessi monumentali*
- ✓ *Ridefinizione paesaggistica delle maggiori direttrici stradali attraverso la tutela dei quadri visuali e riducendo l'impatto degli esercizi commerciali.*

## PIANO REGIONALE DI QUALITÀ DELL'ARIA (PRQA)

Approvato con DGR VIII/5547 del 10 ottobre 2007

### Finalità

Il Piano Regionale per la qualità dell'aria (PRQA), si occupa di fornire criteri per la definizione delle aree critiche, analizzando un ampio spettro di inquinanti e considerando numerosi settori di intervento (energia, industria, civile, traffico, rifiuti, agricoltura).

Uno dei principali obiettivi raggiunti dal PRQA è infatti la suddivisione del territorio in aree omogenee dal punto di vista delle criticità ambientali presenti nel territorio della Regione Lombardia, a partire dalla caratterizzazione del territorio attraverso degli indicatori di vulnerabilità, di pressione e di stato di qualità dell'aria.

L'aggiornamento del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) ha inteso raccogliere in modo coordinato l'insieme delle nuove conoscenze acquisite dal 2000 (anno della prima redazione del PRQA) ad oggi, configurandosi come lo strumento di programmazione, coordinamento e controllo delle politiche di gestione del territorio riguardanti le azioni di miglioramento dei livelli di inquinamento atmosferico.

Il Piano permetterà un'azione complessiva di miglioramento della qualità dell'aria attraverso:

- azioni di risanamento da attuare in quelle parti del territorio in cui vi sono situazioni di criticità con attuazione di misure volte ad ottenere il rispetto degli standard di qualità dell'aria
- prevenzione e mantenimento dei livelli di qualità dell'aria laddove non si hanno condizioni di criticità con attuazione di misure volte ad evitare un deterioramento delle condizioni esistenti.

### Obiettivi generali

I suoi obiettivi generali sono:

- conoscere il territorio, identificando i diversi bacini aerologici omogenei al fine della valutazione della qualità dell'aria e delle caratteristiche meteo climatiche
- conoscere le fonti di inquinanti
- monitorare gli inquinanti strutturando la rete di monitoraggio della qualità dell'aria
- identificare gli indicatori necessari per impostare ed attuare i piani e i programmi per il miglioramento della qualità dell'aria
- definire le priorità di intervento nei principali settori responsabili dell'inquinamento.

### Obiettivi territoriali e/o elementi specifici

Dal Piano discendono l'attuazione di un insieme di misure che coinvolgono tutti i settori direttamente impattanti sulla qualità dell'aria. Le iniziative sono state suddivise in cinque ambiti tematici di riferimento:

- mobilità
- ambito civile
- ambito industriale
- sostenibilità e gestione ambientale
- infrastrutture e trasporti.

Nel seguito, sono riportate le misure d'intervento e i provvedimenti regolativi per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera, individuate dalle Misure Strutturali della Qualità dell'Aria 2005-2010 e dell'aggiornamento del PRQA.

#### Mobilità:

- rinnovo tecnologico parco automobilistico privato e delle Amministrazioni Pubbliche
- diffusione autoveicoli per il commercio alimentati a metano/GPL/elettrici
- potenziamento rete distributiva di gas metano per autotrazione
- controllo gas di scarico autoveicoli
- progetti di mobilità sostenibile e diffusione di piste ciclabili
- piani di azione per gestire episodi acuti di inquinamento

#### *Ambito civile:*

- controllo e rinnovo impianti termici non industriali
- certificazione energetica degli edifici
- impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e impianti di teleriscaldamento
- diffusione apparecchiature domestiche a basso consumo energetico
- impiego di materiali contenenti sostanze fotocatalitiche con biossido di titanio nelle opere pubbliche

#### *Ambito industriale:*

- impianti a ridotto inquinamento
- applicazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e adozione delle BAT (Best Available Techniques)
- impiego di tecnologie di abbattimento
- limiti emissioni per gli impianti di produzione dell'energia

*Sostenibilità ambientale:*

- Agenda 21 locale
- Progetto “Kyoto Enti Locali”
- sistemi di gestione ambientale nel sistema produttivo
- progetto Green Fund

*Infrastrutture e trasporti:*

- programmi di intervento nel settore ferroviario
- programmi di intervento nel settore metropolitano e metro-tramviario
- implementazione dei servizi di TPL e rinnovo parco mezzi circolante.

**Criticità**

Il Comune di Somma Lombardo è inserito nella zona A di qualità dell'aria.

Tale zona corrisponde a quella parte di territorio regionale nel quale non sono rispettati gli standard di qualità stabiliti dal DPCM 28/03/1983 e dal DPR 203/1988, ora ricompresi nel DM 60/2002 (per SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>, CO e BTX) e nel DLgs 183/2004 (relativamente all'O<sub>3</sub>). In tali zone, la Regione Lombardia deve stabilire:

- “piani d'azione” che contengano le misure da attuare nel breve periodo affinché sia ridotto il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme;
- “piani integrati”, che contengano le misure da attuare per riportare i valori entro i limiti stabiliti, tramite gli indirizzi indicati nella DGR 6 dicembre 2002 n. VII/11485.

## PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL TICINO PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO NATURALE DELLA VALLE DEL TICINO

(Parco Regionale) La variante generale è stata approvata con DGR 5983 del 2 agosto 2001

(Parco Naturale) Adottato con DCR VII/919 del 26/11/2003. Il PTC del Parco Naturale ha valore di piano paesistico e di piano urbanistico ai sensi dell'art.25, legge 6 dicembre 1991, n. 394.

### Finalità

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Naturale della Valle del Ticino descrive il quadro generale dell'assetto del territorio del Parco Naturale e ha la funzione di tutelare la fragile area di territorio più vicina al fiume, di pregio valore ecologico e ambientale, i cui confini coincidono con quelli individuati nella stessa Legge Regionale (LR 12 dicembre 2002, n. 31 "Istituzione del Parco Naturale della Valle del Ticino").

Nelle zone esterne al Parco naturale vige l'azzoneamento del Parco regionale della Valle del Ticino, vigente prima dell'approvazione del Parco naturale.

### Obiettivi generali

*Il Piano indica gli obiettivi sia generali che di settore dell'attività amministrativa, al fine di tutelare e valorizzare le caratteristiche ambientali, naturalistiche, agricole e storiche del Parco, integrandole alle attività sociali compatibili con la primaria esigenza della conservazione e tutela degli ecosistemi, del territorio e del paesaggio.*

Gli obiettivi principali sono la tutela:

- della biodiversità e dei patrimoni genetici esistenti
- delle acque, sia per quanto concerne il loro regime che la loro qualità
- del suolo, per le ragioni di ordinata conservazione degli elementi che formano il patrimonio paesaggistico e naturale della valle del Ticino e delle Aree contermini, ivi comprese le aree edificate
- dei boschi e delle foreste, per la loro conservazione, recupero e corretta utilizzazione
- del patrimonio faunistico per la salvaguardia ed il mantenimento dell'equilibrio biologico ed ambientale del territorio
- dell'agricoltura per il suo ruolo multifunzionale e per l'attività imprenditoriale, tesa al raggiungimento dei propri risultati economici, che svolge una funzione insostituibile per la salvaguardia, la gestione e conservazione del territorio del Parco del Ticino
- delle emergenze archeologiche, storiche e architettoniche intese come documenti fondamentali per la caratterizzazione del territorio e del paesaggio
- della qualità dell'aria
- della cultura e delle tradizioni popolari della valle del Ticino
- di tutti gli elementi che costituiscono l'ambiente naturale e il paesaggio della valle del Ticino, intesi nella loro accezione più ampia.

### Obiettivi territoriali e/o elementi specifici per l'area di intervento

L'ambito di intervento "Case Nuove" risulta esterna ai confini del Parco Naturale e completamente inserita nel **perimetro (IC) di Iniziativa comunale orientata**.

Le aree esterne limitrofe al perimetro di Case Nuove sono individuate dal Piano come aree C1 - C2 e G1, ovvero, appartenenti ai due ambiti previsti dal Piano del Parco:

1. Ambito di protezione delle zone naturalistiche perfluviiali, che svolge un ruolo di protezione dell'ambito del Fiume Ticino, costituito dalle zone agricole e forestali di protezione a prevalente interesse paesaggistico (C2).

2. Ambito agricolo forestale dove prevalgono le attività di conduzione agricola e forestale dei fondi, suddiviso in:

- zone G1 di pianura asciutta a preminente vocazione forestale
- zone G2 di pianura irrigua.

Le aree IC sono *parti del territorio comprendenti gli aggregati urbani dei singoli comuni, le loro frazioni ed altre aree funzionali ad un equilibrato sviluppo urbanistico.*

*In tali aree, le decisioni in materia urbanistica sono demandate agli strumenti urbanistici comunali ...*

Il Piano individua i seguenti elementi da considerare per la pianificazione delle aree IC.

### Criteri metodologici

- a) *contenimento della capacità insediativa, orientata prevalentemente al soddisfacimento dei bisogni della popolazione esistente nell'area del Parco e cioè:*
  1. *al saldo naturale*

**2.** al fabbisogno abitativo documentato da analisi

**3.** ad eventi di carattere socio economico extra residenziale valutabili ed auspicabili dall'Amministrazione comunale;

- b)** l'aggregato urbano dovrà tendere ad essere definito da perimetri continui al fine di diminuire gli oneri collettivi di urbanizzazione e conseguire una migliore economia del consumo del territorio e delle risorse territoriali

Dovrà essere prioritariamente previsto il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, nel caso di nuove espansioni queste dovranno essere aggregate all'esistente ... evitando la formazione di conurbazioni..... tener conto delle caratteristiche morfologiche del contesto, rispettando i tessuti storici consolidati la continuità delle cortine edilizie e l'andamento dei tracciati storici.

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente dovranno tener conto di analisi riguardanti:  
gli elementi e le connotazioni della struttura storica degli insediamenti nel loro complesso;

- i valori ambientali delle connotazioni urbane
- pregio architettonico dei singoli edifici
- caratteristiche delle varie componenti architettoniche strutturali o decorative che abbiano valore storico ed artistico.

#### **Indirizzi di riferimento (Comuni oltre 5000 ab)**

.... mantenimento e miglioramento del paesaggio urbano....

- a)** miglioramento ambientale e paesaggistico delle aree di connessione dei margini urbani con le aree agricole adiacenti attraverso un'attenta considerazione dei rapporti visuali e strutturali tra il sistema del verde urbano ed il paesaggio agrario, verificando in tal senso anche la possibilità di impianti di forestazione urbana
- b)** valorizzazione di assi viabili pedonali e ciclabili lungo eventuali corsi d'acqua esistenti, costituenti percorsi di penetrazione verso il centro urbano
- c)** armonizzazione con l'ambiente circostante delle aree produttive esistenti o di nuova formazione, attraverso la realizzazione di idonee cortine di vegetazione.

## PIANO TERRITORIALE D'AREA DI MALPENSA

Approvato con LR n°10 del 12 aprile 1999. Avendo una durata di 10 anni risulta, allo stato attuale, scaduto. Il Consiglio Regionale con LR n. 5 del 10 marzo 2009 aveva previsto la proroga, fino all'approvazione di un nuovo PTR e comunque per non oltre due anni, per la realizzazione degli "interventi prioritari di definitiva approvazione" di cui alla TAB A1 allegata alla citata LR n. 10 del 1999 ed ha contestualmente stabilito, invece, che gli "interventi prioritari di individuazione preliminare" di cui alla TAB A2 allegata sempre alla LR n. 10 del 1999, possano essere realizzati se entro il termine di decadenza del Piano, sia intervenuta l'approvazione dei relativi progetti o programmi di attuazione.

### Finalità

Costituisce lo strumento di programmazione e di coordinamento delle strategie regionali per lo sviluppo economico-sociale e la valorizzazione del territorio Lombardo interessato dall'insediamento aeroportuale di Malpensa 2000 ed ha rappresentato lo strumento indispensabile e propedeutico per governare e valorizzare l'impatto economico e territoriale dell'indotto di Malpensa.

### Obiettivi generali

L'obiettivo generale era la reinfrastrutturazione della Lombardia.

### Obiettivi territoriali e/o elementi specifici per l'area di intervento

Il territorio del Comune di Somma Lombardo costituisce parte dell'ambito territoriale prioritario e integrato per lo sviluppo della Regione, ai fini dei successivi atti regionali di programmazione e di pianificazione e della attribuzione di risorse regionali (art. 1, LR 12/1999).

## ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO AEROPORTO INTERCONTINENTALE DI MALPENSA 2000

*Accordo siglato nel marzo del 2000 integrato con "Atto aggiuntivo" sottoscritto nell'aprile del 2007, denominato "Aeroporto intercontinentale di Malpensa 2000 – Interventi di mitigazione d'impatto ambientale e di delocalizzazione degli insediamenti residenziali ricompresi nell'ambito territoriale prioritario del Piano Territoriale d'Area Malpensa, ed in particolare, in prima istanza, siti nel territorio dei Comuni di Somma Lombardo, Lonate Pozzolo e Ferno, adiacenti al sedime aeroportuale.*

### Finalità

La finalità del presente accordo era la soluzione dei problemi causati dall'inquinamento acustico ed atmosferico, indotti dall'attività e dal traffico dell'Aeroporto intercontinentale di Malpensa 2000, agli attuali insediamenti residenziali ricompresi nell'ambito territoriale prioritario del Piano Territoriale d'Area Malpensa, ed in particolare, in prima istanza, siti nel territorio dei Comuni di Somma Lombardo, Lonate Pozzolo e Ferno, adiacenti al sedime aeroportuale.

### Obiettivi generali

- a) ... realizzazione d'interventi di mitigazione ambientale per l'insonorizzazione di edifici pubblici e di pubblico interesse ...;
- b) ... delocalizzazione degli insediamenti residenziali posti nei Comuni di Somma Lombardo, Lonate Pozzolo e Ferno, in favore dei proprietari residenti, a titolo principale, da almeno cinque anni, all'atto dell'entrata in vigore della legge 17 maggio 1999, n. 144 ed eventuali successive modifiche e integrazioni, che intendono trasferirsi altrove, nonché alla delocalizzazione dei c.d. "ricettori sensibili" (per tali intendendosi, a titolo esemplificativo, scuole, ospedali, case di cura, eccetera). Ciò, mediante l'erogazione di indennizzi, nonché di altri contributi accessori, destinati all'acquisizione delle relative proprietà immobiliari in favore del patrimonio disponibile della Regione ovvero mediante l'offerta, in alternativa, di alloggi in permuta precedentemente acquisiti alla disponibilità della Regione medesima.
- c) ... realizzazione di interventi di mitigazione ambientale per gli insediamenti residenziali posti nell'ambito applicativo di cui alla precedente lett. b), in favore dei residenti che non intendono trasferirsi altrove, nonché per gli insediamenti residenziali posti nel diverso ambito applicativo.

La legge finanziaria 266 del 2006 ha successivamente stabilito che i contributi previsti potessero essere utilizzati anche per l'acquisizione di immobili ad uso residenziale purché con titolo di edificazione anteriore al 17 aprile 1999 e ricadenti anche in zona A delle curve isofoniche, di cui alla legge regionale della Regione Lombardia 12 aprile 1999, n. 10, nei limiti di metri 400 dal perimetro del sedime aeroportuale.

### Obiettivi territoriali e/o elementi specifici per l'area di intervento

La Frazione "Case Nuove" risulta inserita nell'ambito territoriale prioritario per l'attuazione degli obiettivi dell'Accordo di Programma.



## PROGRAMMA ENERGETICO REGIONALE (PER)

Approvato in data 21 marzo 2003 con D.G.R. N. 12467

**Tale documento verrà aggiornato con il PEAR (Programma Energetico Ambientale Regionale) di cui è già stato avviato il procedimento di approvazione (vedi approfondimento riportato di seguito)**

### Finalità

Il Programma si pone l'obiettivo di assicurare il fabbisogno energetico lombardo, che rappresenta il 20% di quello nazionale, massimizzando l'uso delle fonti di approvvigionamento basate sulle risorse locali (impiego di biomasse o rifiuti per la produzione combinata di energia elettrica e di calore, sviluppo del comparto solare e fotovoltaico, ottimizzazione dell'idroelettrico) e di sviluppare l'uso di combustibili puliti nel sistema dei trasporti e del riscaldamento, migliorando l'efficienza energetica nei settori che presentano ancora forti margini di miglioramento, come il settore civile e terziario. Il PER verrà aggiornato con il PEAR (Programma Energetico Ambientale Regionale) di cui è già stato avviato il procedimento di approvazione.

### Obiettivi generali

- Ridurre il costo dell'energia per contenere i costi per le famiglie e per migliorare la competitività del sistema delle imprese;
- Ridurre le emissioni climateranti ed inquinanti, nel rispetto delle peculiarità dell'ambiente e del territorio;
- Promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche;
- Prestare attenzione agli aspetti sociali e di tutela della salute dei cittadini collegati alle politiche energetiche, quali gli aspetti occupazionali, la tutela dei consumatori più deboli ed il miglioramento dell'informazione, in particolare sulla sostenibilità degli insediamenti e sulle compensazioni ambientali previste.

## PROGRAMMA ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR)

Il percorso di condivisione ed approvazione del PEAR è stato avviato a **ottobre 2013**, nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

**La prima conferenza di valutazione ha avuto luogo il 12 novembre 2013** ed ha coinvolto oltre agli enti competenti anche gli stakeholders e le associazioni di categoria interessate.

Nel corso della conferenza sono stati illustrati i contenuti del Documento Preliminare al Programma Energetico Ambientale Regionale 2013 e del Documento di Scoping, e si è iniziato a raccogliere i contributi e le osservazioni dei soggetti interessati.

### Finalità

Il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) costituisce lo strumento di programmazione strategica in ambito energetico ed ambientale, con cui la Regione Lombardia definirà i propri obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER), in coerenza con le quote obbligatorie di utilizzo delle FER assegnate alle Regioni nell'ambito del cosiddetto decreto "burdensharing", e con la nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020.

### Obiettivi generali

Le priorità del PEAR sono:

- la promozione dell'Efficienza Energetica, per la quale si prevede il superamento degli obiettivi europei;
- la promozione di un mercato del gas competitivo, integrato con l'Europa e con prezzi ad essa allineati, e con l'opportunità di diventare il principale Hub sud-europeo;
- lo sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili, per la quale si intende superare gli obiettivi europei (20-20-20), contenendo al contempo l'onere in bolletta;
- lo sviluppo del mercato elettrico pienamente integrato con quello europeo, competitivo nei prezzi con l'Europa e caratterizzato da una graduale integrazione della produzione rinnovabile;
- la ristrutturazione della raffinazione e della rete di distribuzione dei carburanti, verso un assetto più sostenibile e con livelli europei di competitività e qualità del servizio;
- lo sviluppo sostenibile della produzione nazionale di idrocarburi;
- la modernizzazione del sistema di governance per rendere più efficaci ed efficienti i processi decisionali

### Obiettivi territoriali e/o elementi specifici per l'area di intervento

Il Comune di Somma Lombardo risulta caratterizzato dai seguenti valori di riferimento:

- Fotovoltaico: potenza/n. impianti da 60 a 20kw (marzo 2013)



## PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) PROVINCIA DI VARESE

Approvato in data 11.04.2007 con DPC n. 27.

### Finalità

Il PTCP provvede ad individuare gli indirizzi generali di assetto e tutela del territorio, prestando maggior attenzione al coordinamento non solo delle opere, ma di tutte quelle azioni che di fatto vanno ad interagire con la programmazione svolta a livello locale dagli Enti di competenza.

La materia ambientale trova ampio spazio all'interno del PTCP con riferimento particolare alle sue declinazioni sotto il profilo paesaggistico ed ecologico.

Lo strumento di pianificazione territoriale della Provincia di Varese si pone quale quadro d'insieme delle politiche territoriali, basato sullo sviluppo di alcuni temi fondamentali che interagiscono tra di loro, quali:

- il sistema paesistico-ambientale
- il sistema infrastrutturale
- il sistema insediativo
- il sistema della pianificazione urbanistica
- il sistema socio-economico.

### Obiettivi generali

Gli obiettivi del PTCP possono essere riassunti per aree tematiche come di seguito rappresentato

- **Paesaggio**
  - Migliorare la qualità del paesaggio
  - Realizzare la rete ecologica
  - Governare le ricadute e le sinergie dei progetti infrastrutturali
- **Agricoltura**
  - Difendere il ruolo produttivo dell'agricoltura
  - Promuovere il ruolo paesaggistico - ambientale dell'agricoltura
  - Sviluppare la funzione plurima del bosco
- **Competitività**
  - Valorizzare le reti e le sinergie produttive ed imprenditoriali
  - Migliorare il sistema logistico e prevedere efficaci interventi infrastrutturali
  - Valorizzare ed implementare il sistema della ricerca finalizzandolo al trasferimento tecnologico
  - Migliorare l'attrattività territoriale
- **Sistemi specializzati**
  - Promuovere la mobilità sostenibile
  - Costruire un quadro di riferimento del sistema dei servizi sovracomunali
  - Sviluppare l'integrazione territoriale delle attività commerciali
  - Promuovere l'identità culturale
- **Malpensa**
  - Consolidare il ruolo dell'infrastruttura aeroportuale
  - Garantire la sostenibilità ambientale
  - Definire i livelli e le esigenze d'integrazione tra le reti lunghe e brevi
  - Orientare l'indotto di Malpensa verso nuove opportunità di sviluppo
- **Rischio**
  - Ridurre il rischio idrogeologico
  - Ridurre il rischio industriale
  - Ridurre l'inquinamento e il consumo di energia
- **Attuazione e processo**
  - Integrare reciprocamente le azioni locali e settoriali con gli obiettivi di piano e sviluppare la programmazione negoziata
  - Condividere un modello di gestione dei costi e dei benefici territoriali
  - Definire un sistema di valutazione integrata di piani e progetti
  - Realizzare un sistema di organizzazione delle informazioni e delle modalità di condivisione

### Obiettivi territoriali e/o elementi specifici per l'area di intervento

Rispetto alla suddivisione del territorio provinciale in sistemi insediativi, con la lettura delle polarità urbane e dei poli attrattori, il Piano provinciale caratterizza il ruolo di Somma Lombardo quale polo di riferimento per la conurbazione a carattere lineare insieme a Sesto Calende, Gallarate e Busto Arsizio.

Dal punto di vista ambientale l'area di intervento è inoltre identificata come:

*Aree critiche (n.8) della rete ecologica provinciale, ovvero porzioni del territorio che presentano seri problemi ai fini del mantenimento della continuità ecologica e di qualità ambientale accettabile per la rete.*

### Indirizzi generali e specifici per il governo del territorio

IL PTCP definisce per quest'ambito di riferimento ("Conurbazioni lineari di carattere metropolitano") i seguenti:

➤ **Indirizzi generali**

- Introdurre elementi di controllo dei criteri di crescita del sistema insediativo
- Riorganizzare o riqualificare l'assetto della mobilità ed accentuare il ruolo di interscambio all'interno dell'ambito
- Valorizzare il sistema dei servizi
- Riorganizzare le zone edificate con l'istituzione di corridoi ecologici.

➤ **Indirizzi specifici**

- Localizzare servizi di interesse sovracomunale legati alla ricerca e allo sviluppo per le attività economiche
- Localizzare insediamenti di interesse sovracomunale a condizione che determinino sensibili effetti per il miglioramento della rete stradale che struttura l'ambito
- Localizzare insediamenti e servizi di livello sovracomunale non direttamente relazionati alla s.s. 33, capaci di accentuare la struttura policentrica dell'ambito.

## PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI (PPGR)- PROVINCIA DI VARESE

Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale P.V. n. 19 del 17.05.2010 ed approvato dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 660 del 20.10.2010 in quanto congruente con il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti.

### Finalità

Il Piano da attuazione all'ex art. 197 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in cui si stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni perseguono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e delle nocività dei rifiuti. In particolare mediante:

- Sviluppo di tecnologie pulite, che permettono l'uso più razionale e un maggior risparmio di risorse naturali;
- La messa a punto tecnica e l'immissione sul mercato di prodotti concepiti in modo da non contribuire o da contribuire il meno possibile, per la loro fabbricazione, il loro uso o il loro smaltimento, ad incrementare la quantità o la nocività dei rifiuti e i rischi di inquinamento;
- Lo sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti al fine di favorirne il recupero.

Inoltre dispone che le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante riutilizzo, riciclo o ogni altra azione diretta ad ottenere da essi materia prima secondaria siano adottate con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia.

### Obiettivi generali

Gli obiettivi posti alla base del "nuovo" Piano Provinciale di Gestione Integrate dei Rifiuti sono così individuati:

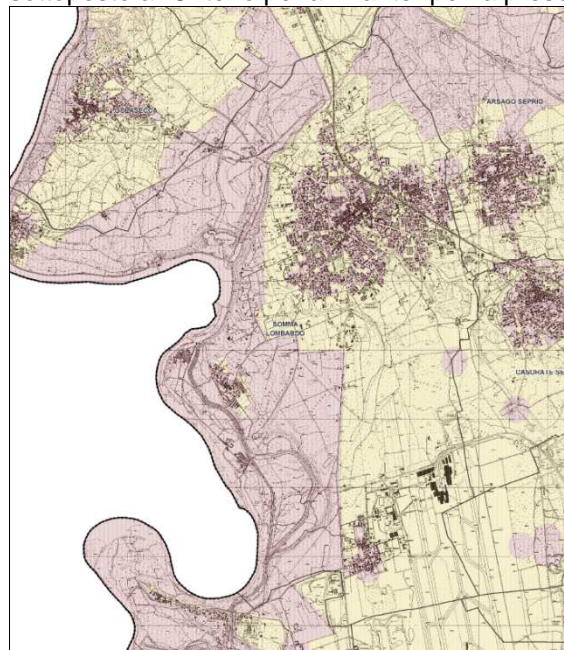
- Riduzione della produzione di rifiuti alla fonte;
- Aumento della raccolta differenziata e miglioramento della qualità;
- Sostegno ai sistemi di recupero rispetto a quelli di smaltimento;
- Recupero energetico della frazione residua;
- Minimizzazione del ricorso alla discarica;
- Mitigazione degli impatti ambientali degli impianti.

### Obiettivi territoriali e/o elementi specifici per l'area di intervento

Nel Comune di Somma Lombardo il gestore del servizio raccolta e trasporto rifiuti è ECONORD ed è presente un centro raccolta.

Essendo tra i Comuni che non risultano ancora allineati con gli obiettivi provinciali della raccolta differenziata (RD 65% entro il 2012), dovrà prevedersi, per l'ambito comunale, l'attivazione estesa di raccolta ad elevata efficienza di attivazione.

Il Piano non individua, a livello comunale, macroaree idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento rifiuti. Il territorio risulta caratterizzato per buona parte da "Aree inidonee" e per la restante parte da aree sottoposte a "Criterio penalizzante" per la presenza di Parco Regionale dotato di PTC.



#### Legenda

- Aree non idonee
- Criterio penalizzante  
Parco Regionale dotato di PTC ai quali si rimanda per la determinazione del livello di prescrizione da adottare
- Macroaree potenzialmente idonee sulle quali dovranno essere applicati i criteri della fase di microlocalizzazione
- Confini della Provincia di Varese
- Confini comunali

#### I CRITERI SI APPLICANO ALLE SEGUENTI CATEGORIE DI IMPIANTI:

- A - Discariche - Operazioni di smaltimento D1, D5
- B - Impianto per la termovalorizzazione - Operazioni di smaltimento D10; Operazioni di recupero R1
- C - Impianti di trattamento dei rifiuti (Operazioni di smaltimento D8, D9, D12, D13, D14, Operazioni di recupero R2, R3, R4, R5, R6, R8, R9, R11, R12)

#### 4.2.2 Contesto programmatico locale

##### PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SOMMA LOMBARDO

Approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 30 del 11 luglio 2013.

##### Finalità

Costituisce lo strumento di programmazione e di coordinamento delle strategie regionali per lo sviluppo economico-sociale e la valorizzazione del territorio Lombardo interessato dall'insediamento aeroportuale di Malpensa 2000.

##### Obiettivi generali

L'Amministrazione comunale di Somma Lombardo ha individuato, in relazione alle attuali condizioni del territorio comunale, gli obiettivi strategici da perseguire per mezzo dello strumento urbanistico comunale.

Tali obiettivi risultano strutturati come segue:

- Sistema ambientale: Interventi di mitigazione ambientale e di qualificazione del tessuto edilizio nuovo e del tessuto edilizio esistente per contrastare gli effetti negativi della presenza dell'aeroporto:
  - **contenere i consumi energetici per la diminuzione dell'inquinamento atmosferico (energia e diminuzione delle emissioni);**
  - prevedere incentivi volumetrici e fiscali per la sperimentazione e la diffusione di soluzioni abitative innovative (confort degli edifici);
  - prevedere incentivi edificatori per la previsione di quote di alloggi in affitto o di edilizia convenzionata (coesione sociale);
  - varare politiche di incentivazione e sostegno all'agricoltura per l'utilizzo delle aree agricole per funzioni ecologiche, ma anche coinvolgere gli agricoltori nella realizzazione di parchi urbani di cintura, piste ciclo pedonali e mantenimento del paesaggio.
- Sistema urbano: Politiche sui tessuti in cui si riparte l'armatura urbana consolidata:
  - completare la trasformazione delle aree industriali dismesse;
  - riqualificare il centro urbano con la eliminazione dei fenomeni di degrado (da fuori a dentro; l'uso della rendita differenziata per tutelare realisticamente il centro storico);
  - rinnovare il tessuto consolidato;
  - riqualificare il sistema commerciale come elemento di vivibilità del centro storico e di rilancio della città come polo attrattore dell'area a nord di Malpensa (nuova competizione: da singoli esercizi alle zone di addensamento commerciale; polo attrattore PTCP);
  - potenziare la mobilità urbana con la realizzazione della circonvallazione;
  - qualificare l'accessibilità al centro urbano;
  - completare il sistema dei servizi sul territorio comunale;
  - **nuovo ambito urbano in Case Nuove**
- Rispetto alla scala territoriale. La visione strategica del processo di piano:
  - guidare le trasformazioni economiche indotte dalla presenza dell'aeroporto per valorizzare il territorio ed attrarre nuove funzioni produttive legate alla qualità ed alla alta accessibilità territoriale;
  - promuovere azioni di cooperazione territoriale dei comuni dell'area di Malpensa per lo sviluppo ed il consolidamento delle funzioni legate alla presenza dell'aeroporto;
  - consolidare la nuova consistente dotazione ricettiva per promuovere funzioni turistico congressuali;
  - accrescere la vocazione ambientale determinata dalla presenza del Fiume Ticino e del suo parco per aumentare la qualità dell'abitare e le funzioni turistico-ricettive;
  - **trasformare le aree delocalizzate in un polo di eccellenza per le attività di innovazione produttiva basate sulla conoscenza (economia della conoscenza).**

***In verde sono stati individuati gli obiettivi di specifico interesse per le aree oggetto di Piano***

### Elementi specifici per l'area di intervento

Il PGT ha tradotto, per la Frazione Case Nuove, i contenuti della pianificazione comunale in una specifica "Scheda d'Ambito" nella quale viene individuato e descritto l'ambito di riferimento nonché definiti gli obiettivi e le modalità attuative. Di seguito si riporta una breve sintesi dei contenuti

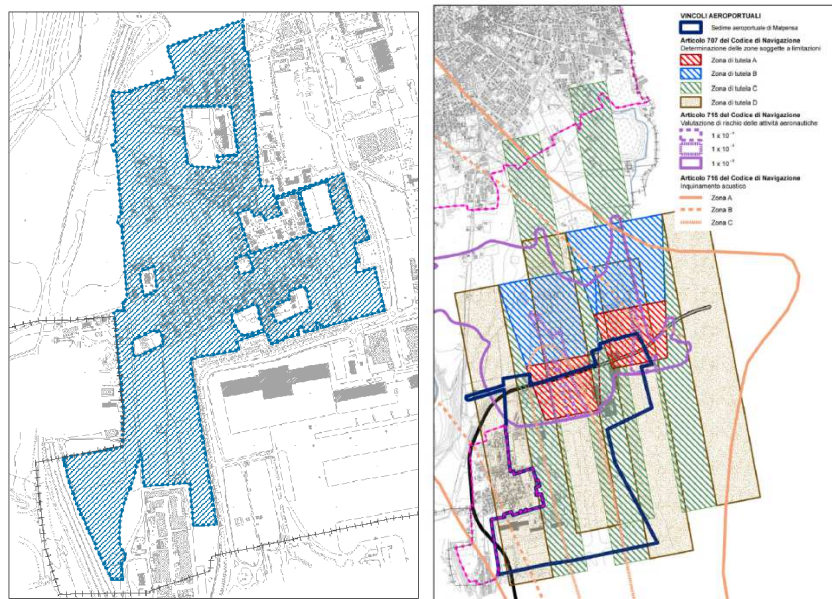
### PGT – SCHEDA D'AMBITO N. 1 CASE NUOVE

#### Obiettivi

Il PGT individua, per il Piano d'Ambito, i seguenti obiettivi:

- valorizzazione del patrimonio pubblico derivato dalla delocalizzazione
- salvaguardia e sviluppo delle attività recentemente insediate.

#### Ambito



#### Modalità attuative

Per determinare in maniera coordinata un piano di sviluppo sostenibile dal punto di vista economico ambientale è prevista la redazione di un **Piano di Inquadramento d'Ambito** che, sulla base della situazione esistente e degli obiettivi strategici individuati dal PGT e sopra citati, individui le azioni di piano opportune per la riqualificazione dell'ambito.

Tale Piano comprende tutte le aree incluse nel perimetro riportato nella Tavola C.1.17 del PGT con l'esclusione delle aree denominate **Comparti Y attuati o in corso di attuazione - comparti speciali di ristrutturazione urbanistica ed edilizia di Case Nuove**, dell'**Area** denominata **Accordo di Programma finalizzata alla realizzazione di un polo per la formazione ed il lavoro dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti come strumento di sviluppo ed innovazione per il sistema aeroportuale** e dell'area denominata **Museo dell'Aeronautica**.

Il Piano di Inquadramento d'Ambito di iniziativa pubblica si esplicherà attraverso specifici piani attuativi di iniziativa pubblica e di iniziativa privata.

Per i Piani approvati ed in corso di approvazione varranno le destinazioni ed i parametri urbanistici ed edilizi già previsti.

#### Indicazioni urbanistiche

##### Destinazioni d'uso

La destinazione residenziale non è ammessa. Le altre destinazioni individuate devono tenere conto dei vincoli derivanti dalla presenza dell'aeroporto e dovranno consentire la realizzazione di strutture di supporto strategico all'area aeroportuale.

##### Parametri urbanistici ed edilizi:

La Volumetria massima disponibile deriva da un indice territoriale **It** pari a 3 mc/mq. E' prevista un possibile aumento del 10% in rapporto a specifici obiettivi progettuali;

La Volumetria per le aree private dei comparti Y è pari a 3 mc/mq, anch'essa può essere aumentata sulla base degli specifici obiettivi del singolo piano utilizzando in tutto o in parte la quota supplementare del 10% indicata in precedenza.

#### PIANO DEL RISCHIO DI MALPENSA 2000



I Comuni di Somma Lombardo, Casorate Sempione, Samarate, Cardano al Campo, Ferno, alla luce delle vigenti disposizioni in materia, ed in particolare dei d.lgs. n. 96/2005, d.lgs. n. 151/2006, regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti emanato da ENAC del 30 gennaio 2008 modificato con deliberazione del CdA ENAC n.47/2011 in data 20.10.2011, e in relazione alla nota di ENAC in data 29/02/2012 – prot.0026283/IOP hanno provveduto a redigere il Piano di rischio di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione Aerea.

Il piano, le cui prescrizioni e norme prevalgono su quelle del PGT comunale, è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 03.05.2013.

#### **Finalità**

Il Piano è stato redatto tenendo conto dei principi generali in materia quale strumento atto a coordinare le indicazioni e prescrizioni ENAC con le previsioni urbanistiche, ed è finalizzato alla tutela del territorio dal rischio generato dall'attività di volo.

La tutela si esplica attraverso il contenimento del carico antropico e nell'individuazione di attività e destinazioni d'uso compatibili.

#### **Elementi di piano**

Nel Piano viene integralmente recepita la classificazione del territorio nelle zone di tutela A, B, C e D indicate nel Regolamento ENAC del 30 gennaio 2008 modificato con deliberazione del CdA ENAC n.47/2011 in data 20/10/2011, ove le lettere A, B, C e D rappresentano le zone di tutela oggetto di previsione specifica.

Per le diverse zone sono valgono le seguenti prescrizioni:

**ZONA di tutela A:** *limitare al massimo il carico antropico. In tale zona non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali. Possono essere previste attività non residenziali con indici di edificabilità bassi che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone;*

**ZONA di tutela B:** *possono essere previsti una modesta funzione residenziale, con indici di edificabilità bassi, ed attività non residenziali, con indici di edificabilità medi, che comportino la permanenza di un numero limitato di persone;*

**ZONA di tutela C:** *possono essere previsti un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi e nuove attività non residenziali;*

**ZONA di tutela D:** *in tale zona, caratterizzata da un livello minimo di tutela e finalizzata a garantire uno sviluppo del territorio in maniera opportuna e coordinata con l'operatività aeroportuale, va evitata la realizzazione di interventi puntuali ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva ecc.*

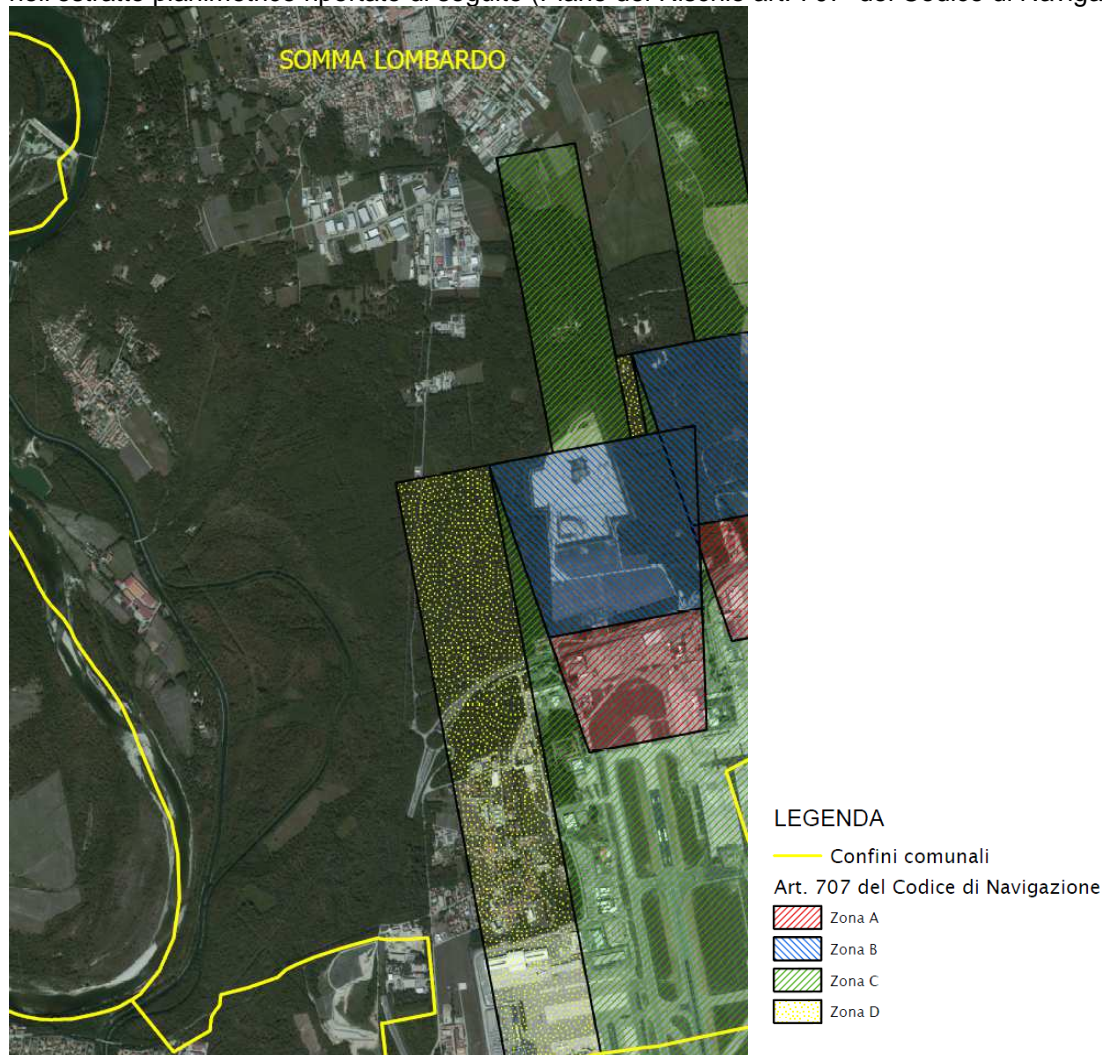
Nelle zone di tutela A, B e C sono vietati:

- *insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva;*
- *costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;*
- *attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.*

Il Territorio del Comune di Somma Lombardo è interessato dalla presenza di tutte e quattro le Zone di tutela (A,B,C,D.), per ognuna di esse sono introdotte idonee misure di tutela, prescrizioni e limitazioni. Le superfici comunali interessate dai presenti vincoli assommano a 3.693.048 mq.

### Elementi specifici per l'area di intervento

Le aree oggetto di Piano – Frazione Case Nuove -, ricadono nella **zona di tutela D**, come evidenziato nell'estratto planimetrico riportato di seguito (Piano del Rischio art. 707 del Codice di Navigazione)..



*... si tratta di un'area in buona parte edificata dove sono comprese diverse zone urbanistiche tra cui il centro storico zona A2 dove non sono ammessi nuovi volumi ed è presente una volumetria complessiva attuale di circa 42.831 mc.*

*La destinazione urbanistica caratterizzante la zona è il Comparto Y per interventi integrati speciali di recupero e ristrutturazione urbanistica ed edilizia, nel quale è vietato realizzare nuovi insediamenti con funzione residenziale e agricola; in questa zona è presente una volumetria di progetto e/o in corso di realizzazione pari a circa 76.209 mc derivate da progetti già assentiti e/o da convenzioni tuttora vigenti, oltre ad volume residuo ancora realizzabile pari a 320.153 mc circa. Sono presenti anche aree assegnate a funzioni pubbliche e/o di interesse generale.*

Per queste aree il Piano del Rischio prevede:

*.../...*

**Zona di tutela D:** *si conferma lo strumento urbanistico vigente, con le seguenti prescrizioni: in tale zona è vietato prevedere insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva.*

*Si evidenzia inoltre che il divieto di realizzare tali tipologie di insediamenti è ribadito dalla normativa N01 allegata al presente piano di rischio.*

#### 4.2.2.1 Strumenti di programmazione settoriale comunale

Di seguito, vengono analizzati i diversi piani di dettaglio presenti in ambito comunale, previsti dalle normative vigenti. Di ognuno di essi, si propone una scheda di approfondimento ponendo particolare attenzione agli elementi che interessano direttamente le aree oggetto della presente pianificazione.

##### PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI SOMMA LOMBARDO

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 31.05.2013, ai sensi dei dettami normativi previsti dalla Legge Regionale L.R.13/2001 e successivo decreto attuativo D.G.R. n. 7/9776 del 12/07/2002 relativo ai "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale".

##### Finalità

La zonizzazione acustica costituisce lo strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dell'inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture.

##### Obiettivi generali

L'obiettivo primario del progetto di Zonizzazione Acustica è quello di prevenire il deterioramento di zone non acusticamente inquinate e fornire un valido supporto al fine di risanare quelle dove sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare possibili effetti negativi sulla salute della popolazione residente.

L'obiettivo futuro è quello di risanare le aree urbanizzate con condizioni di rumorosità ambientale degradate e di prevenire il deterioramento di aree non inquinate adottando, ove possibile, una classificazione caratterizzata da limiti di rumorosità più contenuti.

##### Elementi di piano

In base alla destinazione d'uso, il territorio comunale è stato suddiviso nelle seguenti classi acustiche:

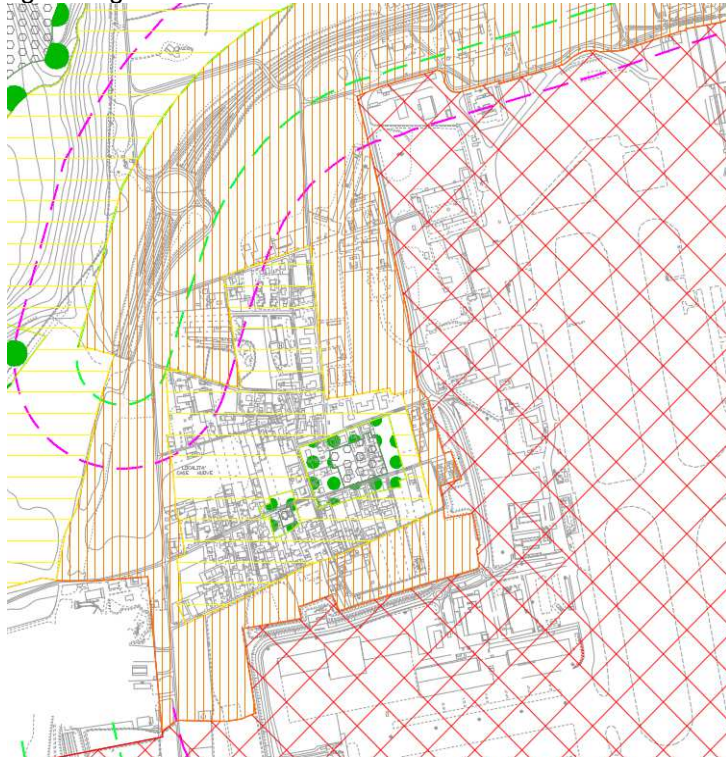
- **CLASSE I - aree particolarmente protette:** rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
- **CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale:** rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
- **CLASSE III - aree tipo misto:** rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- **CLASSE IV - aree di intensa attività umana:** rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
- **CLASSE V - aree prevalentemente industriali:** rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
- **CLASSE VI - aree esclusivamente industriali:** rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per ogni classe vengono definiti i Valori limite di emissione; i Valori limite di immissione; i Valori di qualità; i Valori di Attenzione.



### Elementi specifici per l'area di intervento

Le aree oggetto di Piano sono caratterizzate da diverse classi di zonizzazione acustica come riportato nella figura seguente.



### LEGENDA

Classi di destinazione d'uso del territorio		Limite diurno	Limite notturno
	I Aree particolarmente protette	50	40
	II Aree prevalentemente residenziali	55	45
	III Aree di tipo misto	60	50
	IV Aree di intensa attività umana	65	55
	V Aree prevalentemente industriali	70	60
	VI Aree esclusivamente industriali	70	70
Limiti relativi alle infrastrutture ferroviarie		Limite diurno	Limite notturno
	Fascia F1	70	60
	Fascia F2	65	55
Fasce di rispetto stradale			
	Fascia A		
	Fascia B		

Risultano inoltre presenti fasce di pertinenza di infrastrutture (Fascia A e B).

Inoltre le superfici di piano confinano con lo scalo aeroportuale internazionale di Malpensa per il quale la normativa regionale prevede:

#### Norme in materia di inquinamento acustico

##### Art. 14 Traffico aereo.

1. Per gli aeroporti aperti al traffico civile i comuni, entro tre mesi dalla determinazione delle aree di rispetto nell'intorno aeroportuale di cui all'articolo 6 del decreto del Ministro dell'ambiente 31 ottobre 1997 (Metodologia di misura del rumore aeroportuale), provvedono ad adottare le opportune varianti di adeguamento del piano regolatore generale così come disposto dall'art. 7 del predetto decreto.
2. La Giunta regionale stabilisce, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, criteri e modalità per la concessione di incentivi e finanziamenti per la realizzazione di interventi finalizzati a ridurre l'incompatibilità tra il livello di rumore aeroportuale e gli usi legittimi e preesistenti del suolo nelle aree di rispetto nell'intorno aeroportuale.
3. Per gli aeroporti aperti al traffico civile l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente cura l'aggiornamento annuale delle curve di isolivello dell'indice di valutazione del rumore aeroportuale.
4. Per ogni aeroporto aperto al traffico civile la società o ente gestore dell'aeroporto fornisce annualmente alla Regione e alla provincia le informazioni relative all'impatto acustico delle attività aeroportuali, quali l'utilizzo delle piste e le misure già attuate o previste per la riduzione dell'impatto da rumore nelle aree esterne al sedime aeroportuale.
5. La Giunta regionale formula direttive e linee guida relativamente ai sistemi di monitoraggio, ai sistemi di acquisizione di dati, agli interventi per la minimizzazione dell'impatto acustico nelle aree di rispetto aeroportuali anche ai fini del loro coordinamento ed integrazione a livello regionale.

## PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS)

Il PUGSS è stato redatto ai sensi dei dettami normativi previsti dalla Legge Regionale L.R.12/2003 e Legge Regionale 12/2005 con la finalità di provvedere alla definizione dei servizi a rete presenti sul territorio comunale, nel particolare: la rete acquedottistica; la rete fognaria e la rete metano.

Per ogni elemento di analisi il piano provvede ad evidenziare:

- lo stato di fatto del sistema dei servizi a rete;
- le criticità presenti e correlabili con l'assetto territoriale,
- gli interventi di miglioramento;
- le modalità attuative delle previsioni del PUGSS.

### **Elementi specifici per l'area di intervento – Frazione Case Nuove**

#### **STATO DI FATTO**

Rete acquedotto: La frazione è caratterizzata da una autonoma situazione di alimentazione da pozzo, basata su una rete locale indipendente, senza alcuna interconnessione di possibile scambio con le restanti realtà territoriali del comune.

Rete raccolta acque reflue: La frazione, è dotata di una rete indipendente rispetto al capoluogo, caratterizzata dalla presenza di una dorsale principale avente andamento nord sud, con funzione di direttrice di raccolta delle acque provenienti dai settori laterali est e ovest ai fini del successivo convogliamento al depuratore interno all'aeroporto.

Rete gas metano: La frazione presenta una significativa capillarità della rete di distribuzione con presenza di più punti di interconnessione con le aree esterne, atti a garantire la continuità di alimentazione anche in presenza di interventi sui rami adduttori principali (tale situazione appare significativamente correlata anche con la vicinanza all'aeroporto di Malpensa).

#### **CRITICITA'**

Rete di distribuzione acqua potabile: I dati relativi agli attingimenti a scopo potabile della Frazione di Case Nuove, risultano sostanzialmente poco significativi in quanto verosimilmente viziati sia dalle avvenute delocalizzazioni, sia dalla occorrenza di consumi ad uso diverso dal residenziale (alberghiero, produttivo, possibile scambio con Aeroporto, possibile scambio con Vizzola Ticino, ecc.).

In generale, la comparazione tra i volumi complessivi attinti da pozzo ed i relativi volumi fatturati su utenze in Somma Lombardo evidenzia una consistente discrepanza, con una percentuale di fatturato medio nell'ordine del 55 % rispetto ai volumi attinti. Tale situazione può essere genericamente riferibile a perdite lungo la rete e può essere considerata rappresentativa anche per Case Nuove, in relazione alla presenza di collegamento di grosso diametro con l'aeroporto e con i vicini insediamenti ricadenti su Vizzola Ticino.

La Frazione Case Nuove, inoltre, risulta ad elevata vulnerabilità in quanto completamente separata dal restante contesto acquedottistico ed alimentata da un unico pozzo.

I rischi possono essere ricondotti ad eventuali malfunzionamenti o fermi del pozzo con grave disagio per la popolazione presente. Un eventuale collegamento con il capoluogo potrebbe pertanto permettere di incrementare le possibilità di soccorso e interscambio e di razionalizzare le attività di pompaggio e potabilizzazione.

Rete di raccolta acque reflue: La Frazione mostra significativi settori caratterizzati da limitata copertura.

#### **PIANO DEGLI INTERVENTI**

**riqualificazione - potenziamento delle direttrici di collegamento con l'aeroporto** L'esecuzione dell'intervento di potenziamento-riqualificazione della direttrice di collegamento con l'aeroporto consente in prospettiva di pervenire alla realizzazione di organici collegamenti infrastrutturali, ad oggi in larga parte inesistenti tra le reti di Case Nuove e di Malpensa e quella del capoluogo. Tale opportunità appare particolarmente significativa per quanto riguarda la rete di distribuzione dell'acqua potabile in quanto da un lato consente di garantire alla frazione di Case Nuove una fornitura alternativa all'unico pozzo esistente, dall'altro consentirebbe di valutare la possibilità di utilizzare il pozzo di Case Nuove (previa realizzazione di opportune strutture di pompaggio) quale fonte di soddisfacimento integrativo dei fabbisogni del capoluogo.

**delocalizzazione della frazione di Case Nuove** L'ipotesi di delocalizzazione dell'abitato di Case Nuove risulta compatibile con il panorama complessivo descritto, in quanto consente di pervenire ad un sostanziale alleggerimento dei carichi delle strutture a rete esistenti in loco. Nel caso di eventuale destinazione delle aree ad altro utilizzo diverso dall'abitativo, l'esecuzione di tali interventi può rappresentare l'occasione per pervenire ad un censimento e riorganizzazione complessiva dei servizi a rete esistenti o di nuova realizzazione, da conseguirsi anche mediante adozione di nuove specifiche modalità di alloggiamento e realizzazione di collegamenti funzionali con le adiacenti tratte esistenti. Importante appare anche la possibilità di impostazione di progressiva differenziazione delle reti per quanto attiene le strutture di approvvigionamento idrico (acqua potabile-acqua ad uso industriale) e la rete di raccolta e smaltimento acque reflue (acque bianche e acque nere).

## STRUMENTI SETTORIALI NON PRESENTI NEL COMUNE DI SOMMA LOMBARDO

### **Piano dell'illuminazione ai sensi della LR 17/2000**

La legge regionale 17/2000 pone in capo ai Comuni l'obbligo di dotarsi, entro il 31 dicembre 2007, del piano di illuminazione, ....*redatto per il censimento della consistenza e dello stato di manutenzione insistenti sul territorio amministrativo di competenza e per la disciplina delle nuove installazioni, nonché dei tempi e delle modalità di adeguamento, manutenzione o sostituzione di quelle esistenti e di integrare lo strumento urbanistico generale con il piano dell'illuminazione.*

La citata legge regionale ha come **finalità** la riduzione dell'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio e la razionalizzazione dei consumi energetici, la riduzione dell'affaticamento visivo e il miglioramento della sicurezza per la circolazione stradale, nonché la conservazione e la tutela degli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette, operando attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento.

Dalla data di entrata in vigore della legge, tutti i nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati, ivi compresi quelli in fase di progettazione o in procedura d'appalto, devono necessariamente essere realizzati in conformità ai criteri di antinquinamento luminoso e di efficienza energetica.

**Il territorio di Somma Lombardo risulta caratterizzato da una sorgente di inquinamento luminoso notevole costituita dal complesso aeroportuale di Malpensa, che per dimensioni ed entità delle emissioni rende le altre potenziali sorgenti presenti sul territorio poco significative.**

### **Piano per la localizzazione dei sistemi radiotrasmittenti ai sensi della LR 11 /2001**

La citata legge regionale ha come **finalità** ....*la salvaguardia, la salubrità e la sicurezza negli ambienti di vita e di proteggere dall'esposizione di campi elettromagnetici a radiofrequenza e microonde ....*

Il Comune di Somma Lombardo aveva provveduto ad adottare con Variante al PRG del Luglio 2002 il Piano per la localizzazione dei sistemi radiotrasmittenti ai sensi della LR 11/2001.

Tale Piano non ha completato l'iter di approvazione in quanto nel frattempo erano state introdotte norme nazionali "liberalizzanti" (D.Lgs. 98/2002 c.d. "decreto Gasparri).

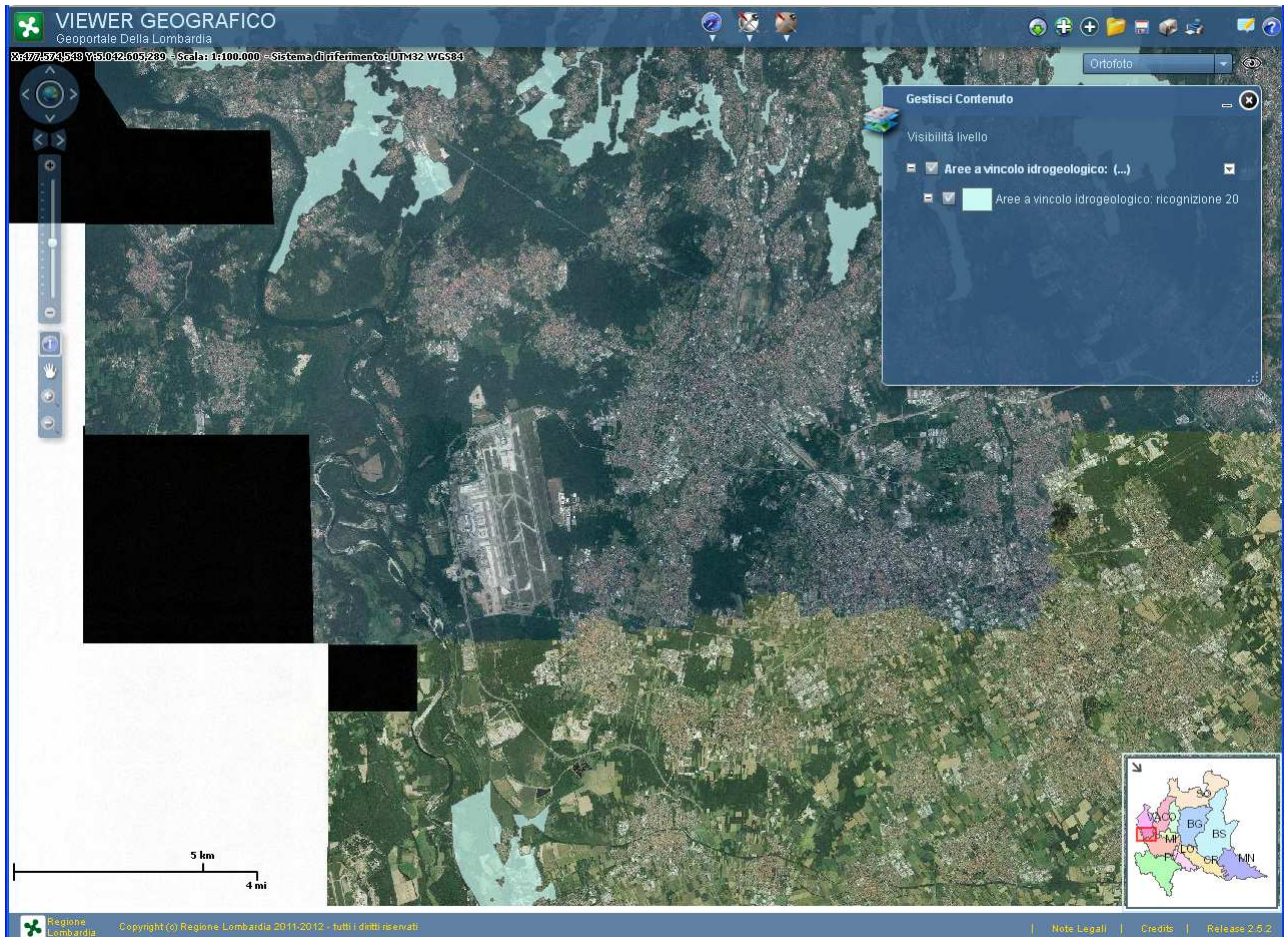
Pur venendo a mancare l'obbligatorietà, si ritiene che esso rappresenti comunque uno strumento utile per il Comune, anche in considerazione che il territorio risulta caratterizzato dalla presenza di numerosi impianti di telefonia cellulare e antenne a microcelle di nuova generazione.



## 4.3 IL SISTEMA DEI VINCOLI

### 4.3.1 Vincolo idrogeologico

Per quanto riguarda le aree soggette a vincolo Idrogeologico di cui al R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923, l'analisi del servizio di mappa tematico messo a disposizione dalla Regione Lombardia, attraverso il proprio geoportale, ha evidenziato che il territorio interessato dal PdA "Case Nuove" non insiste su aree vincolate (Figura 1).



**Figura 1.** Aree a vincolo idrogeologico, ricognizione 2013 (Fonte: <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale>).

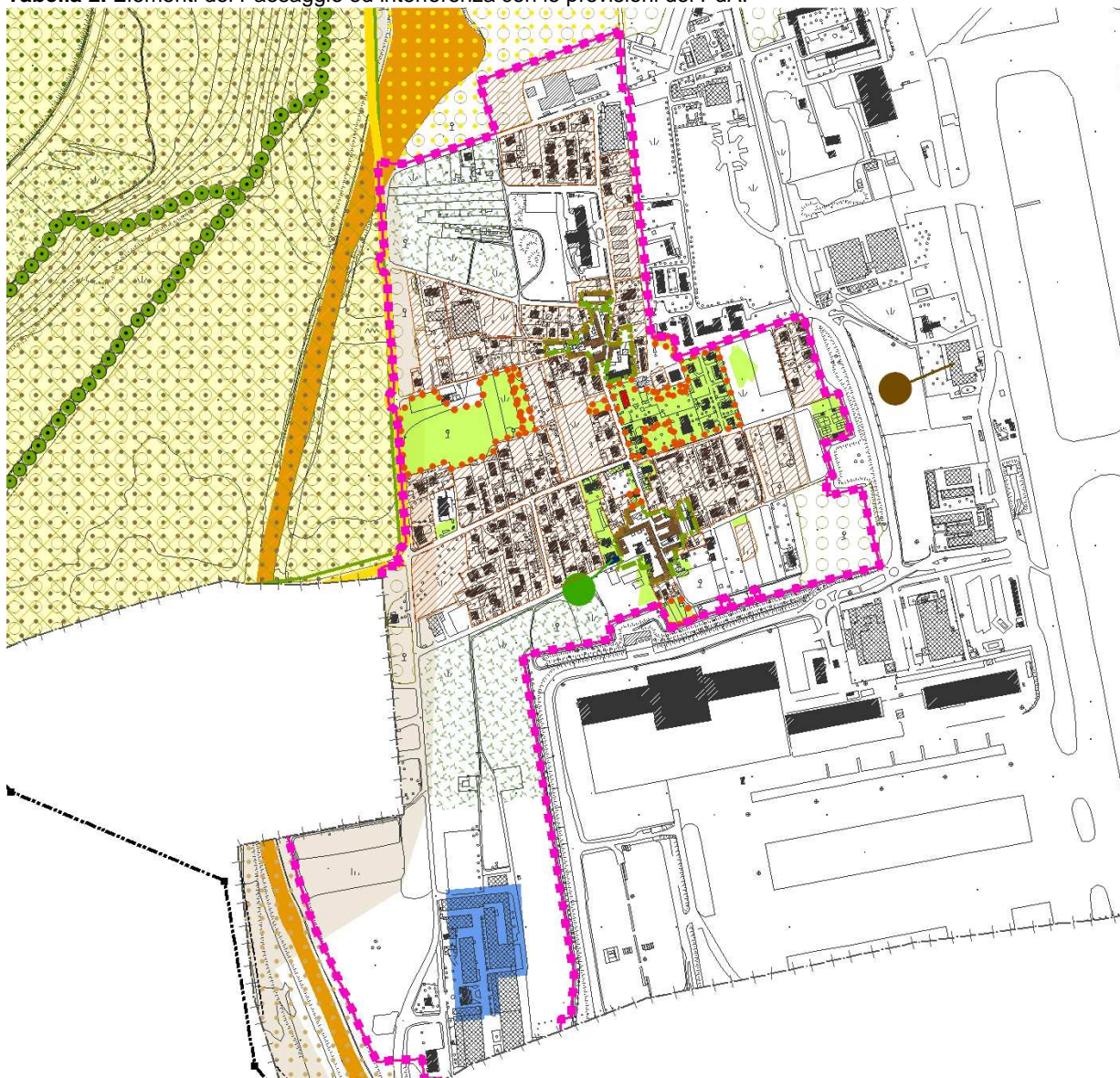


#### 4.3.2 Vincolo Paesaggistico

Al fine di individuare gli elementi ambientali costitutivi, tutelati e non, caratterizzanti il paesaggio del territorio del PdA, è stato analizzato l'elaborato C5 "Rilevanza paesistica: beni costitutivi del paesaggio", luglio 2013, sc. 1:5.000, del PGT vigente. L'analisi ha evidenziato gli elementi paesaggistici e di interferenza con le previsioni di Piano di cui alla successiva Tabella 2 e Figura 2.

ELEMENTI DEL PAESAGGIO	INTERFERENZA CON LE PREVISIONI DI PIANO
Parco regionale della Valle del Ticino	SI
Fascia tampone della rete ecologica del PTCP della Provincia di Varese	SI
Elementi di rilevanza storico-culturale (monumenti ed edifici storici di epoca moderna)	NO
Componenti del paesaggio storico-culturale e del paesaggio urbano (centro storico; edifici di tipo B: organismi civili notevoli; edifici di tipo C: organismi rustici notevoli).	NO
Ambiti agricoli fertili a aree boscate	NO

**Tabella 2.** Elementi del Paesaggio ed interferenza con le previsioni del PdA.








**Figura 2.** Beni costitutivi del paesaggio ed elementi del PdA (Fonte: elaborato C5 "Rilevanza paesistica: beni costitutivi del paesaggio", luglio 2013, sc. 1:5.000, del PGT vigente; previsioni del PdA).



# **LEGENDA**

## **PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI VARESE**

### **Paesaggio - Carta della Rete Ecologica**











-  Core areas di primo livello
-  Corridoi ecologici ed aree di completamento
-  Fascie tampone di primo livello
-  Nodi strategici
-  Varchi

### **Agricoltura - Carta di Sintesi**





-  Ambiti agricoli su macro classe F (fertile)
-  Ambiti agricoli su macro classe MF (moderatamente fertile)

### **PTCP PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO**




(Normativa di riferimento: zone A, B1, B2, B3, C1 - D.G.R. 9/19/2003; ZONE EC2, G1, B2, R e D - D.G.R. 5983/2001)

-  Confine del Parco Regionale - DGR 5983/2001
-  Zone C2 - Zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico
-  Zone G1 - Zone di pianura asciutta a preminente vocazione forestale
-  Aree D1 - Aree già utilizzate a scopo socio - ricreativo
-  Aree D2 - Aree già utilizzate a scopo turistico - sportivo
-  Aree R - Aree degradate da recuperare
-  Perimetro Zone IC - zone di iniziativa comunale orientata
-  Perimetro aeroportuale della Malpensa
-  Zone ZB - Zone naturalistiche e parziali zoologiche - biogenetiche
-  Beni di rilevante interesse naturalistico






### **Parco naturale - DCR 919/2003**

-  Zone B2 - Zone naturalistiche di interesse botanico forestale
-  Zone B3 - Zone di rispetto delle zone naturalistiche perifluviali
-  Zone C1 - Zone agricole e forestali a prevalente interesse faunistico
-  F aree di divagazione e fluviale



### **Rete Natura 2000**

-  ZONAZPS - IT 2080301 "Boschi del Ticino"
-  ZONA SIC 1 - IT2010010 Brughiera del Vigliaro; 2 - IT2010011 Palù di di A. Isago
-  ZONA SIC 3 - IT2010012 Brughiera del Dosso; 4 - IT2010013 Aia di Castelnuovo


### **INFRASTRUTTURE**

-  Linea ferroviaria Milano - Domodossola
-  Stazione
-  Viabilità di attraversamento
-  Piste ciclabili esistenti interne al tessuto urbano
-  Elettodotti e relative fasce di rispetto

### **ITINERARI DI FRUIZIONE PAESISTICA DI LIVELLO SOVRAORDINATO**

-  Percorsi ciclabili esistenti
-  Sentieri nel Parco del Ticino








### **ELEMENTI PERCETTIVI DEL PAESAGGIO**

-  Punti panoramici




### **PREVISIONI DEL PDA**

-  Comparti da attuare
-  Servizi in progetto









### **ELEMENTI DI RILEVANZA STORICO-CULTURALE (classificazione temporale)**

-  Sito archeologico di epoca protostorica
-  Sito archeologico di epoca medioevale e viscontea
-  Monumenti ed edifici storici di epoca rinascimentale
-  Monumenti ed edifici storici di epoca moderna
-  Monumenti ed edifici storici di epoca contemporanea
-  Monumenti ed edifici di archeologia industriale
-  Monumenti ed edifici storici di archeologia rurale

### **ELEMENTI DI RILEVANZA NATURALISTICA**

-  Fiume Ticino, torrenti e canali
-  Boschi
-  Corridoio ecologico in corso di studio nell'ambito del progetto della Provincia di Varese "Rete biodiversità. La connessione ecologica per la biodiversità"

### **COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO-CULTURALE E DEL PAESAGGIO URBANO**

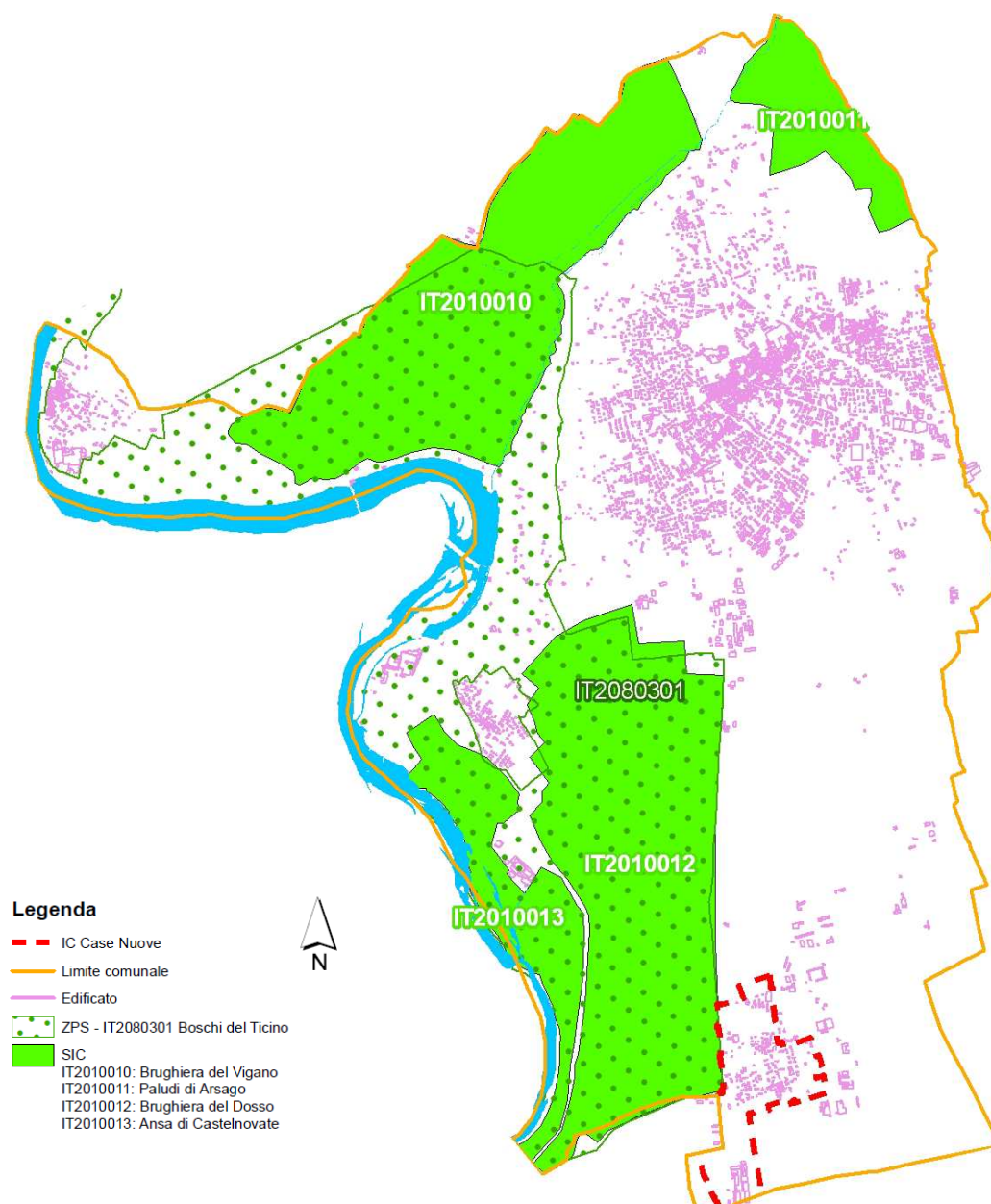
-  PERIMETRO ZONAA1 Centri storici di Somma e Mezzana
-  PERIMETRO ZONAA2 Centri storici di Coarezza, Maddalena e Case Nuove
-  Aree prevalentemente adibite a residenza
-  Aree prevalentemente adibite a industrie e commercio
-  Aree prevalentemente adibite a servizi
-  Edifici di tipo A - organismi monumentali
-  Edifici di tipo B - organismi civili notevoli
-  Edifici di tipo C - organismi rustici notevoli

### 4.3.3 Le aree protette

Con la Direttiva Habitat 92/42/CEE è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000", un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie, animali e vegetali, di interesse comunitario, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità sul continente europeo.

Il territorio comunale di Somma Lombardo è direttamente interessato dalla presenza di cinque siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (cfr. Figura 3); si tratta in particolare di:

- SIC IT2010010 Brughiera di Vigano
- SIC IT2010011 Paludi di Arsago
- SIC IT2010012 Brughiera del Dosso
- SIC IT2010013 Ansa di Castelnovate
- ZPS IT2080301 Boschi del Ticino



**Figura 3.** Elementi della Rete Natura 2000 (Fonte: PGT vigente) e perimetro PdA (sc. 1:40.000).

In particolare, l'area di intervento risulta confinante con il SIC IT2010012 Brughiera del Dosso e lo ZPS IT2080301 Boschi del Ticino (cfr. Figura 3).



La D.G.R. della Lombardia n. 6420 del 27/12/2007 in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi ha ulteriormente precisato (cfr. Allegato 2 della D.G.R.) l'esigenza di un raccordo tra le procedure di VAS e di Valutazione di Incidenza, definendo le modalità per lo svolgimento di un unico procedimento coordinato.

Per quanto sopra esposto, coerentemente con quanto disposto dalla D.G.R. 8 agosto 2003 n. 7/14106 Allegato C Sezione 1 (piani), in aggiunta alla documentazione di tipo ambientale predisposta in fase di VAS (rapporto ambientale), è stato prodotto uno **studio di incidenza** che ha valutato il livello di pressione delle scelte di Piano sugli obiettivi di conservazione dei Siti indicando, ove necessario, le relative misure di mitigazione e/o compensazione ambientale.

Lo studio è stato inviato a Provincia di Varese e Parco del Ticino, la valutazione d'incidenza è rilasciata dalla Provincia previo parere del Parco.

Il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta sarà rilasciato in sede di seconda seduta della conferenza VAS

#### ***4.3.3.1 Caratterizzazione dei SIC e ZPS di interesse per l'ambito di intervento***

##### **ZPS IT2080301 Boschi del Ticino**

La Zona di Protezione Speciale Boschi del Ticino, di oltre 20.500 ha, coincide con l'area ascritta a Parco Naturale inclusa nel Parco Lombardo della Valle del Ticino il più grande parco fluviale d'Europa.

Questo sito salvaguarda frammenti di habitat fondamentali per la riproduzione delle specie di uccelli nidificanti (ad esempio le colonie di Aldeidi), per la sosta dei migratori e per la sopravvivenza delle popolazioni svernanti. Esso ospita una diversità senza confronti in tutta l'area pianiziale dell'Italia settentrionale.

In generale la superficie della ZPS risulta occupata per tre quarti da foreste, e per un sesto da greti, fiume e specchi d'acqua.

##### **SIC IT2010012 Brughiera del Dosso**

Il SIC si estende in Provincia di Varese nel territorio comunale di Somma Lombardo e Vizzola Ticino ed è quasi interamente situato all'interno del Parco Naturale della valle del Ticino (istituito con Legge 12 dicembre 2002 n. 31) in sovrapposizione con la ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" (sito che si estende dal lago Maggiore sino alla confluenza del Ticino in Po e tutela l'intero corso del fiume e i suoi ambienti ripariali).

L'estensione totale dell'area è di circa 455 ettari di cui circa il 70% è costituito da ambienti naturali, il 26% da ambienti agricoli e il 3% da altri usi del suolo quali abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali.

I confini del sito sono rappresentati a Sud approssimativamente dalla strada che collega Castelnovate a Vizzola Ticino, a Ovest dal Canale Industriale, parallelo alle sponde del Ticino, a Est dalla SP 52. Il confine a Nord segue invece una linea spezzata che, escludendo l'abitato di Maddalena, frazione di Somma Lombardo, si collega alla SP 52 a Sud di Somma Lombardo.

L'area è morfologicamente caratterizzata da:

- un terrazzo sub – pianeggiante (230 m s.l.m. circa) che degrada a Nord – Ovest verso la zona della Beltramada
- una scarpata di una sessantina di metri a forma di mezzaluna verso il Canale Villoresi
- quote ribassate (180 m s.l.m. circa) nell'area a Ovest del Canale Villoresi

L'area è, per lo più, attraversata da strade sterrate, e dalla superstrada di accesso all'aeroporto della Malpensa.

La principale qualità ambientale del sito risulta essere la presenza di habitat caratteristici dell'alta pianura lombarda, in particolare: il querceto acidofilo con Pino silvestre (Pino-Querceto) e lembi residui di brughiera, sia in facies erbacea che alberata, habitat di grande interesse naturalistico poiché di scarsa diffusione. Ricca la componente faunistica, anche di specie di interesse comunitario.

### Vulnerabilità

Seppure nel sito le formazioni forestali appaiono sicuramente ben conservate, con una copertura forestale pari a più dell'85%, quella di pertinenza dell'habitat 9190 (*Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con Quercus robur*) raggiunge solo il 40%, a fronte di una massiccia presenza e invasività delle specie esotiche spontanee, affiancata da elementi esotici di rimboschimento (20% di rimboschimenti di *Pinus rigida*): tale biodiversità, da fattore positivo, tende a diventare negativo in quanto porta all'estinzione delle essenze autoctone.

La presenza di elettrodotti nell'area non fa che incrementare l'apertura di nuovi fronti di diffusione per le specie esotiche. Le formazioni di brughiera appaiono fortemente in regresso, essenzialmente per cause naturali di arbustamento che portano al rimboschimento spontaneo di questi lembi prativi di modesta entità per lo più con elementi esotici, vista la forte componente esotica delle formazioni boschive limitrofe.

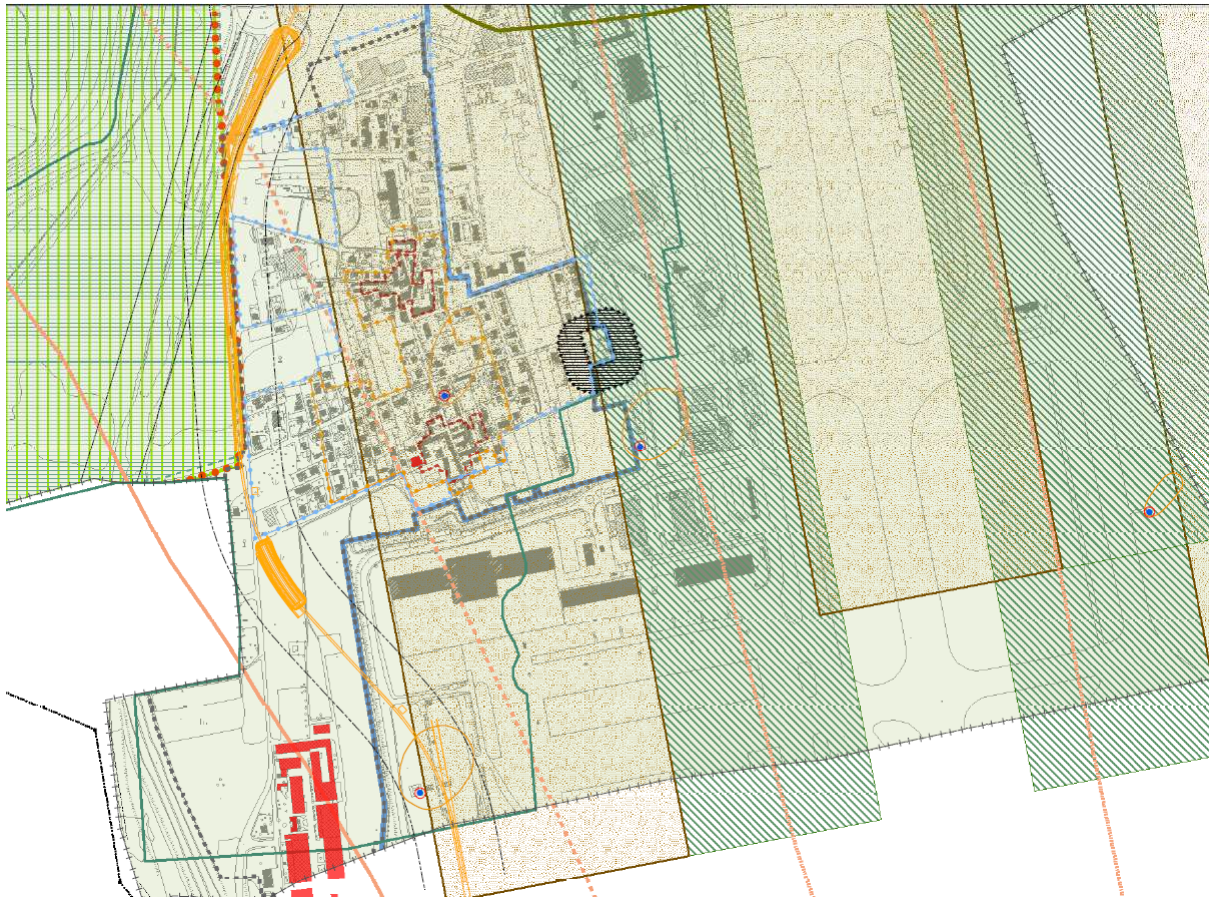
All'interno del SIC IT2010012, Brughiera del Dosso sono state rilevate le seguenti fonti di disturbo:

- pascolamento: spesso nell'area transitano e sostano greggi di pecore.
- presenza di abitazioni sparse: l'urbanizzazione del sito coincide prevalentemente con abitazioni sparse, ad eccezione di un piccolo nucleo centrale che vede un'aggregazione di più unità abitative intorno alla Cascina Turrani.
- elettrodotti
- altre modificazioni dell'assetto idraulico causate dall'uomo

#### 4.3.4 Vincoli antropici

Le previsioni del PdA interferiscono con (cfr. Figura 4):

- fascia di rispetto cimiteriale;
- fascia di rispetto di un pozzo captato a scopo idropotabile;
- fascia di rispetto del previsto collegamento ferroviario dei Terminal 1 e 2;
- zona D di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione (vincolo aeroportuale);
- zone A e B di cui all'art. 716 del codice della Navigazione (inquinamento acustico).






**Figura 4.** Estratto elaborato di Piano n. 2 "Vincoli di legge" del PdA, sc. 1:5.000, settembre 2014.


##### VINCOLI AEROPORTUALI Articolo 707 del Codice di Navigazione *Determinazione delle zone soggette a limitazioni*


-  Zona di tutela A
-  Zona di tutela B
-  Zona di tutela C
-  Zona di tutela D


##### Articolo 715 del Codice di Navigazione *Valutazione di rischio delle attività aeronautiche*


-   $1 \times 10^{-4}$
-   $1 \times 10^{-5}$
-   $1 \times 10^{-6}$

##### Articolo 716 del Codice di Navigazione *Inquinamento acustico*

-  Zona A
-  Zona B
-  Zona C

 Progetto della Ferrovia di collegamento Terminal 1 e Terminal 2

 Fascia di rispetto Ferrovia di collegamento Terminal 1 e Terminal 2

 Sedime aeroportuale di Malpensa

LEGENDA		Reticolo Idrico	
	Confine comunale di Somma Lombardo	<i>Reticolo Idrico Principale</i>	
	Perimetri zone IC		Fiume Ticino
	Centri storici		Limite esterno Fascia A PAI - rif. 189/1989
<b>Vincoli</b>			Limite esterno Fascia B PAI - rif. 189/1989
	Delimitazione centro edificato ex Lege 865/1971		Limite esterno Fascia C PAI - rif. 189/1989
	Delimitazione centro abitato da Codice della Strada		Canale Villoresi
	Edifici vincolati ex D.Lgs. 42/2004		Canale Industriale
	Vincoli paesistici ex D.Lgs. 42/2004		Canale Navigazione
	Aree segnalate di interesse archeologico		Torrente Strona
	Impianti di telefonia cellulare		Fascia di rispetto laterale di metri 10 ex R.D. 523/1904
	Fascia di rispetto impianti di telefonia cellulare Circ. Reg. 55/SAN/99 e 1/100 - D.M. 381/98	<i>Rete di competenza diversa</i>	
	Pozzi ad uso idropotabile		Rete di competenza del Consorzio di irrigazione della Roggia Strona
	Zona di tutela assoluta (raggio 10m)		Fascia di rispetto di metri 5 (rif. articolo 14 comma 7 N.d.A. PAI L. 18 Maggio n. 183)
	Zona di rispetto definita secondo il criterio temporale (isocrona 60 giorni) (Autorizzazione n. 155 del 18/01/2005)	<i>Reticolo idrico minore di competenza comunale</i>	
	Fascia di rispetto ferroviaria (DPR n°753/1980)		Corso d'acqua individuato
	Fascia di pertinenza per inquinamento acustico derivante da traffico ferrovia - Fascia A di m. 100 - Fascia B di m. 150		Fascia di rispetto laterale di metri 10
	Fascia di rispetto cimiteriale		ZONA FRANA (evento iniziato il 02/05/2012)
	Elettrodotti e relative fasce di rispetto		Parco regionale della Valle del Ticino - DGR 5983/2001
	Fascia di rispetto fluviale di 150 metri ex D. Lgs. 42/2004 per il Fiume Ticino e il Torrente Strona		Parco naturale della Valle del Ticino - DCR 919/2003
	Vincoli di inedificabilità per incendi boschivi Validità 10 anni dalla data dell'incendio	<b>Aree protette</b>	
	Fascia di rispetto depuratore (100m)		SIC - Siti di Interesse Comunitario codice IT2010010 Brughiera del Viganò
	Fascia di rispetto stradale		SIC - Siti di Interesse Comunitario codice IT2010011 Paludi di Arsago
	Aree degradate o dismesse		SIC - Siti di Interesse Comunitario codice IT2010012 Brughiera del Dosso
			SIC - Siti di Interesse Comunitario codice IT2010013 Ansa di Castelnovate
			ZPS - Boschi del Ticino - IT2080301

E' stata verificata, anche a fronte del contributo ARPAL (Pratica n. 2014.13.41.15), l'interferenza dei singoli comparti y e dei servizi in progetto con i vincoli sopra riportati; è emerso che (cfr. Figura 5):

- i comparti CY15a, CY15b e CY24 interferiscono marginalmente con la fascia di rispetto del cimitero;
- i comparti CY14, CY23 e CY29 interferiscono con la fascia di rispetto del pozzo captato a scopo idropotabile;
- i comparti CY5, CY 16 e CY19 e lo spazio previsto per attrezzature sportive e/o ricreative (SR4) interferiscono con la fascia di rispetto della ferrovia in progetto.

Si evidenzia che nella fascia di rispetto dei pozzi captati a scopo idropotabile devono essere rispettate le norme geologiche di cui al PGT, le quali richiamano, nel merito, l'Art. 94 (disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano), commi 4 e 5, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

In riferimento alle interferenze di cui sopra, si richiama l'art. 12 delle Norme Tecniche (luglio 2013) di cui al PGT vigente: " *In generale, oltre ai casi specifici riportati in altri articoli delle presenti Norme, non sono edificabili e/o sono edificabili a condizioni i suoli che ricadono nelle fasce di rispetto dei cimiteri, della ferrovia, delle diverse categorie di strade, degli elettrodotti e dei gasdotti, degli impianti di depurazione, trattamento e/o smaltimento dei rifiuti, dei pozzi e delle sorgenti. L'ampiezza di tali fasce - evidenziate solo in parte e indicativamente anche nella Carta dei Vincoli del Documento di Piano - è quella stabilita caso per caso dalle leggi e dalle norme nazionali, regionali e comunali vigenti in materia*"; si segnalano, in particolare, i disposti dell'art.28 della legge n.166 del 01.08.2002 per le fasce di rispetto cimiteriali, dell'art.5.5. del DL. 258/00 per quelle di pozzi e sorgenti.



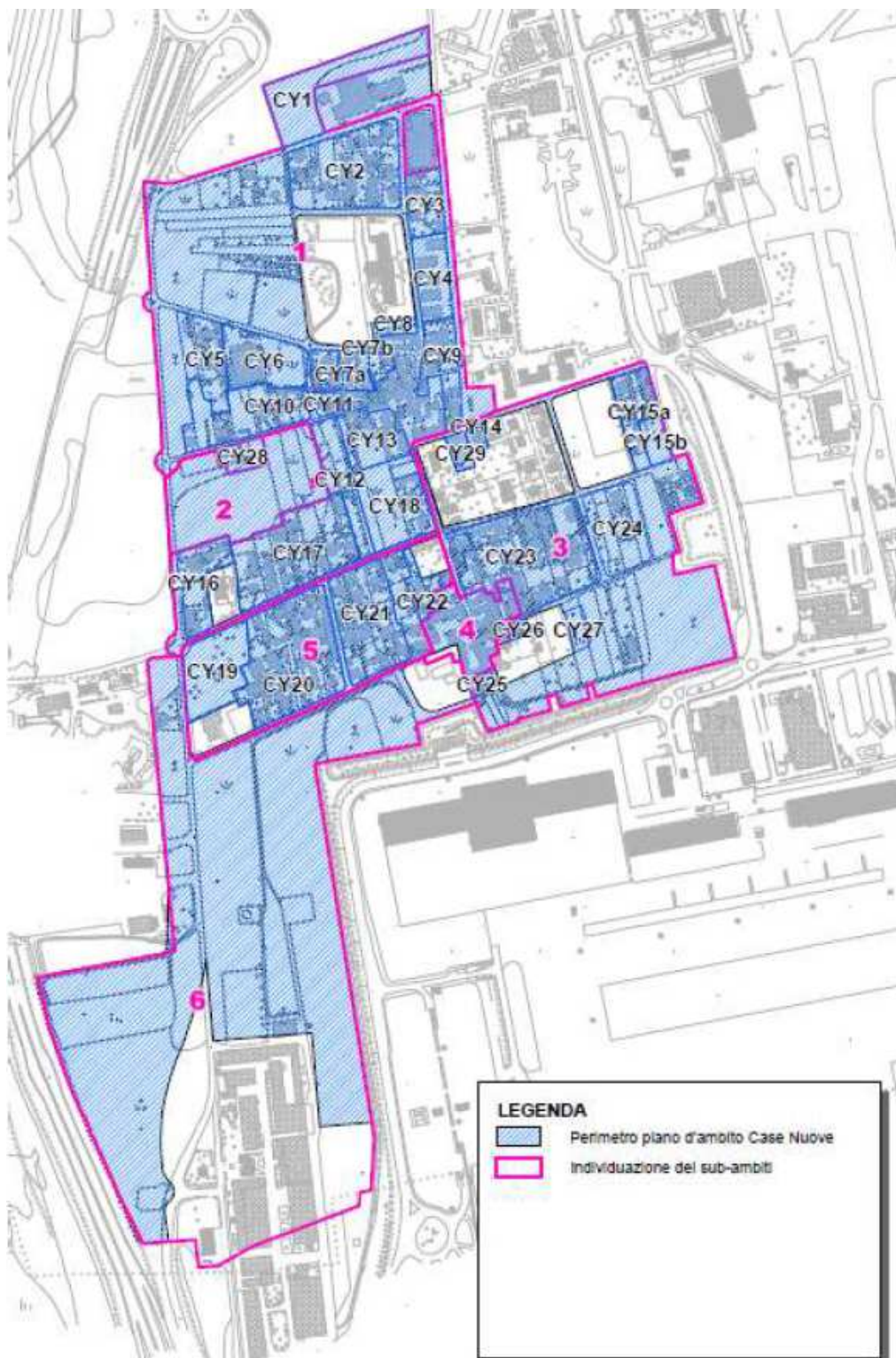


Figura 5. Comparti y in progetto

## 4.4 ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

### 4.4.1 Note introduttive

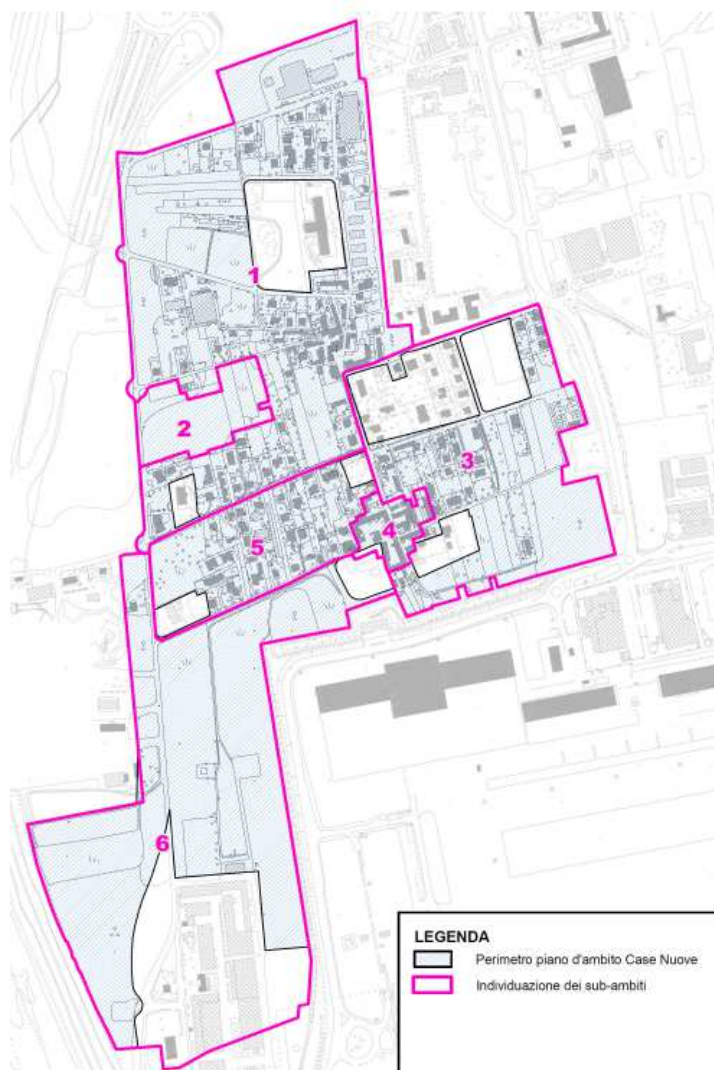
L'analisi di cui al presente capitolo ha lo scopo di costruire il quadro di riferimento delle caratteristiche e dello stato di qualità delle risorse ambientali rilevanti ai fini della procedura di VAS del PdA di Case Nuove; in particolare, l'analisi ha lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il Piano può avere effetti significativi e di consentire, di conseguenza, la definizione di obiettivi specifici, articolati nello spazio e nel tempo.

Le tematiche considerate, di tipo socio-economico ed ambientale, corrispondono in larga parte a quelle già affrontate nella fase preliminare di scoping, concentrando e finalizzando lo sforzo di analisi anche in ragione del contributo redatto da ARPA Lombardia (Pratica n. 2014.13.41.15) ad esito della fase di scoping stessa; nello specifico, le tematiche approfondite sono:

- inquadramento socio-economico;
- traffico / mobilità;
- geologia e pericolosità geomorfologica;
- caratteri idrografici e idrogeologici;
- uso del suolo;
- flora, fauna e biodiversità;
- paesaggio;
- aria;
- inquinamento elettromagnetico;
- inquinamento acustico;
- rifiuti;
- energia.

Per ciascuna componente vengono descritti:

- gli elementi caratterizzanti rispetto al contesto territoriale a scala comunale;
- gli elementi caratterizzanti rispetto al contesto territoriale a scala di Piano d'Ambito (cfr. Figura 6);
- le criticità e le potenzialità connesse all'attuazione delle previsioni di Piano;
- le fonti scritto-grafiche utilizzate come riferimenti bibliografici in linea con quanto stabilito dall'articolo 13, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. *"Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative"*.



**Figura 6.** Sub-ambiti del PdA di Case Nuove.



#### 4.4.2 Inquadramento socio-economico

##### TERRITORIO COMUNALE

Il Comune di Somma Lombardo è collocato nel settore ovest della Provincia di Varese e confina, a partire da nord e procedendo in senso orario con i Comuni di Golasecca, Vergiate, Arsago Seprio, Casorate Sempione, Cardano al Campo, Samarate, Ferno e Vizzola Ticino ed, infine, con il Piemonte lungo il corso del F. Ticino (cfr. Figura 7); il Ticino rappresenta per Somma Lombardo, nella storia della sua crescita, una barriera fisica piuttosto che un punto di riferimento con conseguente marginalità evidente nello sviluppo urbano delle parti di territorio collocate verso il terrazzo fluviale.

Il territorio comunale ha una superficie complessiva di 30.54 km<sup>2</sup> ed è attraversato dalla linea ferroviaria Milano-Domodossola, nonché da due grandi direttrici di traffico ad elevata percorrenza: la S.S. 33 del Sempione e la S.S. 336. Oltre all'abitato di Somma Lombardo sono presenti anche alcune frazioni come Maddalena e Coarezza, disposte direttamente lungo il corso del Ticino e la frazione di Case Nuove in stretta connessione con l'aeroporto di Malpensa, il quale ha innescato lo sviluppo di diverse attività ad esso correlate (attività legate ai trasporti, al magazzinaggio, alle comunicazioni e anche strutture di tipo ricettivo come i grandi alberghi).

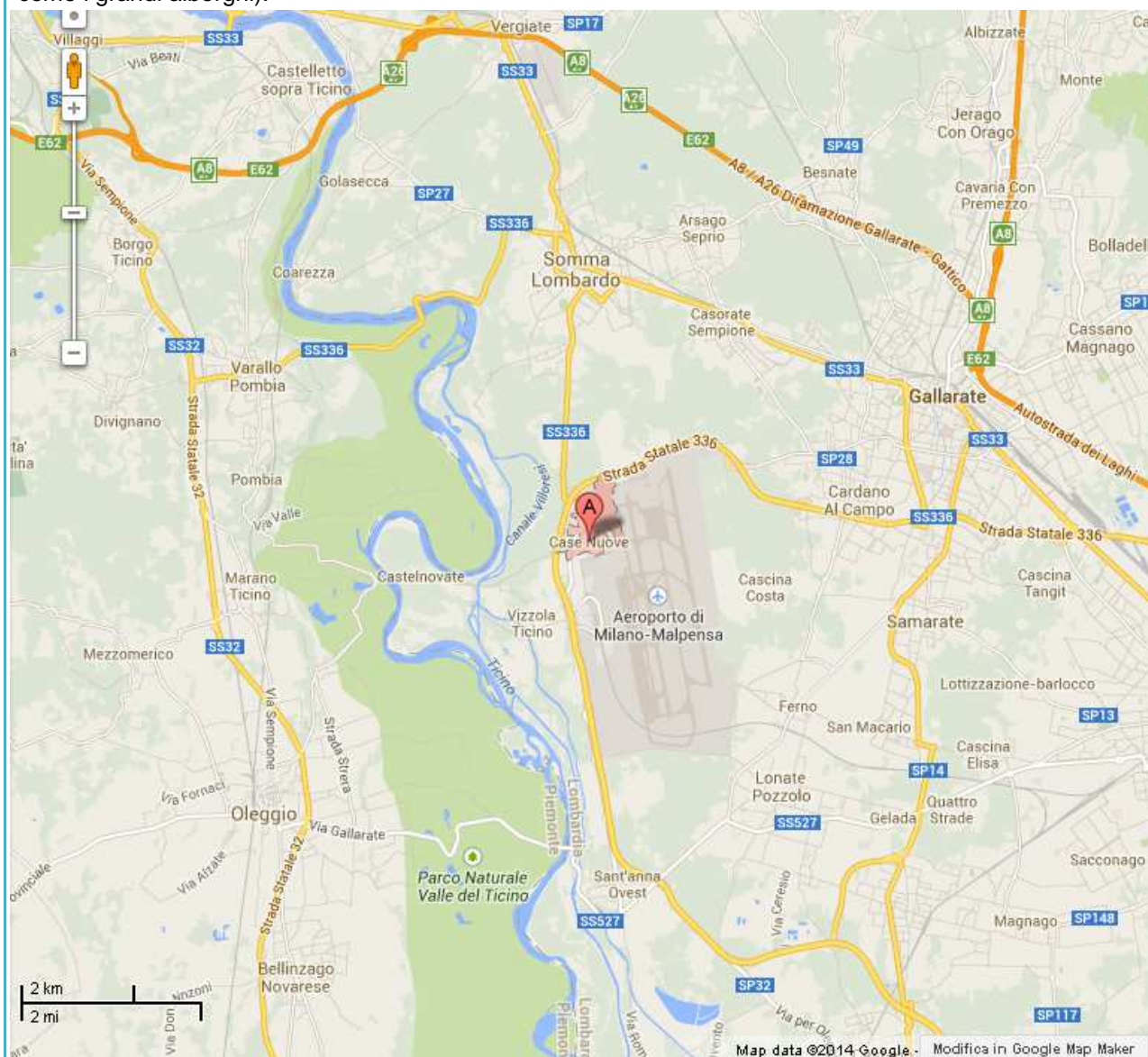
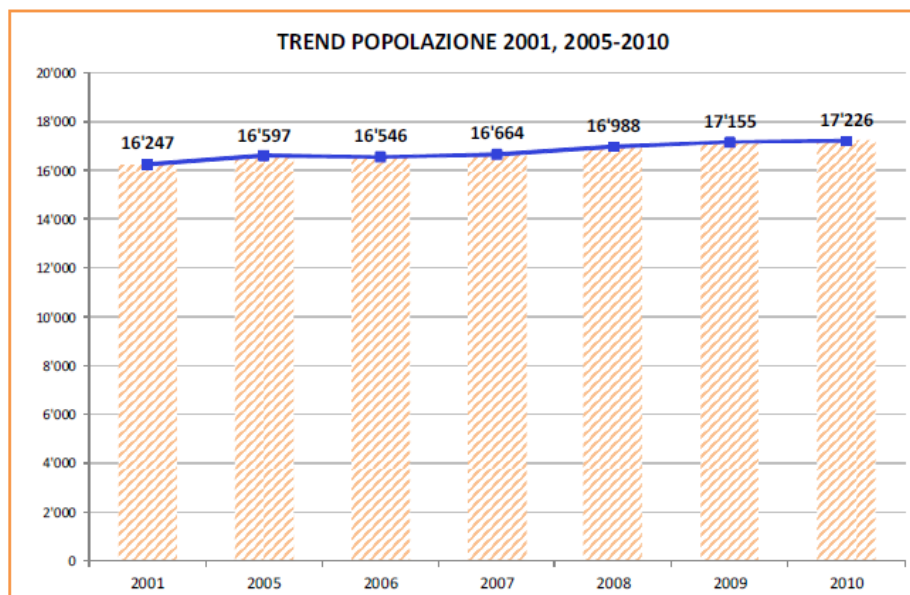


Figura 7. Inquadramento geografico di area vasta.

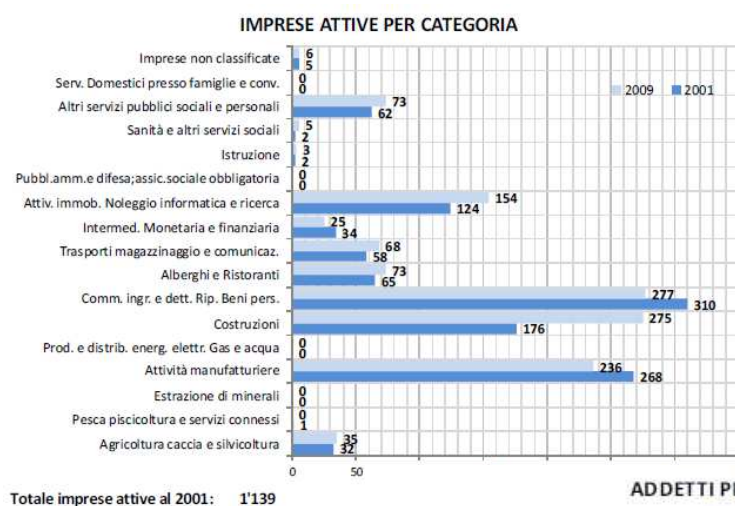
Il 19% del territorio comunale è occupato da edificazione, il 3% da viabilità e ferrovia e il 9% dal sedime aeroportuale, per un totale del 30,6% del territorio comunale. La rimanente parte (69%) è in prevalenza interna al perimetro del Parco regionale lombardo della Valle del Ticino e per un 6% inserita dal vigente PTC del Parco in zona IC (Iniziativa Comunale) e rappresenta la parte ancora libera di territorio comunale assoggettata alla pianificazione.



Per quanto attiene la dinamica demografica, il Comune mostra una popolazione residente con modeste fluttuazioni (anche di segno negativo) e, nell'ultimo periodo, in contenuta crescita (con un aumento dell'indice di natalità) – cfr. Figura 8.



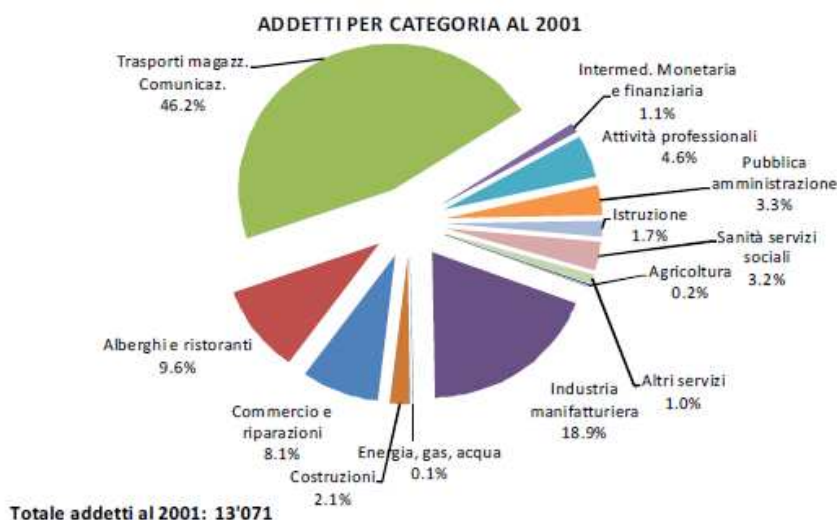
**Figura 8.** Trend della popolazione (fonte: PIANO D'AZIONE per L'ENERGIA SOSTENIBILE - BASELINE EMISSION INVENTORY (BEI), ISTAT).



Per quanto riguarda le attività produttive, tra il 2001 e il 2009 si è registrato un incremento complessivo delle imprese pari all'8%, in particolare nel settore delle costruzioni (aumento del 56%, pari a 99 imprese) e nella categoria attività immobiliari, noleggio informatica e ricerca (cfr. Figura 9).

**Figura 9.** Imprese attive per categoria (fonte: PIANO D'AZIONE per L'ENERGIA SOSTENIBILE - BASELINE EMISSION INVENTORY (BEI), ISTAT, Regione Lombardia).

Nel 2001 il numero di addetti locali era pari all'80% della popolazione, tra questi, il 37% era impiegato nella categoria trasporti magazzini e comunicazione e il 15% nell'industria manifatturiera; l'area industriale di Somma Lombardo pertanto rappresentava un polo attrattivo rispetto al contesto locale (cfr. Figura 10).



**Figura 50.** Addetti per categoria (fonte: PIANO D'AZIONE per L'ENERGIA SOSTENIBILE - BASELINE EMISSION INVENTORY (BEI), ISTAT).

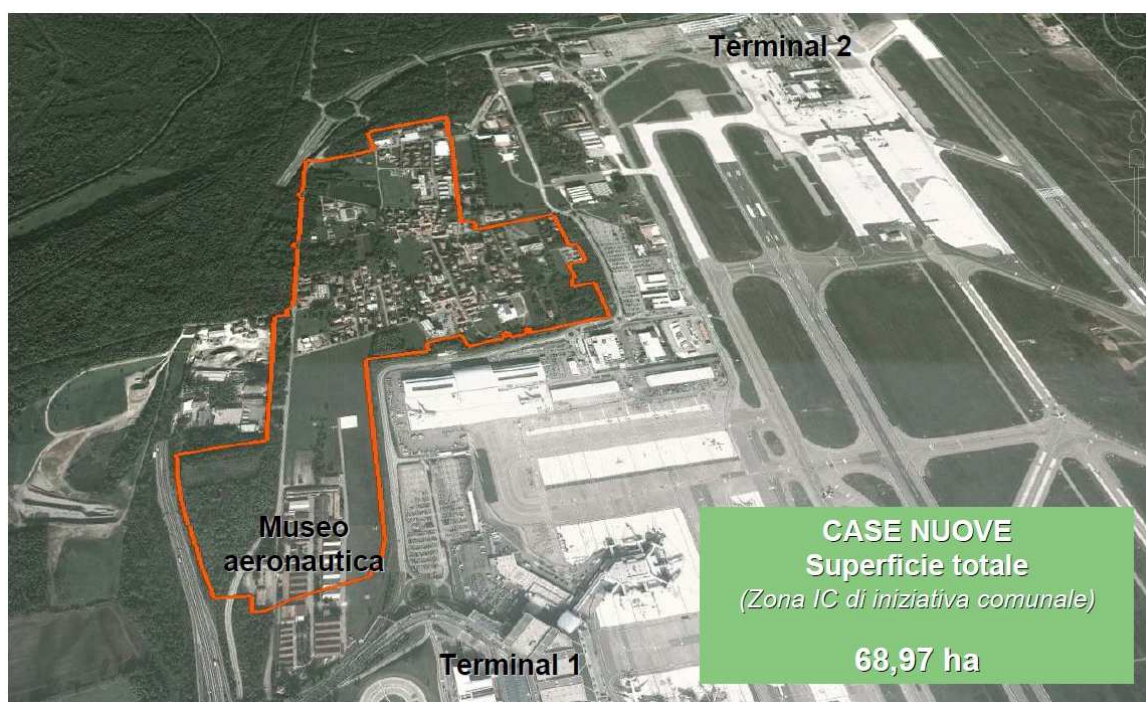
### TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO

L'area oggetto del Piano è localizzata 5 km ca. a Sud dell'area urbana del Comune di Somma Lombardo (VA), in frazione Case Nuove, adiacente all'aeroporto intercontinentale di Milano-Malpensa (cfr. Figura 11).

L'ambito ha una superficie di 0.69 km<sup>2</sup>, pari a ca. il 2.26 % dell'estensione del Comune ed è delimitato a Nord e ad Ovest dalla S.S. 336 e a Sud e ad Est da Malpensa.

L'area della frazione di Case Nuove è stata interessata negli ultimi quindici anni da processi di trasformazione significativi che ne hanno profondamente alterato la fisionomia originale e le caratteristiche insediative. In particolare, i processi di delocalizzazione, avvenuti a seguito delle limitazioni derivanti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 31.10.1997 che ha stabilito i limiti del rumore nell'intorno aeroportuale mediante la definizione di "curve di isolivello" A, B e C, in aggiunta al Piano Territoriale d'Area Malpensa approvato con L.R.12.04.1999 n° 10, hanno determinato il trasferimento di circa il 70% della popolazione precedentemente residente, determinando così la presenza di una rilevante quantità di edifici abbandonati.

Contemporaneamente a questi fenomeni di delocalizzazione residenziale, sono avvenute notevoli trasformazioni funzionali che hanno visto la realizzazione di nuove strutture alberghiere, unità abitative in residence, strutture di bed & breakfast, nonché la realizzazione di un polo per la formazione ed il lavoro a Malpensa dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti, attraverso la sottoscrizione nel 2010 di un Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Comune di Somma Lombardo, SEA e Associazione Scuole Lavoro Altomilanese.



**Figura 1.** Inquadramento geografico di dettaglio.

Le attività insediate nella frazione Case Nuove, alla data del febbraio 2013, sono elencate nella successiva Tabella 3.

STRUTTURE B & B - CASE PER FERIE - RESIDENCE  
CASE NUOVE

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAMERE	LETTI	ZONA D	TIPOLOGIA	ADDETTI	ZONA D
CENTRO MALPENSA	VIA BARACCA 28	3	6		B & B	2	
B & B 42A	VIA G. MORENO 27	1	4	4	B & B	1	1
I TRE JACK	VIA DELLA CHIESA 26	1	2	2	B & B	1	1
SHINE MALPENSA	VIA DE PINEDO 6	7	14	14	CASA PER FERIE	2	2
GUEST HOUSE SRL	VIA BARACCA 1	39	68	68	RESIDENCE	2	2
Totale		51	94	88		8	6

ATTIVITA' COMMERCIALI E TERZIARIE - CASE NUOVE

STRUTTURE RICETTIVE - CASE NUOVE

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAMERE	LETTI	ZONA D	CATEGORIA	ADDETTI	ZONA D
Hotel Cervo	VIA DE PINEDO 1	28	52	52	3 STELLE	8	8
First Hotel	VIA BARACCA 34	58	116		4 STELLE	11	
Crowne Plaza	VIA FERRARIN 7	135	270	270	4 STELLE	39	39
HOLIDAY INN	VIA OLDRINI, 1	124	248	248	3 STELLE	14	14
IDEA HOTEL	VIA DELLA CHIESA 27	137	274	274	4 STELLE	15	15

Totale	482	960	844			87	76
--------	-----	-----	-----	--	--	----	----

			ADDETTI	ZONA D
LA SPIGA D'ORO	VIA MORENO 14	PANIFICIO	2	2
ROSSIBERTOLI CRISTINA	VIA MORENO 25	ALIMENTARI	1	1
VOLANDIA SERVIZI S.R.L.	VIA PER TORNAVENTO 15	NON ALIMENTARI	2	
BOTTA TIZIANO	VIA PER TORNAVENTO 5	CARBURANTI	1	
DE LUCA EMILIO	VIA PER TORNAVENTO 2	CARBURANTI	2	
TOSI ROBERTO	VIA GIUSTI 110	CARBURANTI	3	3
KHAEMA S.R.L.	VIA FACCHINETTI 45	BAR - RISTORANTE	4	
FANALI CRISTIAN	VIA MORENO 25	BAR - RISTORANTE	2	2
PEDRINAZZI GIOVAN BATTISTA	PER TORNAVENTO 11	BAR - RISTORANTE	4	
FERRARI SPA	VIA PALLI 12	SPEDIZIONE VALORI	42	42
NEOS SPA	VIA DELLA CHIESA 68	TRASPORTO AEREO	50	

totale	113	50
--------	-----	----

#### ATTIVITA' PRODUTTIVE - CASE NUOVE

			ADDETTI	ZONA D
FALEGNAMERIA DUE PIU'	L. BAILO, 14	FALEGNAMERIA	1	1
SILCA S.R.L. DI BELDI'	S. MARGHERITA, 15	CALZIFICIO	47	
WOSHINGTON S.A.S.	VIA DELLA CHIESA 2	LAVANDERIA	2	2
NEXTRA SRL	VIA FERRARIN 20	AUTOLAVAGGIO NOLEGGIO	3	3
COLOMBI MASSIMO	VIA MORENO 4	FABBRICAZIONE STRUMENTI MUSICALI	1	1

totale	54	7
--------	----	---

#### ATTIVITA' PER AUTOPARCHEGGI - CASE NUOVE

			ADDETTI	ZONA D
PARCHEGGIO STRADA PER MALPENSA	L. BAILO, 15	PARCHEGGIO	N.D.	10
HERT PARKING SNC	STRADA PER MALPENSA	PARCHEGGIO	N.D.	10
				20

**Tabella 3.** Attività insediate presso la frazione di case Nuove sulla base di dati SUAP, SIT e Ufficio Anagrafe (Fonte: Relazione Piano di Rischio art. 707 del Codice di Navigazione, febbraio 2013).

Il Piano d'Ambito (PdA) non prevede nuovi interventi residenziali ma incentiva funzioni finalizzate all'innesco di un processo di riqualificazione dell'area; in particolare, in ragione della localizzazione della frazione Case Nuove in corrispondenza della Zona di Tutela D di cui al Piano di Rischio di Malpensa, non potranno insediarsi attività che comportino elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva. Non sono previste, inoltre, attività agricole e zootecniche.

In considerazione del fatto che il PdA privilegia l'insediamento di funzioni di qualità, ad alto contenuto di innovazione e che occupano spazi ridotti, nonché in considerazione della capacità edificatoria residua (152.250 mq) e delle potenzialità future derivanti dalla presenza dell'aeroporto di Malpensa, è possibile individuare quattro "categorie" principali di attività economiche insediabili:

- a. Attività secondarie:
  - Attività produttive e manifatturiere (art. 4, c. 2.b.1., delle norme del Piano delle Regole)
  - Attività artigianali (art. 4, comma 2.b.2., delle norme del Piano delle Regole)
- b. Attività a supporto di Malpensa:
  - Logistica, spedizioni e magazzini (quali destinazioni comprese all'interno dell'art. 4, c.2.b.1., delle norme del Piano delle Regole)
  - Servizi aeroportuali (quali destinazioni comprese all'interno dell'art. 4, c. 2.c.2., delle norme del Piano delle Regole)
- c. Attività terziarie e direzionali:
  - Terziario, direzionale e uffici (art. 4, c. 2.c.2.1., 2.c.2.2. e 2.c.2.3., delle norme del Piano delle Regole)
  - Ricerca, laboratori innovativi (art. 4, c. 2.c.2.4., delle norme del Piano delle Regole)
- d. Ricettivo e servizi:
  - Ricettivo-alberghiero (art. 4, c. 2.c.3.1 e 2.c.3.5., delle norme del Piano delle Regole)
  - Commercio di vicinato, pubblici esercizi e artigianato di servizio (art. 4, c. 2.c.1.1., 2.c.1.5., 2.c.1.6., 2.c.1.8.e 2.c.1.9., delle norme del Piano delle Regole).

Gli obiettivi strategici e i criteri di intervento definiti dal Piano d'Ambito fanno ipotizzare, verosimilmente, uno scenario caratterizzato per il 10% da attività secondarie, per il 20% da attività a supporto di Malpensa, per il 40% da attività terziarie e direzionali e per il 30% da attività ricettive e servizi.

#### FONTI

- Relazione del documento di Piano del Piano per il Governo del Territorio (luglio 2013);
- PIANO D'AZIONE per L'ENERGIA SOSTENIBILE - BASELINE EMISSION INVENTORY (BEI);
- Relazione Piano di Rischio art. 707 del Codice di Navigazione (febbraio 2013);
- Relazione generale del PdA (settembre 2014).



#### 4.4.3 Traffico e mobilità

##### TERRITORIO COMUNALE

Il Comune di Somma Lombardo è caratterizzato da un elevato livello di accessibilità veicolare; il territorio risulta infatti ben collegato con il sistema insediativo del Sempione, con i capoluoghi di Varese, Milano e Novara, seppure non direttamente, e con il sistema autostradale. La posizione eccentrica dell'abitato rispetto alla rete principale consente un duplice vantaggio: la buona accessibilità e la protezione dai traffici di media-lunga distanza. L'accessibilità è garantita dagli assi radiali del capoluogo lombardo, dalla SS33 del Sempione, dall'autostrada A8 Milano-Varese alla quale afferisce la SS336, e dall'autostrada A4 Milano-Torino; nella porzione nord, il territorio è inoltre attraversato, in direzione nord-est, dalla linea ferroviaria Domodossola-Milano delle Ferrovie dello Stato.

Tale sistema infrastrutturale verrà potenziato mediante la realizzazione della nuova linea ferroviaria di collegamento dei Terminal 1 e 2 dell'aeroporto di Malpensa e mediante la realizzazione di una nuova tangenziale che dovrebbe alleggerire il carico di traffico di attraversamento che attualmente incide pesantemente sull'asse Gallarate-Vergiate (Strada Statale 33 del Sempione e Corso Europa): *“La rete viaria di Somma Lombardo risulta sovraccaricata dalla componente del traffico di transito in direzione Gallarate-Vergiate, che grava pesantemente sulla SS33 del Sempione, alleggerita in modo assolutamente insufficiente dalla strada di arroccamento di Corso Europa-Repubblica, troppo prossima al percorso classico del Sempione e completamente interclusa nel tessuto urbano.*

*Particolare criticità è infatti individuata nel centro cittadino con alte concentrazioni di NO<sub>2</sub> (biossido di azoto) e benzene, con picchi massimi di concentrazione localizzati in prossimità delle strade a maggior traffico (Sempione e corso Europa-Repubblica) e dei semafori principali.*

*Ulteriore generatore di traffico di attraversamento è il collegamento nord-sud verso Malpensa (direzione Case Nuove), interconnesso con l'asse del Sempione solo a mezzo di uno snodo con l'attraversamento urbano di corso Europa-Repubblica, che è venuto ad assumere nel tempo volumi di transito pressoché analoghi a quelli delle sezioni urbane terminali della SS33 del Sempione”.*(Rapporto Ambientale di cui al PGT vigente).

In un intorno significativo, è prevista la realizzazione, oggi in corso, della nuova autostrada Pedemontana in continuità con il nuovo tracciato in variante della SS341 a est di Samarate: la nuova autostrada migliorerà le connessioni dello scalo aeroportuale, e quindi anche di Case Nuove, a livello regionale.

Gli interventi previsti dagli strumenti di pianificazione locale e sovra comunale, sulla rete stradale e ferroviaria, miglioreranno l'offerta di trasporto, fluidificando una rete, quella del Sempione, oggi particolarmente congestionata.

##### TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO

La frazione Case Nuove è caratterizzata da un'elevata accessibilità grazie alla prossimità alla SS336, caratterizzata dal transito di oltre 6.000.000 di veicoli l'anno, la quale collega, in direzione nord-sud, l'A4 con l'A8, passando per gli scali aeroportuali di Malpensa; l'asse della SS336 distribuisce i flussi alla rete secondaria:

- con l'accesso al Terminal 1 dell'aeroporto di Malpensa;
- con l'antico tracciato della SS336 e con via per Tornavento;
- con la SP14 in comune di Lonate Pozzolo.

La rete delle strade principali consente a Case Nuove collegamenti con i capoluoghi di Milano, Varese e Novara, oltre al sistema insediativo dell'asse del Sempione (SS33).

Gli assi della viabilità secondaria completano la rete prevalentemente con tracciati nord-sud tra la A4 e la A8, fornendo accessibilità alla vasta rete di insediamenti sugli assi del Sempione, della Padana Superiore e tra queste l'antico tracciato della SS336 che collega Case Nuove con Somma Lombardo e quindi l'asse del Sempione; in particolare, la rete delle strade secondarie è formata da:

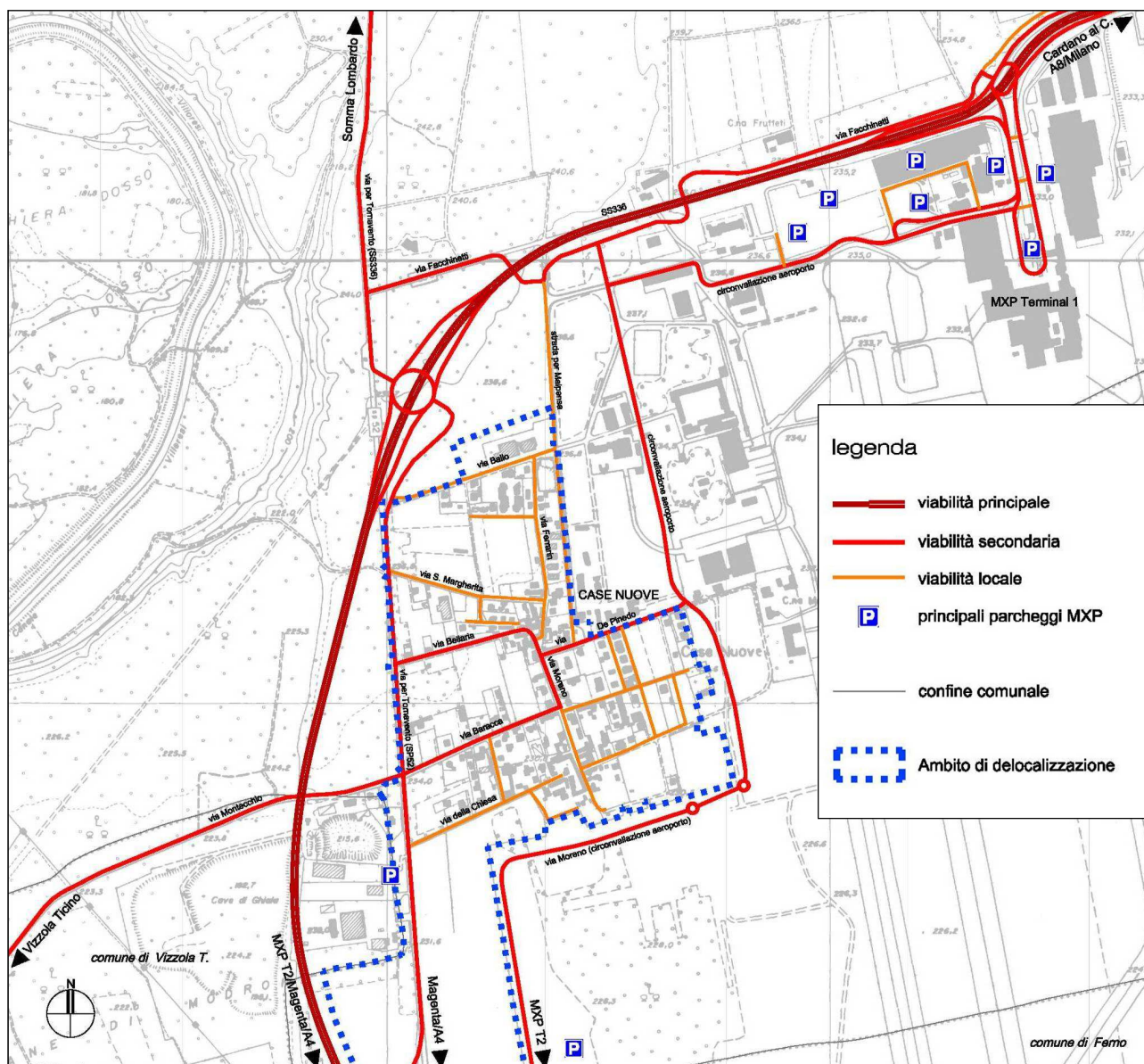
- via per Tornavento a collegamento tra l'abitato, la SS336 e Somma Lombardo;
- via Facchinetti, a collegamento tra lo svincolo del Terminal 1 e via per Tornavento;
- la circonvallazione dell'aeroporto, a collegamento con via Facchinetti, e quindi la SS336, e i terminal aeroportuali;
- via Montecchio a collegamento con Vizzola Ticino;
- il sistema delle vie Bellaria, De Pinedo, Moreno e Baracca, a distribuire gli spostamenti all'interno dell'abitato.

La rete delle strade principali e secondarie (cfr. Figura 12), da un lato, distribuiscono gli spostamenti alla rete locale, dall'altro lato, supportano gli spostamenti di relazione con i sistemi insediativi esterni.

La restante rete è costituita dalle strade locali che distribuiscono i traffici all'ultima fase dello spostamento.

Si sottolinea che oggi l'accesso viabilistico alla frazione di Case Nuove è sostanzialmente indifferenziato, ovvero vi sono varie possibilità di accesso con la medesima funzione.

Gli interventi di potenziamento del sistema infrastrutturale comunale e sovra-comunale sopra evidenziati non interesseranno direttamente la frazione me ne miglioreranno le relazioni con Somma Lombardo e con l'aeroporto, con la parte nord (direzione Sesto Calende) ed est (direzione Besnate) della provincia di Varese, nonché anche con i territori delle vicine province di Milano, Novara e della Brianza.



**Figura 62.** Assetto attuale della rete stradale della frazione Case Nuove (Fonte: Studio di impatto trasportistico).

Nell'ambito del Piano di cui al presente documento, sono stati effettuati rilievi di traffico puntuali; in particolare (cfr. Figura 13):

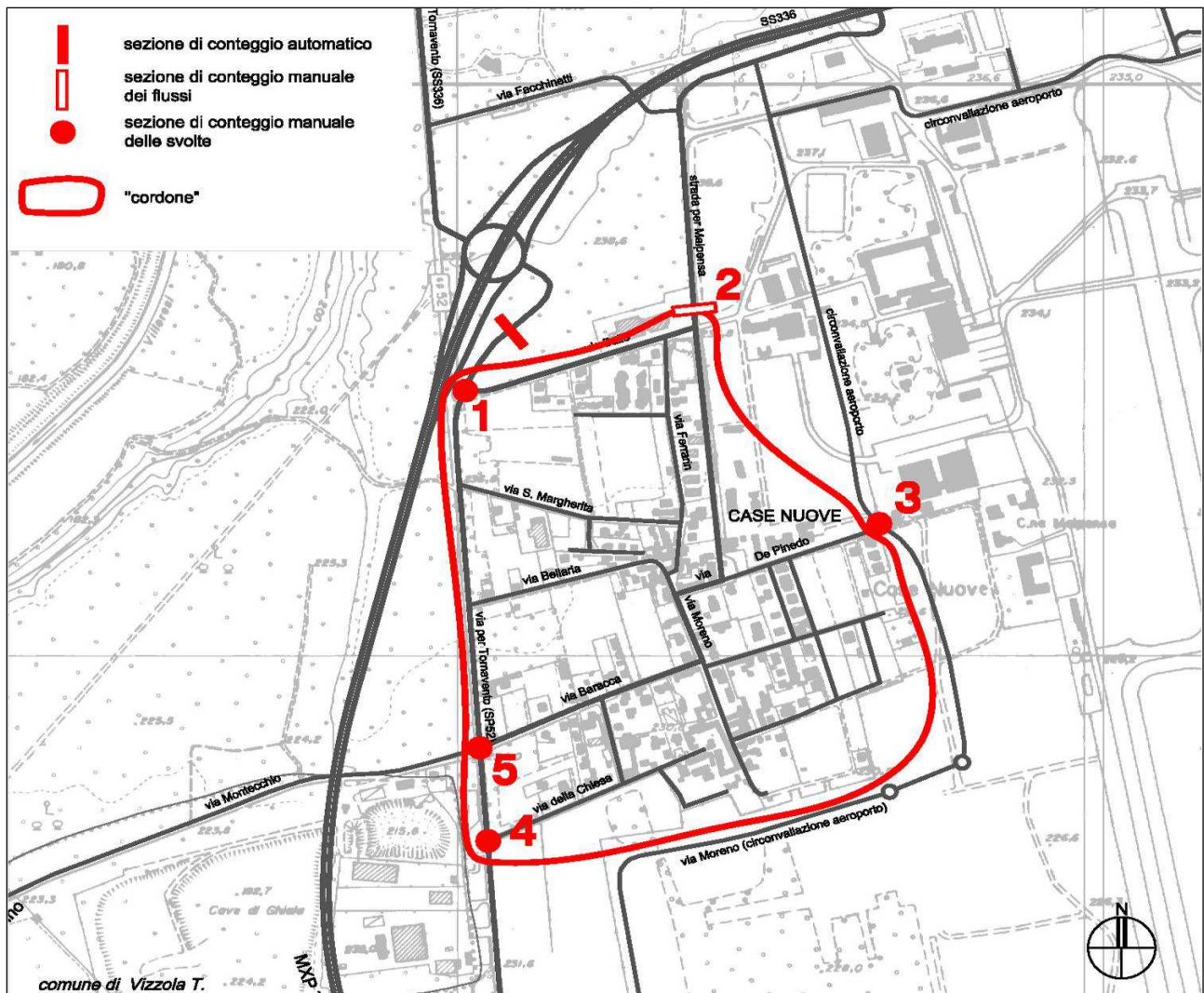
- rilevamenti automatici raccolti da giovedì 6 marzo 2014 a mercoledì 12 marzo 2014 nella sezione bidirezionale di via per Tornavento, tra la SS336 e via Ballo, con lo scopo di definire il fattore di forma del traffico e, in particolare, le punte settimanali. I flussi veicolari sono stati aggregati in due classi di lunghezza (autovetture: fino a 7,5 m; mezzi pesanti: oltre 7,5 m). I dati mostrano bassi valori di traffico che si attestano mediamente attorno a circa 8.500 veicoli al giorno in entrambe le direzioni, pur prevalendo la direzione nord. Il giorno di maggiore carico veicolare è il lunedì, con 9.031 veicoli in totale, mentre quello di minore carico è il sabato con 7.164 veicoli totali; il giorno feriale medio (GFM) vede un flusso totale di 8.435 veicoli. Il traffico pesante si attesta nei giorni feriali tra il 3,2% e il 4,7% e nel GFM è pari al 3,9 %, sempre riferito alla somma delle due direzioni;
- rilievi manuali tra le 8.00 e le 9.00 (ora di punta mattutina del giorno feriale medio) effettuati il giorno giovedì 10 aprile 2014 relativi alle manovre di svolta in cinque intersezioni, al fine di definire il cordone dell'area di studio e le dinamiche di accesso.



Il traffico totale al cordone (perimetro virtuale che racchiude l'area di studio) è risultato pari a 1404 veq (n. 1 veicolo leggero = n. 1 veq; n. 1 veicolo pesante = n. 2 veq), dei quali 768 veq in ingresso e 636 veq in uscita. Il traffico pesante è risultato pari all' 8,5% del totale dei veicoli, pari a 1184 unità (648 in ingresso e 536 in uscita).

Le relazioni tra la frazione di Case Nuove e l'esterno sono risultate:

- in via Tornavento, prevalenti da e verso nord;
- nella circonvallazione dell'aeroporto, prevalenti da e verso sud.



**Figura 3** Localizzazione stazione di rilievo dei flussi di traffico (Fonte: Studio di impatto trasportistico).

I dati dei rilievi hanno evidenziato flussi di modesta entità in relazione alla capacità degli assi stradali. E' stata quindi effettuata una stima previsionale del traffico complessivo indotto dall'attuazione delle PdA (cfr. Tabella 4 e Tabella 5), la quale ha evidenziato che l'indotto potrà essere completamente assorbito dalla rete, peraltro con ampi margini di capacità residua. Si evidenzia comunque che il PdA prevede interventi di miglioramento della viabilità di Case Nuove (riqualificazione del collegamento con il capoluogo, rotonde, ...).

DESTINAZIONI D'USO AMMESSE	ripartizione %	superfici			veicoli						incidenza			ORA PUNTA MATTINO GIORNO FERIALE TIPO	
		SLP (mq)	bonus volumetrico utilizzato medio	SLP MASSIMA (mq)	carico insediativo	tasso di utilizzo veicoli (%)	coefficiente utilizzo veicoli	veicoli leggeri indotti	veicoli pesanti indotti	veicoli equivalenti indotto (veq)	incidenza ora di punta mattino giorno feriale tipo	incidenza uscite	incidenza entrate	veicoli in uscita (veq)	veicoli in entrata (veq)
Attività secondarie	10	14.500	5%	15.225	305	100	1,1	277	0	277	60%	10%	90%	16	149
Attività di supporto a Malpensa	20	29.000	5%	30.450	305	100	1,1	249	28	305	30%	50%	50%	45	46
Attività terziarie/direzionali	40	58.000	5%	60.900	1.523	100	1,1	1.384	0	1.384	60%	10%	90%	83	747
Attività ricettive e servizi	30	43.500	5%	45.675	914	100	1,5	609	0	609	60%	90%	10%	328	37
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>145.000</b>	<b>5%</b>	<b>152.250</b>	<b>3.045</b>			<b>2.519</b>	<b>28</b>	<b>2.574</b>				<b>472</b>	<b>979</b>

**Tabella 4.** Traffico indotto nell'ora di punta del mattino del giorno feriale tipo (Fonte: Studio di impatto trasportistico).

O/D	attività secondarie	attività di supporto a Malpensa	attività terziarie / direzionali	attività ricettive e servizi
Somma Lombardo	5,0%	2,0%	5,0%	0,0%
A8 bacino Vergiate	15,0%	2,0%	15,0%	10,0%
A8 dir Milano	50,0%	4,0%	50,0%	50,0%
A4	20,0%	2,0%	20,0%	20,0%
Terminal1	5,0%	75,0%	5,0%	10,0%
Terminal2	5,0%	15,0%	5,0%	10,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

**Tabella 5.** Ripartizione percentuale delle quote di traffico indotto in relazione alle direttrici stradali (Fonte: Studio di impatto trasportistico).

<b>CRITICITA'</b>	<b>POTENZIALITA'</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Aumento delle condizioni di traffico locale connesse alla riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'area tuttavia assorbibili dalla capacità della attuale rete;</li> <li>Presenza di carenze delle infrastrutture esistenti legate alla tutela di pedoni e ciclisti, oppure alla sezione stradale;</li> <li>Accesso indifferenziato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi di miglioramento della rete stradale.</li> </ul>
<b>FONTI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Rapporto Ambientale del Documento di Piano del Piano per il Governo del Territorio (novembre 2012);</li> <li>STUDIO DI IMPATTO TRASPORTISTICO - Indicazioni preliminari dell'impatto su traffico e viabilità (luglio 2014).</li> </ul>	

#### 4.4.4 Geologia e pericolosità geomorfologica

##### TERRITORIO COMUNALE

Lo studio geologico del PGT vigente ha individuato:

- aree caratterizzate da fenomeni d'instabilità dovuti ad erosioni sia lungo i versanti (frana del Belvedere del maggio 2012) sia lungo il corso del T. Strona e del F. Ticino (est di Coarezza), nonché dovuti ad arretramento del profilo dei cigli di cava (ex Cava Pietrisco);
- aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico (aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile, aree di discarica, con produzione di percolato e biogas, aree interessate da attività estrattiva attiva o abbandonate e aree di futura espansione e di emergenze di falda in aree estrattive recuperate);
- aree vulnerabili dal punto di vista idraulico (aree interessate da erosione di sponda, aree soggette ad allagamento per esondazione dei corsi d'acqua, aree depresse potenzialmente soggette ad allagamento a seguito di eventi eccezionali, aree con scarso deflusso superficiale potenzialmente allagabili a seguito di interventi antropici);
- aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche e pertanto presentano problematiche di capacità portante.

Gli elementi di vulnerabilità e criticità sopra citati, unitamente all'esame dei vincoli esistenti ha condotto all'individuazione di n. 4 classi di fattibilità geologica delle azioni di piano associate a specifiche norme di attuazione: classe I - fattibilità senza particolari limitazioni; classe II - fattibilità con modeste limitazioni; classe III - fattibilità con consistenti limitazioni; classe IV - fattibilità con gravi limitazioni.

##### TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO

La frazione Case Nuove insiste su un'area sub-pianeggiante caratterizzata da terreni (ghiaie e sabbie fluvio-glaciali) di cui alla classe 1a di fattibilità geologica delle azioni di piano: aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto. In prossimità del rilevato della SS336, la fattibilità geologica diventa caratteristica della classe IIc: aree di protezione superiore delle scarpate di minore importanza. Aree acclivi per modellamento antropico.

Le norme geologiche di Piano prescrivono:

- per la classe Ia, verifica di:
  - caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
  - capacità portante e cedimenti indotti;
  - presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo;
  - possibile presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
  - grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
  - modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- per la classe IIc, verifica di:
  - caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
  - capacità portante e cedimenti indotti;
  - valutazione dei sovraccarichi indotti e possibili effetti sul pendio sottostante;
  - possibili interferenze con le condizioni di stabilità della porzione di scarpata sottesa alla proprietà (sia in corso d'opera che a fine lavori);
  - presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo;
  - eventuale presenza di materiali di riporto e loro caratterizzazione;
  - o analisi delle condizioni morfologiche di contorno estese su un idoneo areale;
  - grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle costruzioni ed ai pendii adiacenti, sia in corso d'opera che a fine lavori;
  - modalità di regimazione, drenaggio e dispersione delle acque di pioggia e/o di corrivazione

CRITICITA'	POTENZIALITA'
<p>Le criticità sono connesse alle caratteristiche della classe di fattibilità geologica Ia e IIc, ovvero:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. classe Ia: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ variabilità delle condizioni litologiche o di addensamento;</li> <li>▪ possibile presenza di orizzonti superficiali a scarso addensamento;</li> <li>▪ possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico.</li> </ul> </li> <li>2. classe IIc: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ variazione laterale delle condizioni litologiche;</li> <li>▪ variabilità delle condizioni morfologiche;</li> <li>▪ adiacenza a scarpate potenzialmente interessabili da fenomeni geomorfologici;</li> <li>▪ possibile presenza di interventi di rimodellamento antropico;</li> <li>▪ presenza di possibili situazioni di corrivazione preferenziale;</li> <li>▪ possibile presenza di livelli acquiferi nel primo sottosuolo.</li> </ul> </li> </ol> <p>Si precisa che le suddette criticità sono risolvibili a livello di progettazione.</p>	
<b>Fonti</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rapporto Ambientale del Documento di Piano del Piano per il Governo del Territorio (novembre 2012);</li> <li>▪ Norme Geologiche di Piano (ottobre 2012).</li> </ul>	

#### 4.4.5 Caratteri idrografici e idrogeologici

##### TERRITORIO COMUNALE

Il Comune di Somma Lombardo è attraversato da corsi d'acqua naturali e canali artificiali; in particolare:

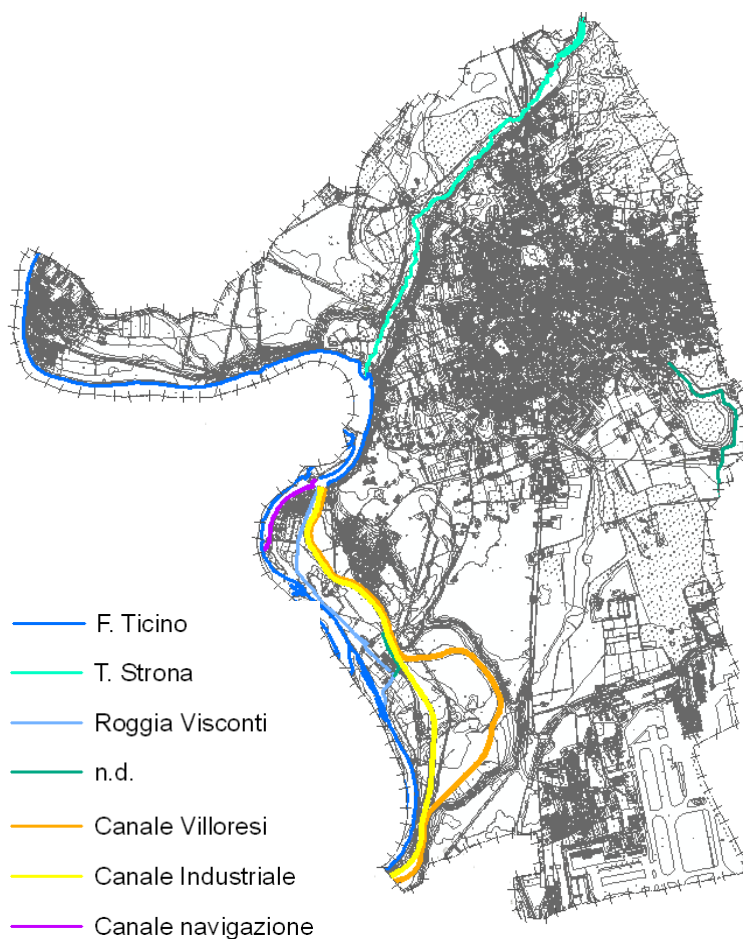
- F. Ticino drenante la falda;
- T. Strona alimentante la falda e che pertanto può costituire una possibile via di accesso preferenziale per gli inquinanti, nonostante l'azione di autodepurazione esercitata dal terreno attraversato dall'infiltrazione;
- Roggia in località Valle e corsi d'acqua temporanei a carattere stagionale;
- "Canale Villoresi" e "Canale Industriale", con presa diretta delle acque dal Ticino.

Per quanto riguarda il circuito idrogeologico sotterraneo, il territorio risulta caratterizzato da terreni alluvionali a permeabilità tendenzialmente elevata, i quali favoriscono fenomeni di infiltrazione che vanno ad alimentare la falda e creano una circolazione d'acqua sotterranea con una direzione di flusso da nord verso sud e sud-ovest in direzione del F. Ticino, il quale funge da elemento drenante. Lo studio geologico e idrogeologico allegato al PGT vigente ha individuato macrozone a diverso grado di vulnerabilità in funzione della permeabilità degli strati superficiali del terreno e della profondità della falda:

- zone con condizione di acquifero superficiale non protetto;
- zone con condizione di acquifero superficiale debolmente protetto;
- zone con condizione di acquifero superficiale protetto;
- zone con potenziali acquiferi profondi protetti.

La presenza di acquifero superficiale richiede particolare attenzione rispetto a:

- tutela delle fonti di approvvigionamento (fasce di tutela e fasce di rispetto);
- zone di affioramento freatico per cause naturali (estremità nord-orientale del Comune) e/o antropiche (cava abbandonata della Maddalena – "Lago dei Gabbiani"), le quali possono diventare zone di infiltrazione di elementi inquinanti;
- smaltimenti abusivi;
- aree urbane sprovviste di rete fognaria;
- discarica controllata non più attiva, in parte insistente sul territorio del Comune di Vergiate, caratterizzata dalla produzione di percolato e biogas;
- aree cimiteriali;
- scarichi nel F. Ticino;
- stato di abbandono delle opere di regimazione idraulica realizzate in passato, nella porzione nord del territorio comunale, ai fini del recupero di terreni ad uso agricolo.



##### TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO

La frazione Case Nuove insiste su terreni sub-pianeggianti di natura alluvionale caratterizzati da permeabilità elevata, laddove non impermeabilizzati dagli insediamenti (cfr. Figura 14). L'acquifero è superficiale debolmente protetto; le acque di falda, pertanto, sono esposte a degrado conseguente a potenziali forme di inquinamento superficiale per la mancanza di orizzonti di coperture impermeabili. Nell'area di studio non sono presenti elementi del reticolo idrografico superficiale mentre sono presenti elementi del sistema antropico (captazione ad uso idropotabile alimentante la rete acquedottistica locale, area cimiteriale) che determinano situazione di vulnerabilità locale in ragione della debole protezione dell'acquifero sopra indicata.



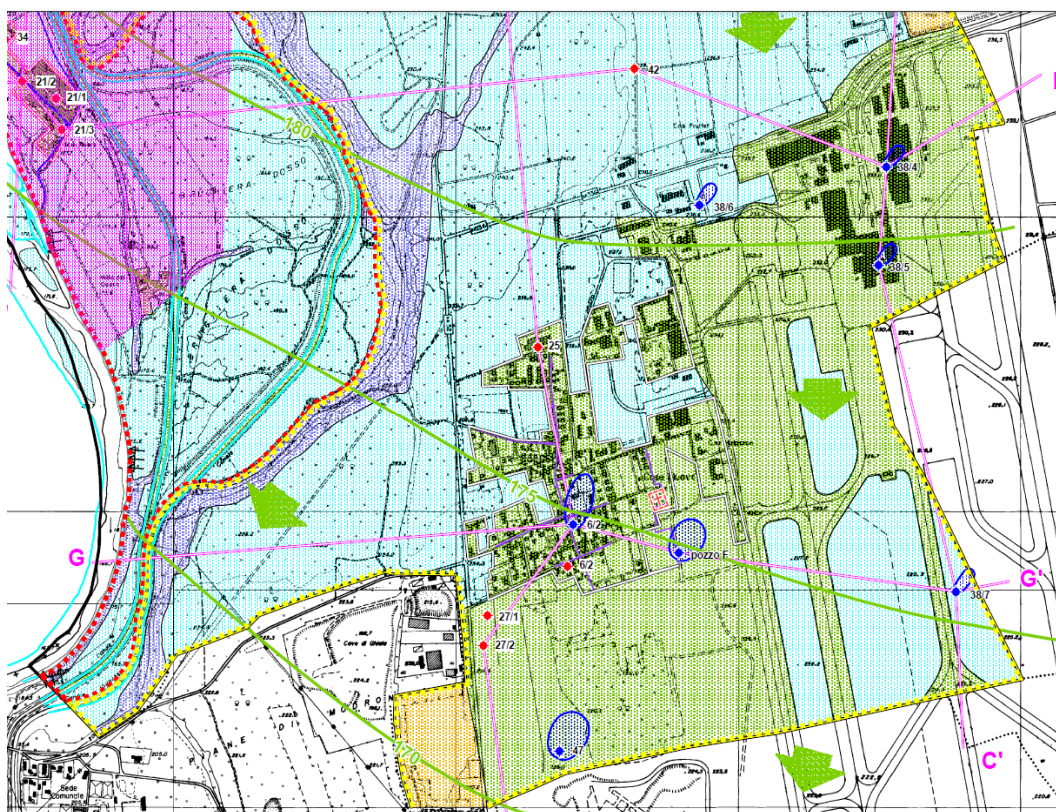


Figura 74. Estratto della carta di inquadramento idrogeologico (sc. 1:10.000) del PGT vigente.

#### CLASSI DI PERMEABILITÀ SUPERFICIALE

	Aree a permeabilità molto bassa
	Aree a permeabilità da media a bassa
	Aree a permeabilità media
	Aree a permeabilità elevata
	Aree a permeabilità elevata correlata con fenomeni di denudamento antropico
	Aree parzialmente impermeabilizzate da insediamenti antropici
	Aree acclivi con prevalente deflusso superficiale e conseguente ridotta infiltrazione

Linea isopiezometrica e relativa quota in m s.l.m.

Direzione di deflusso delle acque sotterranee

Asse di drenaggio della falda

#### VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

	Condizioni di acquifero superficiale non protetto
	Condizioni di acquifero superficiale debolmente protetto
	Condizioni di acquifero superficiale protetto
	Aree di esistenza di potenziali acquiferi profondi protetti
	Aree di accertata assenza di acquiferi profondi

#### ELEMENTI ANTROPICI

	Aree urbane o assimilabili provviste di rete fognaria
	Aree urbane o assimilabili sprovviste di rete fognaria
	Rete mista
	Punti di recapito di acque reflue trattate
	Discarica cessata di RSU
	Cimitero
	Impianto di depurazione



Zona di rispetto delle opere di captazione ad uso idropotabile (criterio temporale isocrona 60 gg)



Zona di rispetto pozzo Arsago Seprio definita secondo il criterio geometrico (raggio 200 m)



Pozzo di captazione ad uso idropotabile e relativo codice identificativo



Pozzo di captazione ad uso non idropotabile e relativo codice identificativo



Pozzi esterni al comune di Somma Lombardo utilizzati per la costruzione delle isopiezometriche e relativo codice identificativo (A=Arsago Seprio, C=Casorate Sempione, V=Vergiate, T=Vizzola Ticino, G=Golasecca)





**Figura 85.** Rete acquedottistica e fognaria della frazione Case Nuove (Fonte: dati geografici PGT vigente).

Allo stato attuale, in considerazione della mancata definizione delle "effettive" destinazioni funzionali che si insedieranno nella frazione, non è possibile definire la fattibilità delle scelte di piano e gli eventuali interventi infrastrutturali necessari; in ogni caso, per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero degli edifici esistenti, si raccomanda il rispetto del R.R. 2/2006, art. 6, e del D.Lgs. 152.2006, art. 146, nonché di tenere in debita considerazione le condizioni di vulnerabilità locali.

<i><b>CRITICITA'</b></i>	<i><b>POTENZIALITA'</b></i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presenza di area cimiteriale;</li> <li>▪ Presenza di captazione ad uso idropotabile isolata rispetto al resto del territorio comunale;</li> <li>▪ Mancanza delle rete fognaria nei settori periferici della zona IC;</li> <li>▪ Approvvigionamento di acqua ad uso idropotabile nella aree con condizione di acquifero superficiale debolmente o non protetto.</li> </ul>	-
<i><b>FONTI</b></i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rapporto Ambientale del Documento di Piano del PGT (novembre 2012);</li> <li>▪ Piano urbano generale dei sottoservizi nel sottosuolo (PUGSS) – giugno 2013.</li> </ul>	

#### 4.4.6 Uso del suolo

##### TERRITORIO COMUNALE

Il territorio non urbanizzato del Comune manifesta una vocazione forestale marcata, sia, come uso del suolo, sia, come presenza di ecosistemi di tipo forestale anche se la matrice forestale risulta in più punti frammentata da elementi antropici (infrastrutture, impianti tecnologici, aree urbanizzate, complessi industriali) lineari o a macchia; elemento di discontinuità particolarmente rilevante risulta essere l'asse ferroviario che attraversa il territorio comunale in direzione est-nord. L'uso del suolo è caratterizzato inoltre dalla presenza di aree agricole, tuttavia poco diffuse, e da cave, per lo più inattive.

##### TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO

La frazione Case Nuove (cfr. Figura 16) è caratterizzata da un tessuto urbano discontinuo prevalente, in parte degradato/abbandonato, e da tessere residuali verdi (boschi di latifoglie, seminativi, prati). Dall'esame della successiva Tabella 6 emerge, come dato significativo, che il 66% delle aree degradate comunali, non utilizzate e non vegetate, ricade nell'area di analisi; si evidenzia, tuttavia, che le aree degradate censite dal DUSAF, ad oggi, sono divenuti ambiti edificati/da edificare (comparti y) attuati o in corso di attuazione.

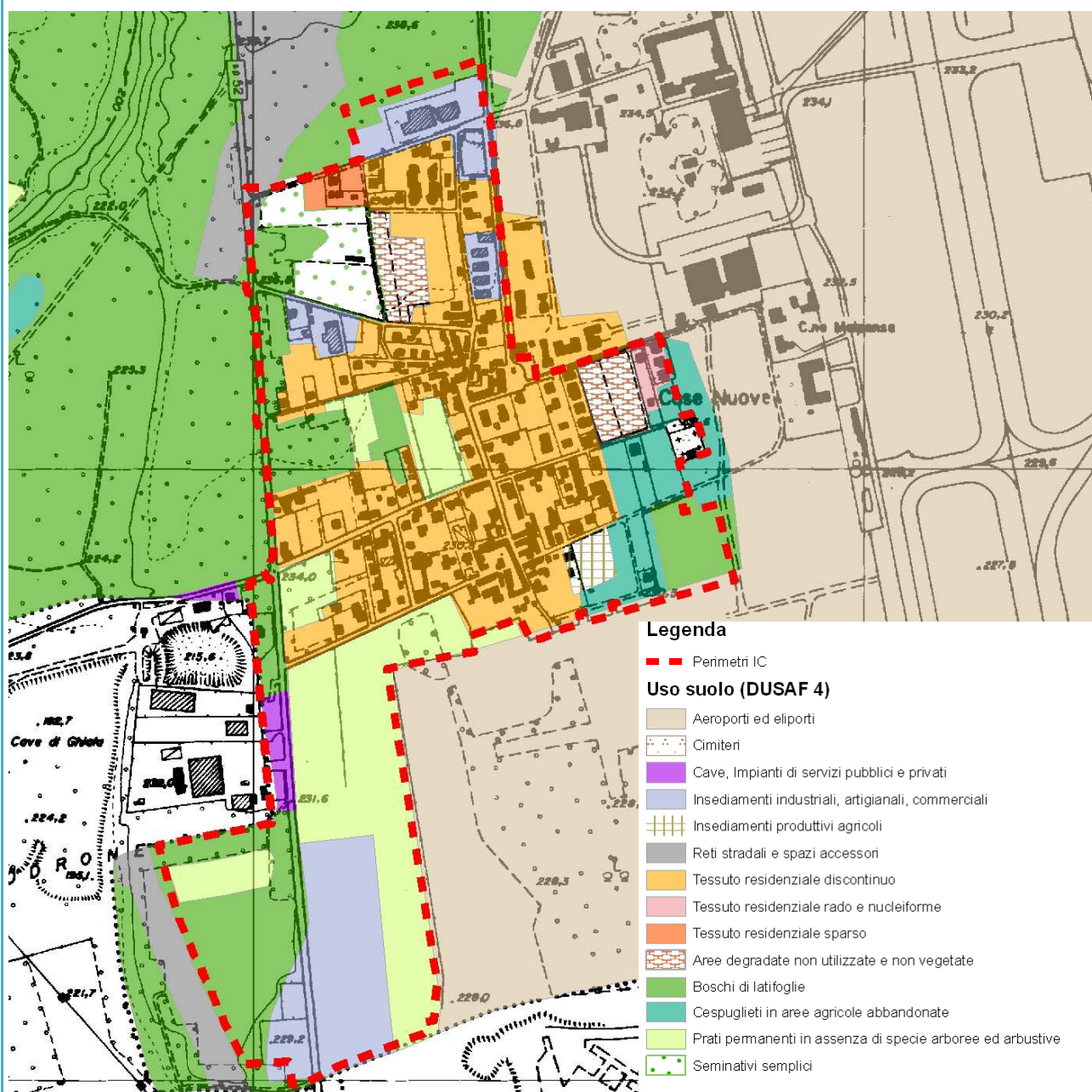


Figura 9. Uso del suolo Frazione case Nuove (sc. 1:8.000) – fonte DUSAF 4.



Uso del suolo	Area Piano d'Ambito(ha)	Area Comune (ha)	Area Piano d'Ambito/Area Comune (%)
Aree degradate	2.34	3.56	66
Boschi di latifoglie	12.28	702.56	1.7
Cespuglieti	2.98	28.93	10
Cimiteri, Impianti di servizi pubblici e privati	1.09	18.47	6
Insedamenti industriali, artigianali, commerciali	9.26	115.59	8
Insedamenti produttivi agricoli	0.62	9.84	6.3
Prati in assenza di specie arboree ed arbustive	12.5	120.23	10
Reti stradali e spazi accessori	0.19	21.61	1
Seminativi semplici	2.41	242.05	1
Tessuto residenziale discontinuo	23.53	254.09	10.3
<b>Tessuto residenziale rado e nucleiforme</b>	0.51	136.72	0.4
Tessuto residenziale sparso	0.66	19.96	3.4

**Tabella 6.** Raffronto uso del suolo del territorio comunale e del Piano d'Ambito.

In ragione del fatto che il PdA prevede il mantenimento delle aree verdi/aree agricole esistenti (cfr. Figura 17), sono state visionate le banche dati disponibili, a livello provinciale e regionale, al fine di verificare la corrispondenza con le aree agricole individuate a livello di PdA e le aree agricole individuate a livello sovra-comunale.

**Figura 17.** Azzonamento Piano d'Ambito Schemi funzionali (sc. 1:5.000) – estratto.



In prima analisi, è stato visionato il servizio web “Sistema Rurale Lombardo” dal quale è stato possibile ricavare il valore agricolo dell’area in esame (cfr. Figura 18):

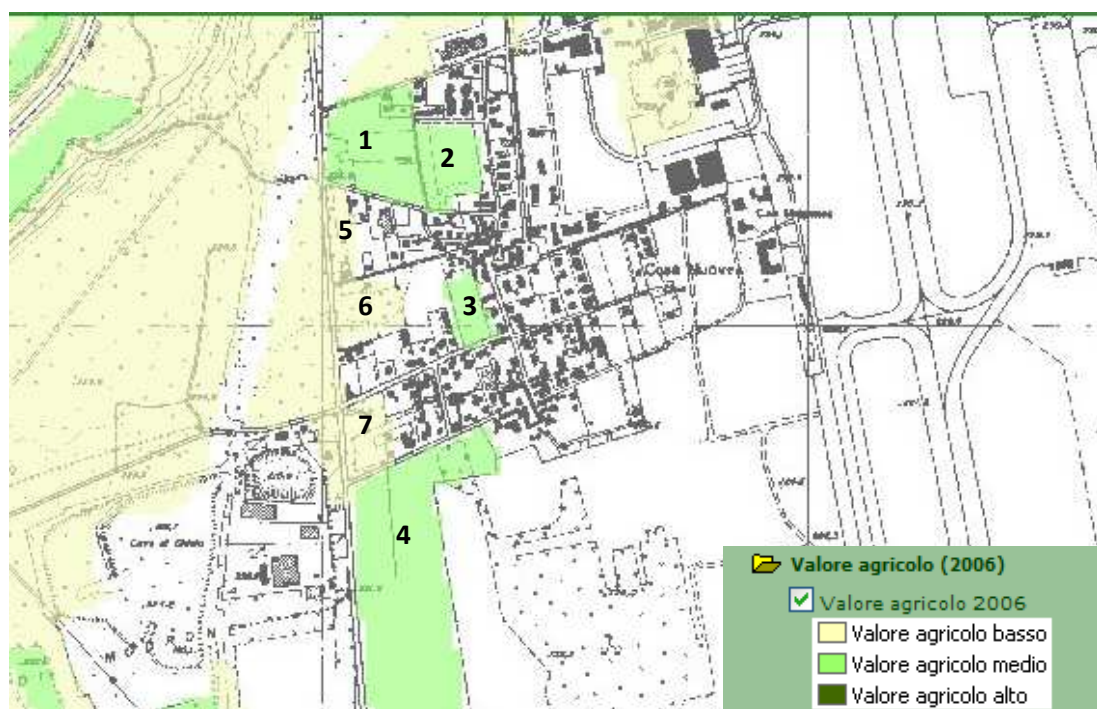
- valore agricolo basso o assente: comprende le aree naturali, non interessate dalle attività agricole (quali i boschi, i castagneti, la vegetazione palustre e dei greti, i cespuglietti e tutte le restanti aree naturali in genere) ed anche le aree agricole marginali (quali le zone golenali, versanti ad elevata pendenza e/o soggetti a rischio di dissesto) e quelle abbandonate o in via di abbandono non aventi una significativa potenzialità di recupero all’attività agricola stessa;
- valore agricolo moderato: vi sono compresi suoli adatti all’agricoltura e destinati a seminativo o prati e pascoli, ma con limitazioni colturali di varia entità e soggetti talvolta a fenomeni di erosione e dissesto, in particolare nelle zone montane. La classe comprende quindi i suoli a minore valore produttivo, sui quali peraltro l’attività agro-silvo-pastorale svolge spesso importanti funzioni di presidio ambientale e di valorizzazione del paesaggio, medio o assente.

Il valore agricole è stato messo a punto da ERSAF Lombardia basandosi sul metodo Metland (Metropolitan landscape planning model) elaborato a partire dal 1971 da un gruppo interdisciplinare di ricercatori dell’Università del Massachusetts (USA); in sintesi, lo strato informativo è stato ricavato partendo dalla vocazione agricola dei suoli, derivata dalla Land Capability Classification, e applicando opportuni fattori correttivi in relazione alla destinazione agricola reale.

E’ stato quindi visionato il tema agricoltura contenuto nel PTCP della Provincia di Varese, reso fruibile dall’Ente mediante il proprio portale cartografico (cfr. Figura 19); nella frazione Case Nuove, il PTCP individua due aree agricole caratterizzate da valore produttivo dei terreni di tipo “A” e classe di fertilità “F”, nonché ricadenti in classe I di capacità d’uso del suolo.

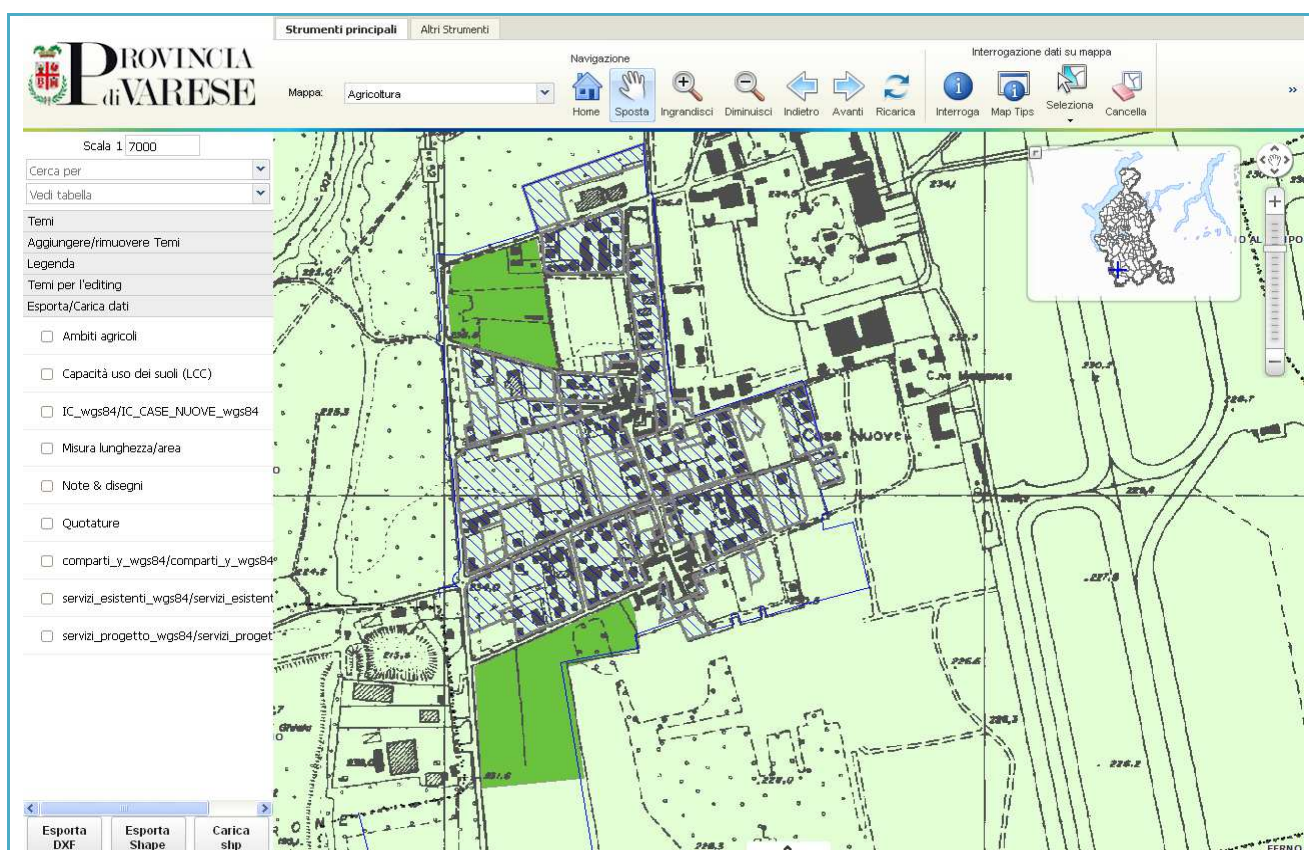
Dal confronto delle due banche dati, è emerso che:

- il Sistema Rurale Lombardo individua n. 7 aree agricole (n. 4 a valore medio e n. 3 a valore basso); le aree n. 3 e n. 6 (cfr. Figura 17 e Figura 18) interferiscono con un’area a servizio in progetto (attrezzature sportive e/o ricreative); l’area n. 7 interferisce con il comparto CY19;
- il PTCP di Varese individua n. 2 aree agricole non interferenti con le previsioni del PdA.



**Figura 108.** Valore agricolo dell’area d’intervento (Fonte: Sistema Rurale Lombardo, 2006).





**Figura 1911.** Valore agricolo dell'area d'intervento (dati concessi dal Sistema Informativo Territoriale della Provincia di Varese, 2010); con tratteggio di colore blu, sono indicati i comparti y da attuare, i servizi esistenti e in progetto.

In merito al consumo di suolo, le seguenti considerazioni a risposta del contributo di ARPA Lombardia (Pratica n. 2014.13.41.15):

- il PdA prevede il mantenimento delle aree verdi/aree agricole esistenti;
- in relazione alla mancata definizione delle "effettive" destinazioni funzionali che si insedieranno nella frazione, allo stato attuale non è possibile prevedere se si verificherà un effettivo incremento del consumo di suolo.

#### CRITICITA'

- Possibile incremento consumo di suolo.

#### POTENZIALITA'

- Mantenimento aree verdi/aree agricole esistenti
- Recupero aree degradate
- Privilegiare interventi capaci di raggiungere la compattazione della forma urbana.

#### FONTI

- Rapporto Ambientale del Documento di Piano del Piano per il Governo del Territorio (novembre 2012);
- DUSAF 4 – Regione Lombardia;
- Azzonamento Piano d'Ambito Schemi funzionali (sc. 1:5.000), settembre 2014;
- [http://cartografia.provincia.va.it/MAPPE/mapindex.html?project=conf\\_g\\_ptcp&view=Agricoltura](http://cartografia.provincia.va.it/MAPPE/mapindex.html?project=conf_g_ptcp&view=Agricoltura)
- [www.cartografia.regione.lombardia.it/agrinet/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/agrinet/).

#### 4.4.7 Flora, fauna e biodiversità

##### TERRITORIO COMUNALE

###### **Flora**

Il territorio non urbanizzato del Comune manifesta una vocazione forestale marcata, sia, come uso del suolo, sia, come presenza di ecosistemi di tipo forestale anche se la matrice forestale risulta in più punti interessata da elementi antropici (infrastrutture, impianti tecnologici, aree urbanizzate, complessi industriali) lineari o a macchia, che interrompono la continuità degli ecosistemi a vegetazione naturale; elemento di discontinuità particolarmente rilevante risulta essere l'asse ferroviario che attraversa il territorio comunale in direzione est-nord. Per quanto riguarda gli ecosistemi, sono individuabili:

- un ecosistema fluviale, interessante la valle fluviale del fiume Ticino e del torrente Strona, caratterizzato dalla presenza di specie non acidofile e acidofile che si manifestano in boschi mesofili a farnia e altre latifoglie (carpino bianco, orniello, frassino maggiore, acero campestre, pioppi, ecc.), in boschi più igrofili (saliceti);
- un ecosistema di pianura, interessante sostanzialmente il resto del territorio non urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di specie acidofile che si manifestano in boschi a querce (rovere e farnia), miste con pino silvestre, con sottobosco a calluna e molinia, nonché in boschi anche puri di castagno, in radure a ginestre, brugo e molinia.

###### **Fauna**

Il valore faunistico complessivo della zona risulta sostanzialmente buono, con presenza di specie di tipo venatorio (Fagiano, Colino, Quaglia, Lepre) e naturalistico (Falco pecchiaiolo, Allocco, Succiacapre, Ortolano, Tasso). Nel contesto territoriale, assumono particolare valenza ambientale gli ambienti della brughiera ed i contigui boschi misti di latifoglie e conifere, in quanto siti di nidificazione di grande importanza, con presenza di specie terrore che qui si riproducono (es. Galliformi, molti Micromammiferi) o molte specie ornitiche che le frequentano soprattutto come aree di caccia (es. Rapaci diurni e notturni).

###### **Matrice ecologica**

Nel territorio di Somma Lombardo si rileva la presenza di tre diverse matrici ecologiche dominanti, intese come elementi paesaggistici continui, estesi e prevalenti:

- matrice naturalistico-forestale, circondante gli ambiti urbani e da questi quasi completamente interrotta;
- matrice urbana, seconda per estensione, costituita dall'abitato principale di Somma Lombardo, ormai quasi saldato ad Arsago Seprio e, in misura meno accentuata, a Casorate Sempione, di impronta compatta, con una forte tendenza alla conurbazione con i predetti abitati;
- matrice agricola, interposta tra le due precedenti matrici, con caratteristiche residuali ma con importanti valenze di impedimento alla colonizzazione della matrice forestale.

Le matrici si caratterizzano per la presenza di:

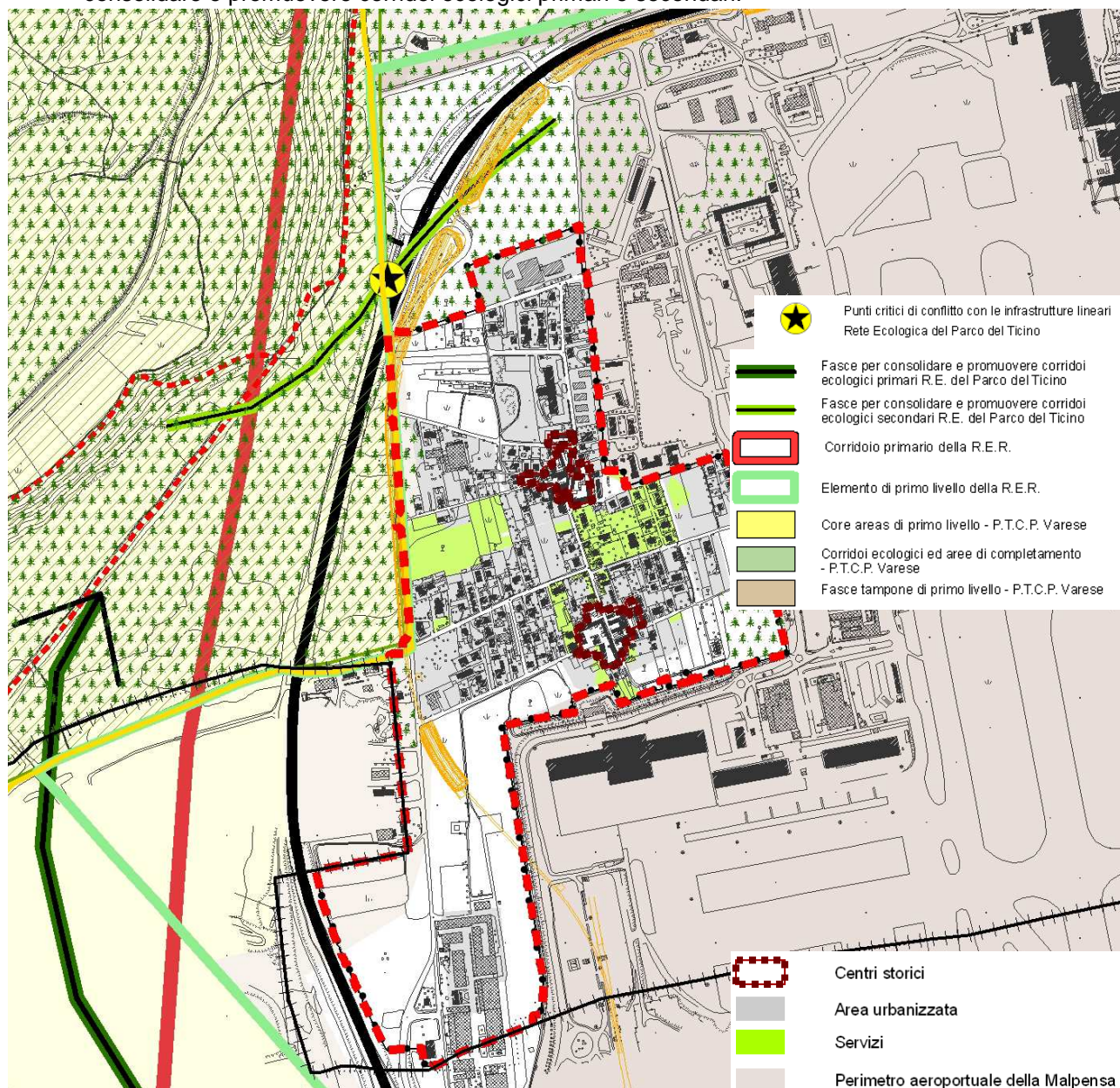
- corridoi ecologici: definibili come elementi strutturali del territorio che collegano sistemi territoriali altrimenti discontinui, agendo come habitat e sorgente di effetti ecologici nei loro dintorni e permettendo il passaggio delle specie vegetali ed animali, in particolare quelle più sensibili alle barriere territoriali. Lo studio sulla rete ecologica del Parco del Ticino individua:
  - il corridoio della Valle dello Strona, connessione, a livello locale, dei siti di Importanza Comunitaria della Brughiera del Vigano con le Paludi di Arsago, nonché connessione, a livello macroregionale, tra l'intera porzione nord ovest della Lombardia e il Ticino;
  - il corridoio ecologico del F. Ticino, ponte di connessione biologica tra le Alpi e gli Appennini;
- varchi ecologici: porzioni di territorio di valore ambientale atte ad impedire il collegamento tra assetti ambientali degradati (matrice urbana);
- gangli ecologici: nodi (ad es. confluenza tra T. Strona e F. Ticino) che presentano problemi di permeabilità ecologica e sono sottoposti a dinamiche occlusive da parte degli insediamenti, ma, al contempo, rappresentano un varco almeno potenziale, fondamentale per riconnettere elementi strutturali della rete ecologica senza i quali sarebbe compromessa la circolazione lungo la rete;
- tessere ecologiche: aree eterogenee alla matrice con funzioni ecologiche diverse dalla matrice stessa; in particolare:
  - tessere di risorsa ambientale, essenzialmente di tipo forestale, all'interno delle matrici urbane ed agricole, poste tra l'abitato principale di Somma Lombardo e Casorate Sempione, da valorizzare;
  - tessere di disturbo costituite da cave e nuclei abitati marginali (Maddalena), all'interno della matrice forestale, il cui impatto deve essere mitigato;
  - tessere agricole all'interno della matrice forestale.



## TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO

Il territorio del Piano d'Ambito non è incluso nelle reti ecologiche individuate a livello di pianificazione sovraordinata (PTCP, PTR, PTC del Parco della Valle del Ticino); si osserva, tuttavia, che l'area (cfr. Figura 20):

- confina ad ovest con le reti individuate dal PTCP e dal PTR;
- dista poche centinaia di metri dalle fasce, individuate dal PTC del Parco della Valle del Ticino, per consolidare e promuovere corridoi ecologici primari e secondari.



**Figura 20.** Raffronto tra localizzazione dell'area IC oggetto del Piano d'Ambito e gli elementi della rete ecologica comunale (sc. 1:10.000) .

### CRITICITA'

- Scarsa naturalità;
- Elementi vegetazionali, faunistici ed ecosistemici fortemente condizionati dall'azione antropica.

### POTENZIALITA'

- Possibilità di implementazione delle rete ecologica esistente (risoluzione di criticità e realizzazione di connessioni ecologiche).

### FONTI

- Rapporto Ambientale del Documento di Piano del Piano per il Governo del Territorio (novembre 2012).

#### 4.4.8 Paesaggio

##### **TERRITORIO COMUNALE**

L'assetto ambientale naturale del paesaggio di Somma Lombardo è caratterizzato da importanti componenti di naturalità che spesso convivono con elementi antropici degradanti, quali cave, discariche e aree industriali. Il territorio è caratterizzato dall'appartenenza a tre unità tipologiche di paesaggio individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale:

- fascia collinare (nord): caratterizzata dai paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche e posta a corona del paesaggio;
- fascia dell'alta pianura (sud): caratterizzata dai paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta, articolata su ampi terrazzi separati da scarpate;
- valle del Ticino.

La presenza antropica è concentrata nei nuclei urbani principali, con Somma Lombardo, posta al confine tra la fascia collinare e dell'alta pianura, e le frazioni isolate, inserite in una diffusa matrice di ambienti boscati.

L'ambito paesistico di pertinenza (luogo di interazione diretta tra storia e natura), così come individuato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, è l'ambito di Gallarate.

L'andamento altimetrico del territorio, con quote che progressivamente aumentano da sud verso nord, e l'assenza di ostacoli percettivi, consentono la visione quasi completa dell'arco alpino occidentale (coni di visuale sud-nord), posto a corona dei terrazzi naturali del Ticino, con una significativa copertura di aree boscate. Il territorio è caratterizzato da:

- presenza degradante di elementi antropici rappresentati dagli elettrodotti aerei, dalle cave di inerti e da insediamenti industriali sporadici, che costituiscono elementi di discontinuità;
- agricolture con geometria di pianura, a sud e ad ovest dell'abitato principale di Somma Lombardo;
- componenti antropiche in grado di integrarsi con l'assetto naturalistico del paesaggio, quali le opere di canalizzazione parallele al corso del Ticino, in fregio alle quali si sviluppa un'importante rete ciclabile che collega Sesto Calende con Milano e che costituisce un'importante risorsa turistico-naturalistica. Il percorso lambisce le opere idrauliche di presa del canale Villoresi (archeologia industriale) e la necropoli della Tarda Età del Bronzo, rinvenuta nei terrazzamenti a est di Coarezza.

##### **TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO**

La frazione di Case Nuove è localizzata al confine nord-ovest dell'area aeroportuale; si tratta di un sistema insediativo strutturatosi a partire da due nuclei storici: la cascina del toponimo, con la chiesa e qualche altra vecchia casa tradizionale, e la cascina Bellaria, che è ancor più contenuta e meno caratterizzata. Non sono presenti elementi paesaggistici di particolare rilievo sia di tipo naturalistico sia di tipo storico-culturale; si segnala unicamente l'appartenenza della viabilità interna alla rete storica secondaria.

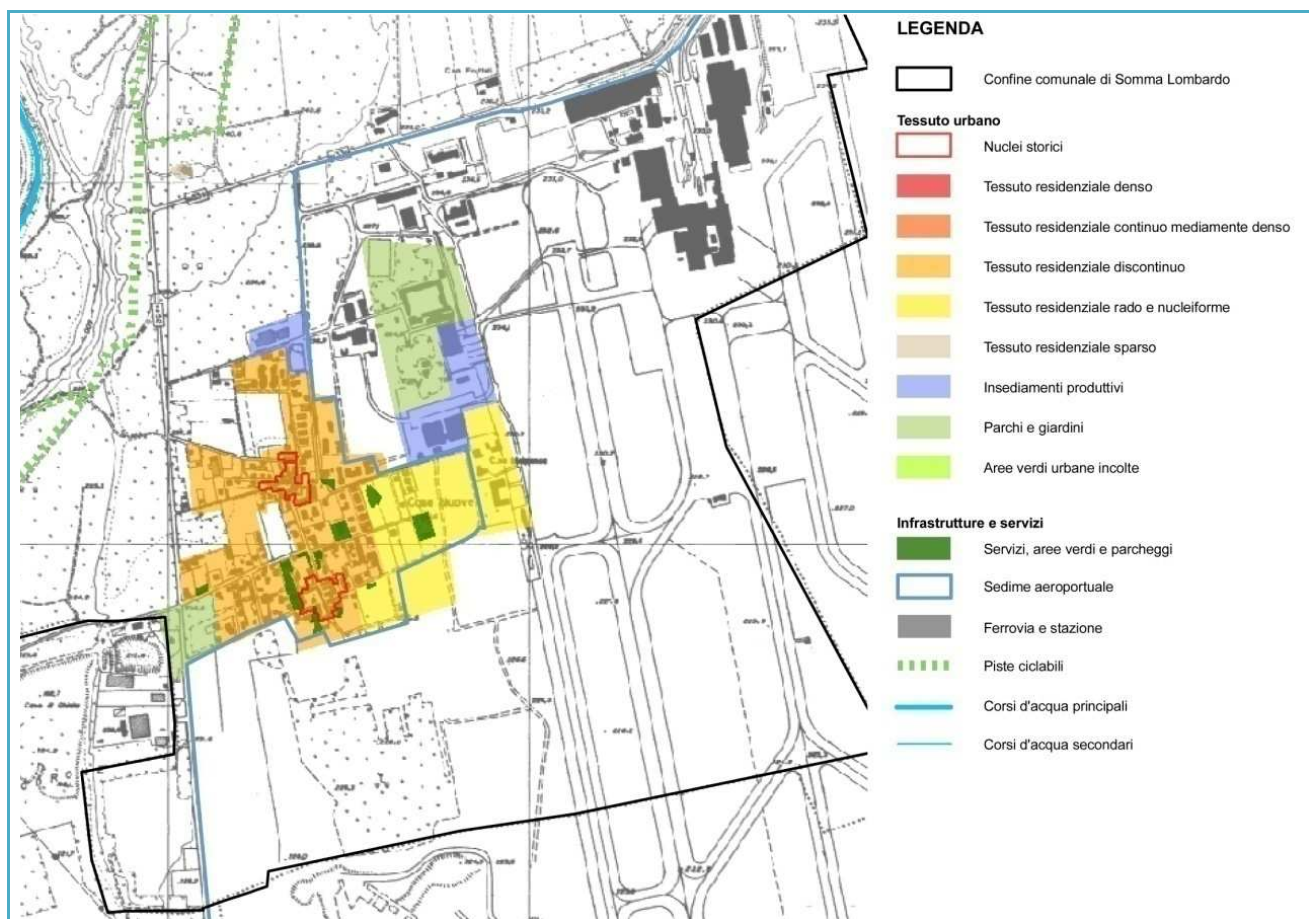
L'area è stata interessata negli ultimi quindici anni di processi di trasformazione significativi che ne hanno profondamente alterato la fisionomia originale e le caratteristiche insediative. In particolare, i processi di delocalizzazione, hanno determinato la fuoriuscita di circa il 70% della popolazione precedentemente residente determinando così la presenza di una rilevante quantità di edifici abbandonati, i quali convivono con edifici ancora abitati. Contemporaneamente a questi fenomeni di delocalizzazione residenziale, sono avvenute a Case Nuove notevoli trasformazioni funzionali che hanno visto la realizzazione di molte strutture alberghiere, residence, strutture di bed&breakfast, nonché la realizzazione di un polo per la formazione ed il lavoro a Malpensa dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti.

La condizione che si presenta oggi, pertanto, è di totale disomogeneità (cfr. Figura 21):

- frammistione tipologica di villini, case a schiera e palazzine che caratterizzano le recenti espansioni;
- presenza di nuclei storici seppur modificati in epoche più recenti;
- presenza di edifici destinati ad attività produttive, artigianale ed industriale;
- presenza, all'interno del tessuto più consolidato, di superfici agricole e aree con copertura boscata, interposte tra un isolato e l'altro;
- presenza di funzioni di interesse pubblico o generale (Sala Civica, ambulatorio e Istituto di Formazione Settore Aeronautico);
- prossimità ad elementi infrastrutturali ad elevata percorrenza;
- presenza di aree degradate non vegetate (cfr. "uso del suolo").

I residenti di Case Nuove si trovano pertanto in un contesto in parte abbandonato e non ancora riqualificato; il PdA rappresenta quindi l'opportunità per far diventare il patrimonio pubblico da causa di degrado a motore della riqualificazione e del rilancio della frazione.





**Figura 21.** Stralcio Tavola A.12. PGT vigente – Elementi morfo-tipologici

#### **CRITICITA'**

- Area di frangia urbana;
- Elevata influenza della pressioni antropiche sulle componenti paesaggistiche;
- Adiacenza di elementi infrastrutturali di compromissione, ad elevata percorrenza.

#### **POTENZIALITA'**

- Recupero aree degradate.

#### **FONTI**

- Rapporto Ambientale del Documento di Piano del PGT (novembre 2012);
- Elaborato cartografico, datato luglio 2013, del PGT approvato "Elementi storico –insediativi" (sc. 1:10.000);
- PGT vigente - Stralcio Tavola A.12. – Elementi morfo-tipologici.



#### 4.4.9 Aria

##### TERRITORIO COMUNALE

Il territorio del Comune di Somma Lombardo, dal punto di vista della qualità dell'aria, appartiene alle zone di pianura ad elevata urbanizzazione ai sensi della D.G.R. 2605/2011 (zona A) e, nella zonizzazione regionale, è individuato come zona di risanamento (in cui i livelli di uno o più inquinanti sono compresi tra il valore limite ed il valore limite aumentato del margine di tolleranza) di tipo A (zona di risanamento per più inquinanti); i tre principali fattori d'inquinamento sono individuabili in:

- attraversamento del territorio comunale da parte della rotte di decollo degli aeromobili in partenza dall'aeroporto di Malpensa;
- flussi di traffico di transito leggero e pesante legati ai collegamenti tra la zona di Varese - area dei laghi e la provincia di Milano, nonché all'attività dell'aeroporto di Malpensa; gli assi stradali a maggior carico veicolare sono rappresentati dall'autostrada Milano – Laghi, dalla superstrada di accesso all'aeroporto, dalla varesina e dalla direttrice Somma Lombardo – aeroporto;
- altre sorgenti emissive rappresentate dalla combustione industriale e similare, processi di produzione di energia, trasformazione di combustibili, trattamento dei rifiuti ecc.

L'aeroporto, insieme al traffico stradale, rappresenta la principale fonte di inquinamento; in particolare, l'aeroporto è la componente primaria delle emissioni di NO<sub>x</sub>, SO<sub>2</sub> e CO<sub>2</sub>, mentre il traffico lo è del CO e PM10. Per quanto riguarda le emissioni di CO<sub>2</sub>, oltre al contributo specifico dell'aeroporto risultano significativi gli apporti dei settori del riscaldamento degli edifici e della combustione propria delle attività industriali. Il territorio viene monitorato mediante una postazione di misura fissa (Somma Lombardo MXP), di tipo industriale, ubicata a quota 236 m s.l.m. a Malpensa; nella stessa postazione viene monitorato il PM10 con sistema gravimetrico.

##### TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO

Per quanto riguarda la qualità dell'aria della frazione Case Nuove, sono state esaminate varie fonti d'informazione e, ai fini del presente lavoro, sono state considerate le informazioni temporalmente più recenti e rappresentate dalle misure effettuate, durante il periodo compreso fra novembre 2012 e giugno 2013, nell'ambito della redazione del Piano di Gestione del SIC IT2010012 "Brughiera del Dosso", limitrofo all'area di studio, ai fini della verifica dei seguenti inquinanti atmosferici:

- IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici), un sottoprodotto precipuo delle combustioni incomplete di idrocarburi (traffico aereo e veicolare) e delle combustioni di biomassa legnosa;
- Ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), emessi principalmente dalle combustioni dei motori (in particolare dal traffico veicolare) e dal riscaldamento domestico in inverno; rappresentano insieme ai Composti Organici Volatili (COV) i precursori primari dell'ozono.

I risultati della campagna di misure hanno evidenziato una forte pressione antropica dovuta al carico azotato; gli ossidi di azoto, infatti, sono rimasti sempre alti e decisamente sopra il livello critico (30 µg/m<sup>3</sup> su base annuale) stabilito dalla normativa per la protezione della vegetazione.

##### CRITICITA'

- Aeroporto Malpensa;
- Traffico veicolare sostenuto;
- Potenziale incremento delle emissioni connesso alla riqualificazione dell'area IC.

##### POTENZIALITA'

- Interventi di efficientamento energetico e conseguente diminuzione delle emissioni.

##### FONTI

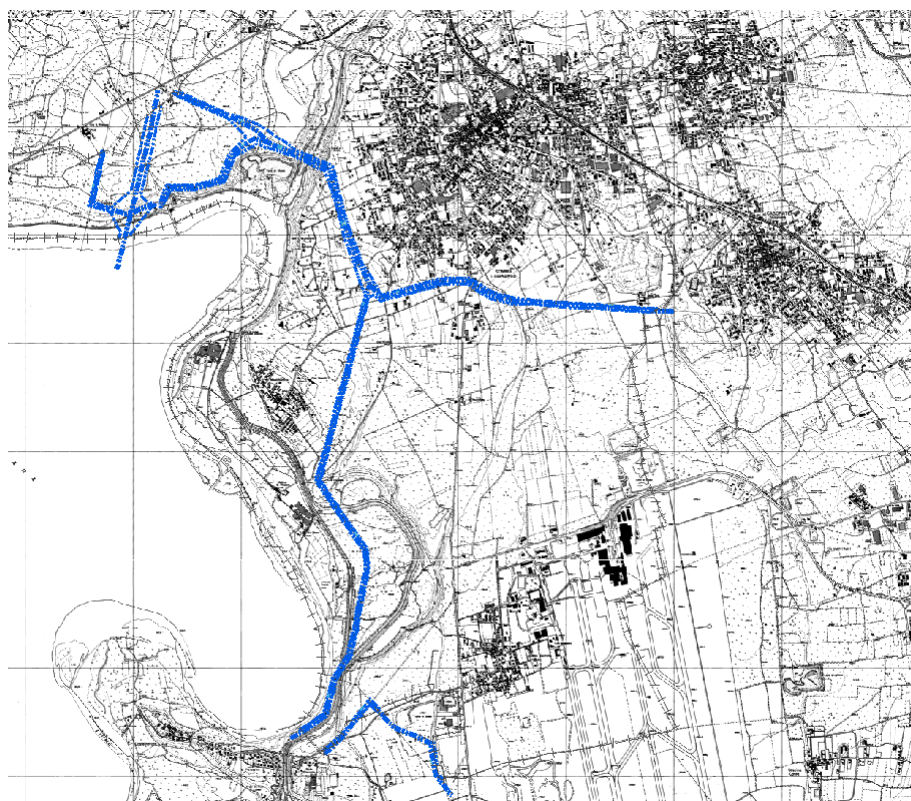
- Rapporto Ambientale del Documento di Piano del PGT (novembre 2012);
- Piano di Gestione del SIC IT2010012 "Brughiera del Dosso" (novembre 2013).

#### 4.4.10 Inquinamento elettromagnetico

##### TERRITORIO COMUNALE

Per quanto riguarda l'elettrosmog, nel territorio di Somma Lombardo sono individuabili:

- fonti d'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza rappresentate dalla rete aerea di trasporto dell'energia elettrica, con particolare riferimento alle linee ad Alta (AT) ed Altissima tensione (AAT), rispettivamente a 132 kV e 220 KV o 380 kV. La linea ad Altissima Tensione a 380 kV Turbigo-Mercallo attraversa il territorio comunale di Golasecca in direzione Nord-Sud, interessando marginalmente il territorio di Somma Lombardo, tra Coarezza ed il nucleo urbano principale, per un tratto di circa 100 metri; la linea ad Alta Tensione a 132 kV attraversa invece il territorio comunale in direzione est-ovest, subito a sud dell'abitato principale, con una diramazione verso sud, che passando a est della Maddalena raggiunge il comune di Vizzola Ticino (cfr. Figura 22);
- fonti d'inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza (cfr. Figura 23) rappresentate dagli impianti di telefonia cellulare. Nel territorio comunale sono presenti n. 26 impianti (n. 20 telefonia e n. 6 microcella).

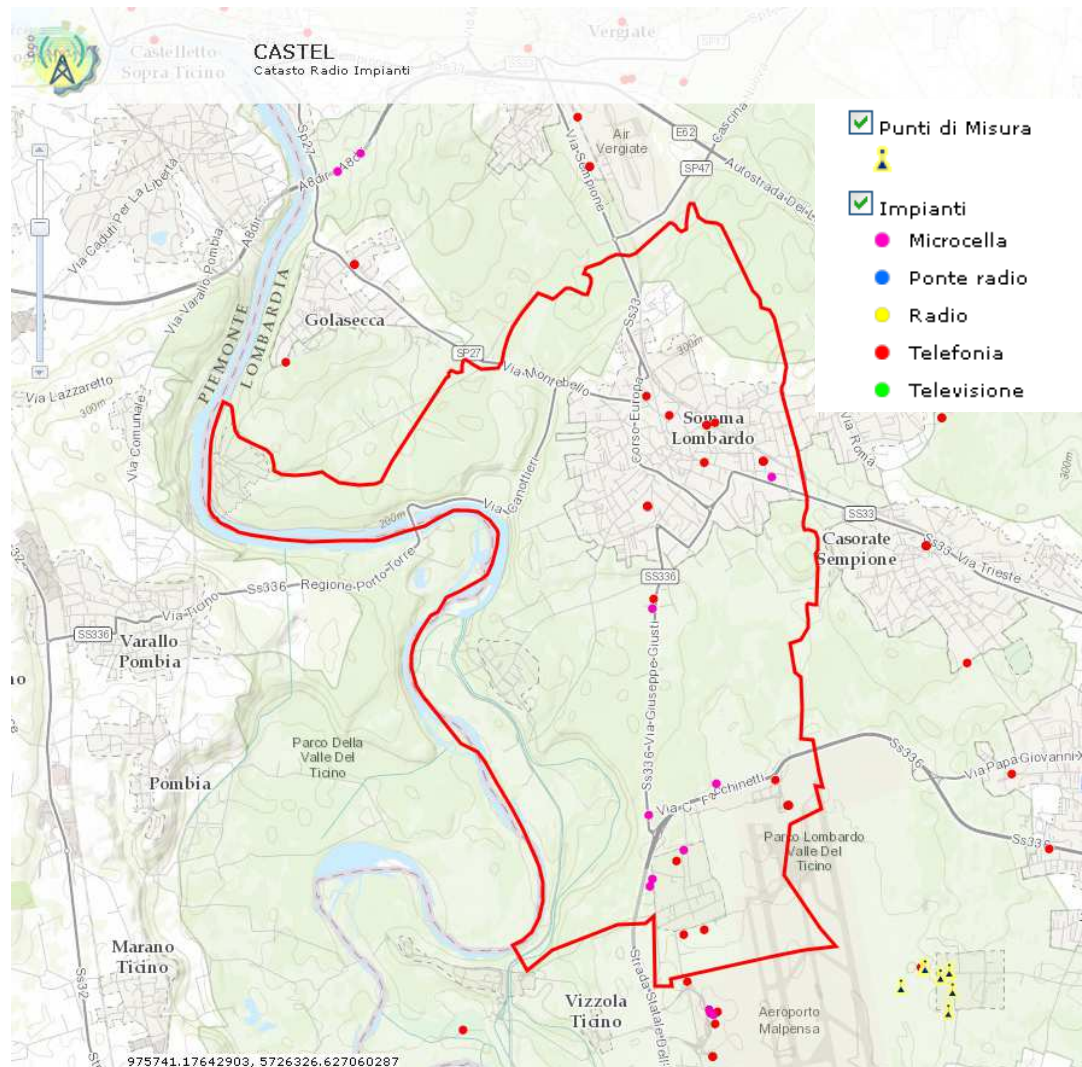


**Figura 12.** Sviluppo plano-altimetrico della linea elettrica a 132 KV (sc. 1:35.000) – fonte: dati geografici PGT vigente.

##### TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO

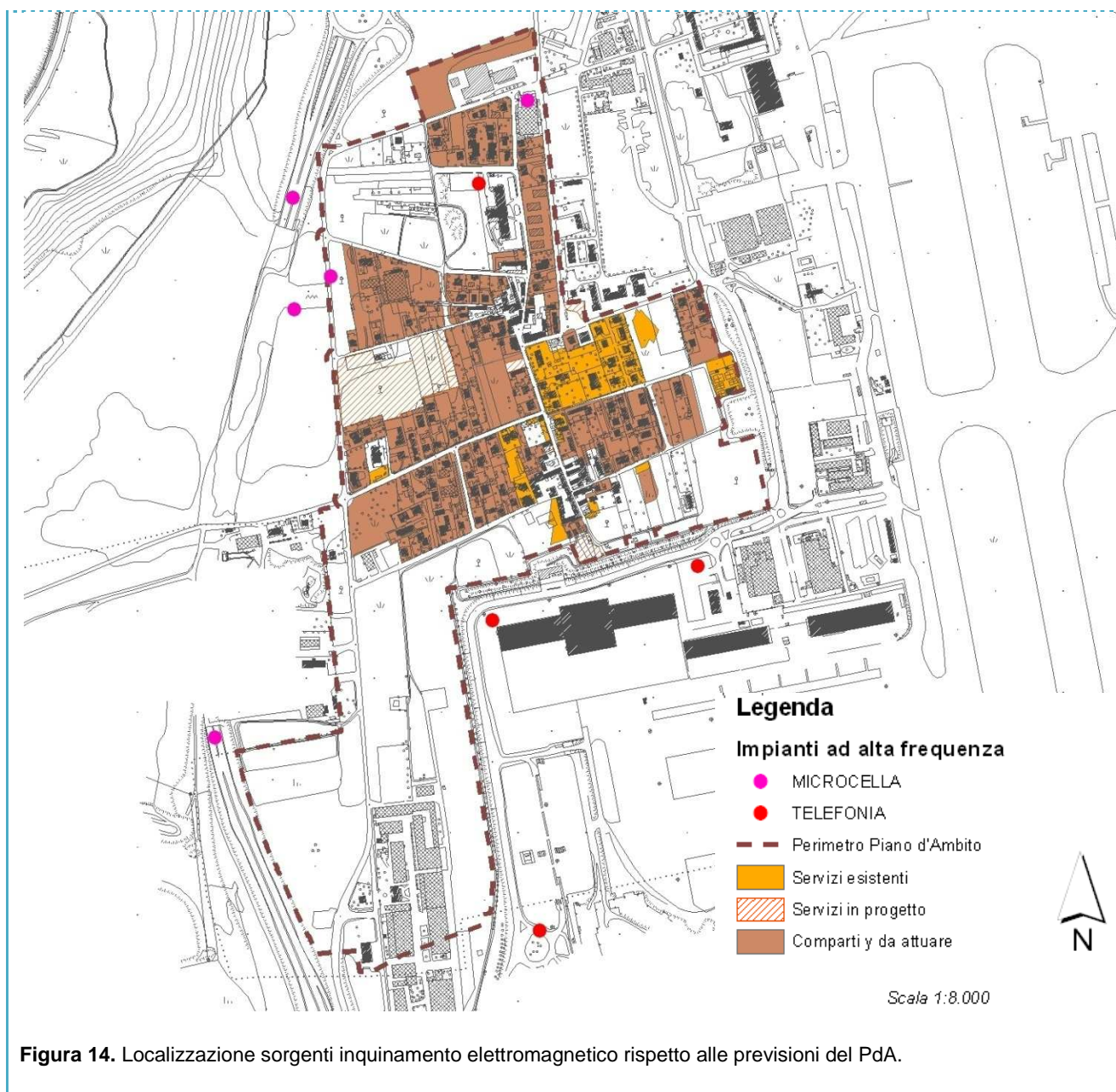
La frazione Case Nuove non è interessata direttamente da linee elettriche aeree ad alta/altissima tensione;

infatti, dista ca. 1 km dalla linea aerea a 132 KV. L'esame del Catasto Informatizzato Impianti di Telecomunicazione e Radiotelevisione (CASTEL), istituito ai sensi dall'art. 5 della LR 11/2001 e messo a disposizione da ARPA Lombardia, mediante servizio webgis appositamente dedicato, ha consentito di verificare che nella porzione sud del territorio comunale c'è una concentrazione piuttosto elevata di impianti di telefonia/microcelle (cfr. Figura 23). Nell'area IC (cfr. Figura 24), in particolare, insistono n. 2 microcelle e n. 1 impianto di telefonia, i quali, sulla base dei dati a disposizione, non interferiscono con i comparti y da attuare e i servizi (esistenti e in progetto).



**Figura 133.** Localizzazione sorgenti inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza – progetto CASTEL.





**Figura 14.** Localizzazione sorgenti inquinamento elettromagnetico rispetto alle previsioni del PdA.



<i>CRITICITA'</i>		<i>POTENZIALITA'</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presenza di sorgenti d'inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza.</li> </ul>		-
<i>FONTI</i>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rapporto Ambientale del Documento di Piano del PGT (novembre 2012);</li> <li>▪ Progetto CASTEL – ARPA Lombardia.</li> </ul>		

#### 4.4.11 Inquinamento acustico

##### TERRITORIO COMUNALE

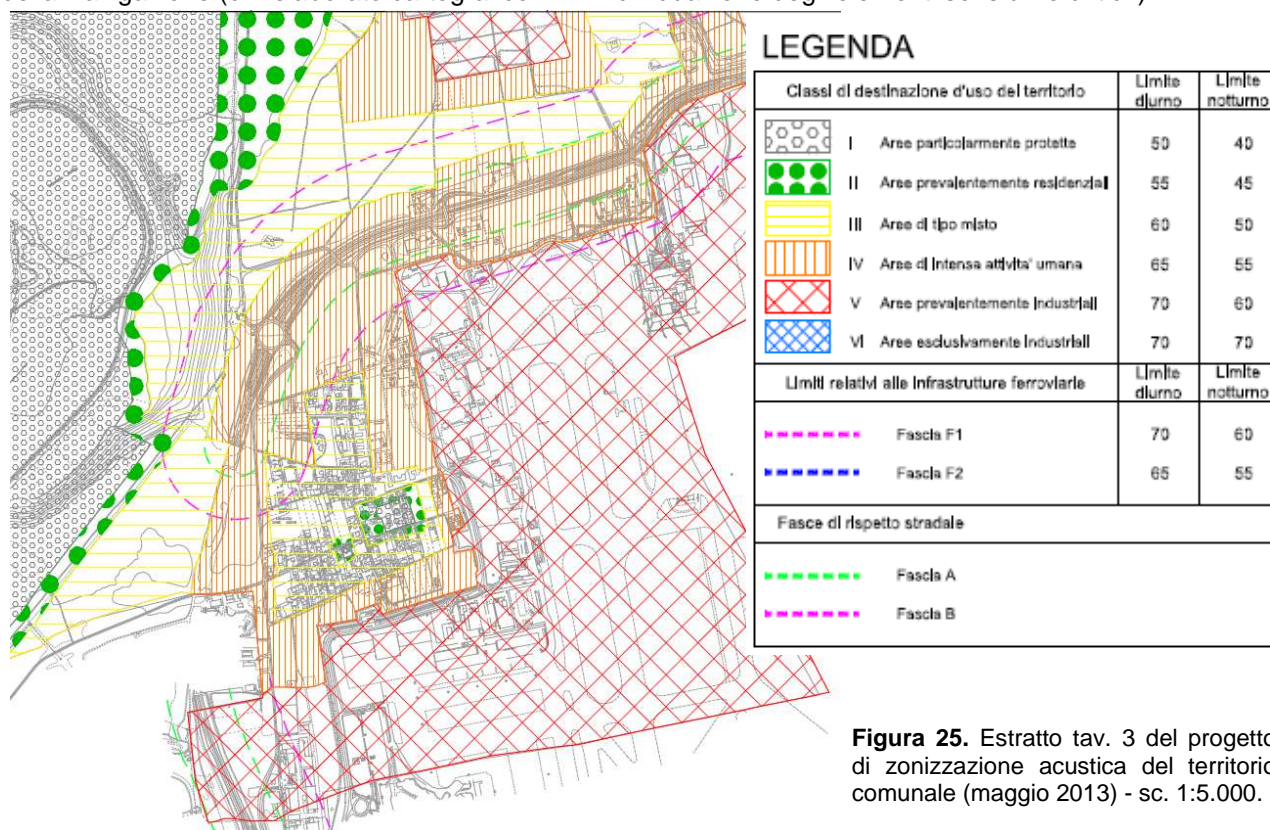
Somma Lombardo è dotato di piano di zonizzazione acustica, redatto a recepimento del D.P.C.M. 14/11/1997 e approvato con Delibera n. 21 del 31/05/2013.

Le principali sorgenti di inquinamento acustico sono identificabili in:

- linea ferroviaria Milano - Sesto Calende - Domodossola delle Ferrovie dello Stato;
- aeroporto di Malpensa con i relativi coni di decollo ed atterraggio;
- strade ad intenso traffico veicolare;
- sorgenti puntuali rappresentate dalle attività produttive e commerciali.

##### TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO

La frazione Case Nuove ricade nelle classi acustiche II, III e IV; è, in parte, interessata dalle fasce di rispetto legate alle infrastrutture viarie su ferro e su gomma, nonché è adiacente alla classe acustica V determinata dall'aeroporto di Malpensa (cfr. Figura 25). Si evidenzia, inoltre, che la frazione è interessata dalle curve isofoniche A e B ed è prossima alla curva isofonica C individuate dal Piano Territoriale d'Area Malpensa, approvato con L.R. 10/1999, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 716 "Inquinamento acustico" del Codice della Navigazione (cfr. elaborato cartografico V1: "Individuazione degli elementi sensibili e critici").



##### CRITICITA'

- Classe acustica V di Malpensa.

##### POTENZIALITA'

##### FONTI

- Rapporto Ambientale del Documento di Piano del PGT (novembre 2012);
- Zonizzazione acustica del territorio comunale (maggio 2013).

#### 4.4.12 Rifiuti

##### **TERRITORIO COMUNALE**

Nel Comune di Somma Lombardo viene adottata la raccolta differenziata; l'esame dei dati relativi ai rifiuti urbani dell'anno 2012, messi a disposizione da ARPA Lombardia, ha consentito di verificare che:

- la produzione pro-capite è stata pari a 1.28 Kg/ab \* giorno, in diminuzione rispetto al 2011 di ca. l'8 % (la diminuzione a livello provinciale, rispetto al 2011, è stata pari a ca. il 3%);
- la raccolta differenziata è stata pari al 62.1%, in aumento rispetto al 2011 di ca. il 4.8% (l'aumento a livello provinciale, rispetto al 2011, è stato pari al 3.9 %);
- il recupero complessivo è stato pari al 89.9% (+ 2 % rispetto al 2011);
- l'avvio a recupero materia è stato pari al 60.8 % (+6.1 % rispetto al 2011);
- il recupero di energia è stato pari al 29.1% (-5.6 % rispetto al 2011).

##### **TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO**

Nel territorio del PdA, come nel resto del territorio comunale, viene adottata la raccolta differenziata; l'attuazione delle previsioni di Piano richiederà la definizione di linee d'azione ai fini dell'implementazione dell'attività di raccolta.

##### **CRITICITA'**

##### **POTENZIALITA'**

- Definizione linee d'azione ai fini dell'implementazione della raccolta differenziata.

##### **FONTI**

- Catasto e Osservatorio Rifiuti ARPA Lombardia (anno 2012).

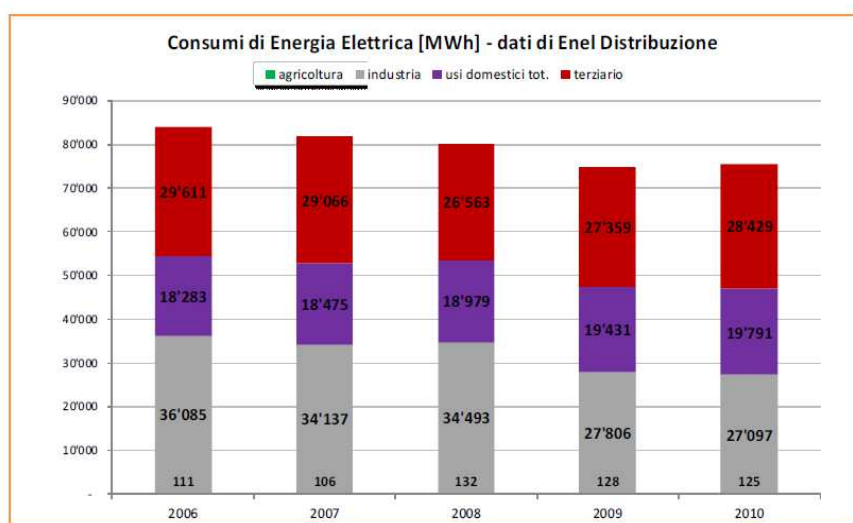
#### 4.4.13 Energia

##### TERRITORIO COMUNALE

Somma Lombardo ha aderito all'iniziativa Patto dei Sindaci, promossa dalla Commissione Europea, che impegna i comuni a predisporre Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile finalizzati a ridurre di oltre il 20%, entro il 2020, le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche locali che stimolino il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.

Per il Comune di Somma Lombardo i settori a maggior consumo di energia, sui quali è prioritario agire al fine di raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni di almeno il 20%, sono il settore residenziale (cui spetta il 39% dei consumi e il 33% delle emissioni totali sul territorio comunale al 2005), produttivo (cui spetta il 27% dei consumi e il 30% delle emissioni totali sul territorio comunale al 2005), seguito dal settore terziario (cui spetta il 20% dei consumi e il 22% delle emissioni totali sul territorio comunale al 2005) e dalla mobilità (cui spetta il 13% dei consumi); in percentuali minori, vi sono i consumi prodotti da edifici, attrezzature e impianti del Comune e dall'illuminazione pubblica.

Tramite i dati forniti da Enel Distribuzione ed elaborati nel documento "PIANO D'AZIONE per L'ENERGIA SOSTENIBILE - BASELINE EMISSION INVENTORY (BEI)", è stato possibile ricostruire l'andamento dei consumi globali, pubblici e privati, di energia elettrica nel periodo 2006-2010 (cfr. Figura 26).



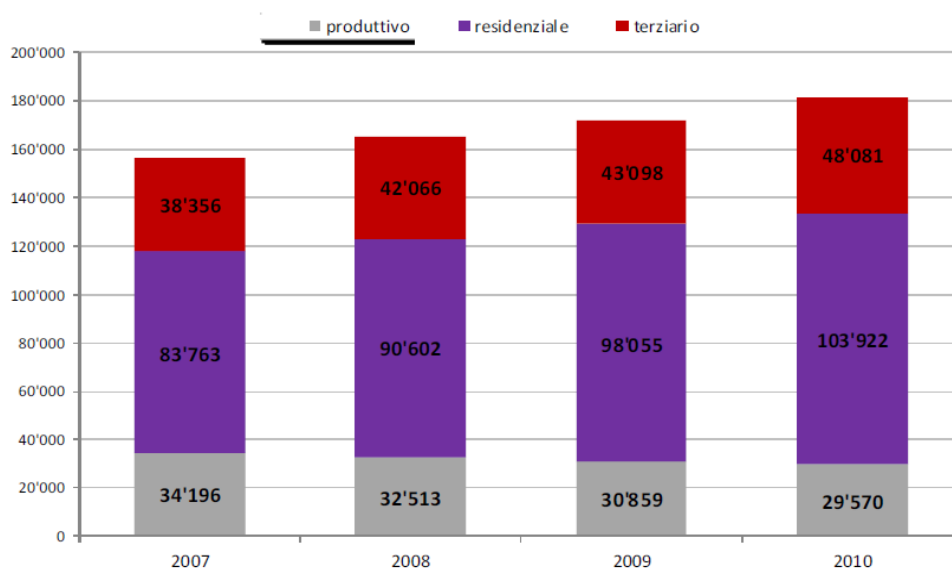
**Figura 15.** Trend dei consumi di energia elettrica nel Comune di Somma Lombardo nel periodo 2006-2010 (Fonte: BEI - Enel Distribuzione).

Dal grafico emerge che:

- i consumi del settore produttivo sono calati del 25% nei cinque anni in esame;
- la riduzione dei consumi del settore produttivo ha fatto sì che il settore più energivoro sia diventato il terziario con il 38% dei consumi totali;
- si è verificato un calo generale dei consumi dal

2006 al 2010, conseguente alla riduzione dei consumi del settore produttivo;

- i consumi del settore residenziale sono aumentati dell'8% ed i consumi del terziario sono calati del 4%.



**Figura 27.** Trend dei consumi di gas naturale nel Comune di Somma Lombardo nel periodo 2007-2010 (Fonte: BEI - 2igas Infrastruttura Italiana Gas S.r.l.).

Tramite i dati di consumo di gas naturale rilevati dal distributore presente presso il Comune di Somma Lombardo (2igas Infrastruttura Italiana Gas S.r.l.), è stato possibile ricostruire anche il trend dei consumi di gas naturale nel periodo 2007 – 2010 (cfr. Figura 27).



Dal grafico emerge che:

- il settore residenziale è responsabile mediamente del 56% dei consumi comunali di gas naturale; seguono il settore terziario con il 25% e l'industria con il 19% nei 5 anni;
- i consumi complessivi presentano un andamento che sostanzialmente rispecchia l'andamento della situazione climatica del periodo (il 2007 è stato l'anno più caldo mentre il 2010 l'anno più freddo);
- nel complesso i consumi, nel periodo considerato, sono aumentati del 16%.

In sintesi, nel territorio comunale, la quota maggiore dei consumi totali è attribuibile al consumo di gas naturale (56%), seguito dai consumi di energia elettrica con il 20%. Escludendo il settore produttivo, i consumi riconducibili al gas naturale sono comunque predominanti (55%), mentre i consumi di energia elettrica scendono al 18% circa.

Al fine di ridurre i consumi, l'Amministrazione:

- ha eseguito, nel 2012, interventi sul proprio patrimonio immobiliare (polo aeronautico, ampliamento dell'edificio scolastico esistente ex scuola elementare di Case Nuove) con un'attenzione particolare al risparmio e all'efficienza energetica;
- ha sostituito le caldaie più datate;
- ha realizzato, dal 2003, n. 4 impianti fotovoltaici con una potenza installata complessiva pari a 30,4 kWp sui seguenti edifici: Scuola elementare Rodari, Scuola elementare Milite Ignoto, Scuola media Da Vinci, Palestra di via Marconi;
- ha installato, nel 2006, lampioni fotovoltaici, con una potenza di 60 Wp ciascuno, nel parco Volontari del Sangue e nel parco Bosco di Città di via dei Mille;
- ha realizzato n. 4 impianti solari termici sulle coperture dei seguenti edifici: Asilo nido comunale, Scuola infanzia Buratti, Scuola infanzia Secondo Mona, Centro cottura scuole Macchi.

#### **TERRITORIO DEL PIANO D'AMBITO**

Nella frazione Case Nuove sono presenti edifici, soprattutto ad uso residenziale, non realizzati secondo criteri di risparmio energetico; per quanto riguarda il patrimonio immobiliare pubblico, invece, nel 2012, al fine di ridurre i consumi, l'Amministrazione ha eseguito interventi sull'ex scuola elementare finalizzati a migliorare il risparmio e l'efficienza energetica.

Tra le linee d'azione previste per l'attuazione del PdA, riveste un ruolo fondamentale la sostenibilità degli interventi. E' stata proposta una strategia di sostenibilità tesa a privilegiare il tema della diminuzione delle emissioni, mediante la produzione di energia da fonti rinnovabili fotovoltaico (tetti degli edifici pubblici del quartiere) e geotermico; l'utilizzo di energia "pulita" permetterebbe inoltre all'Amministrazione Comunale di investire i risparmi energetici in interventi supplementari di rilancio di Case Nuove o di compensazione ambientale in altre aree interferite dagli effetti negativi della presenza dell'aeroporto.

#### **CRITICITA'**

- Presenza di Malpensa;
- Presenza di edifici caratterizzati da consumi elevati di energia;
- Maggiori consumi connessi all'attuazione delle previsioni di Piano.

#### **POTENZIALITA'**

- Scelta di soluzioni progettuali e di tecnologie che possano consentire di ridurre i consumi e conseguentemente la produzione di emissioni atmosferiche (ad es. realizzazione di una centrale fotovoltaica utilizzando i tetti degli edifici pubblici).

#### **FONTI**

- PIANO D'AZIONE per L'ENERGIA SOSTENIBILE (novembre 2012);
- PIANO D'AZIONE per L'ENERGIA SOSTENIBILE - BASELINE EMISSION INVENTORY (BEI);
- Rapporto Ambientale del Documento di Piano del PGT (novembre 2012).

## 4.5 STATO ATTUALE ED EVOLUZIONE IN ASSENZA DELLA NUOVA PIANIFICAZIONE

Nel seguito, in riferimento all'esito dell'analisi del contesto ambientale di cui al precedente capitolo 4.4, vengono individuati gli elementi significativi in grado di definire lo stato attuale della risorsa e la sua probabile evoluzione in assenza della nuova pianificazione.

La valutazione viene effettuata in riferimento alla seguente scala:

↑↑	Miglioramento della risorsa
?↑	Effetti incerti, possibile miglioramento
=	Nessuna modificazione rispetto allo stato di fatto
↓↓	Peggioramento della risorsa
?↓	Effetti incerti, possibile peggioramento

TEMA	STATO ATTUALE DELLA RISORSA	EVOLUZIONE IN ASSENZA DELLA NUOVA PIANIFICAZIONE	
<b>INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO</b>	L'area della frazione di Case Nuove è stata interessata negli ultimi quindici anni, come conseguenza dell'insediamento dell'aeroporto di Malpensa, da processi di trasformazione significativi; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>fenomeni di delocalizzazione che hanno determinato il trasferimento di circa il 70% della popolazione precedentemente residente;</li> <li>realizzazione di nuove strutture alberghiere, unità abitative in residence, strutture di bed&amp;breakfast, nonché la realizzazione di un polo per la formazione ed il lavoro a Malpensa dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti</li> </ul>	In mancanza della nuova pianificazione, si potrebbe assistere ad una progressiva diminuzione dell'attrattività dell'area da parte degli operatori economici con conseguente aumento delle condizioni di degrado locale e ulteriore peggioramento della percezione soggettiva negativa del contesto locale dei cittadini	?↓
<b>TRAFFICO E MOBILITA'</b>	La frazione Case Nuove è caratterizzata da un'elevata accessibilità	In mancanza della nuova pianificazione, non sono prevedibili modificazioni rispetto allo stato di fatto; verrebbero tuttavia a mancare le previsioni di piano che prevedono interventi di potenziamento della rete secondaria	=
<b>GEOLOGIA E PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA</b>	La frazione Case Nuove insiste su un'area sub-pianeggiante caratterizzata da terreni (ghiaie e sabbie fluvio-glaciali) di cui alla classe 1a di fattibilità geologica delle azioni di piano: aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto. In prossimità del rilevato della SS336, la fattibilità geologica diventa caratteristica della classe IIc: aree di protezione superiore delle scarpate di minore importanza. Aree acclivi per modellamento antropico.	In mancanza della nuova pianificazione, non sono prevedibili modificazioni rispetto allo stato di fatto	=
<b>CARATTERI IDROGRAFICI E IDROGEOLOGICI</b>	La frazione Case Nuove insiste su terreni sub-pianeggianti di natura alluvionale caratterizzati da permeabilità elevata, laddove non impermeabilizzati dagli insediamenti. L'acquifero è superficiale debolmente protetto; le acque di falda, pertanto, sono esposte a degrado conseguente a forme di inquinamento superficiale per la mancanza di orizzonti di coperture impermeabili. L'utilizzo delle acque sotterranee a scopi idropotabile rappresenta lo stato di pressione a cui è maggiormente	In mancanza della nuova pianificazione, la componente sarebbe sottoposta alle stesse pressioni rilevate allo stato attuale	=

	sottoposta questa componente ambientale se pur, allo stato attuale, è garantita l'autosufficienza. Per quanto concerne gli scarichi dei reflui, la frazione è servita da pubblica fognatura ed è presente un impianto di depurazione		
<b>USO DEL SUOLO</b>	La frazione Case Nuove è caratterizzata da un tessuto urbano discontinuo prevalente, in parte degradato/abbandonato, e da tessere residuali verdi (boschi di latifoglie, seminativi, prati)	In mancanza della nuova pianificazione, non sono prevedibili modificazioni rispetto allo stato di fatto; verrebbero tuttavia a mancare le previsioni di piano che prevedono il recupero delle aree degradate	= ?↓
<b>FLORA FAUNA BIODIVERSITA'</b>	La Frazione Case nuove è caratterizzata da scarsa naturalità, gli elementi antropici condizionano fortemente gli elementi vegetazionali, faunistici ed ecosistemici. Il territorio del Piano d'Ambito non è incluso nelle reti ecologiche individuate a livello di pianificazione sovra-ordinata, tuttavia, l'area confina ad est con elementi della rete ecologica individuate dal PTCP e PTR nonché confina con aree inserite nella Rete Natura 2000.	In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali della risorsa. Verrebbero tuttavia a mancare le previsioni di piano che potrebbero favorire il potenziamento della rete ecologica esistente ed incidere positivamente sulla biodiversità	= ?↓
<b>PAESAGGIO</b>	La frazione Case Nuove è stata interessata negli ultimi quindici anni di processi di trasformazione significativi che ne hanno profondamente alterato la fisionomia originale e le caratteristiche insediative; la condizione che si presenta oggi, pertanto, è di totale disomogeneità: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ frammistione tipologica di villini, case a schiera e palazzine che caratterizzano le recenti espansioni</li> <li>▪ presenza di nuclei storici seppur modificati in epoche più recenti</li> <li>▪ presenza di edifici destinati ad attività produttive, artigianale ed industriale</li> <li>▪ presenza, all'interno del tessuto più consolidato, di superfici agricole e aree con copertura boscata, interposte tra un isolato e l'altro</li> <li>▪ presenza di funzioni di interesse pubblico o generale (Sala Civica, ambulatorio e Istituto di Formazione Settore Aeronautico)</li> <li>▪ prossimità ad elementi infrastrutturali ad elevata percorrenza</li> <li>▪ presenza di aree degradate non vegetate</li> </ul>	In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali della risorsa. Verrebbero tuttavia a mancare le previsioni di piano di recupero delle condizioni di degrado	= ?↓
<b>ARIA</b>	La principale fonte di inquinamento di è rappresentata dall'aeroporto (NO <sub>x</sub> , SO <sub>2</sub> e CO <sub>2</sub> ) e dal traffico locale (CO e PM10). Per quanto riguarda le emissioni di CO <sub>2</sub> , risultano significativi gli apporti dei settori del riscaldamento degli edifici e della combustione propria delle attività industriali	In mancanza della nuova pianificazione non sono prevedibili sostanziali modificazioni rispetto allo stato di fatto. Verrebbero tuttavia a mancare le previsioni di piano che prevedono una riduzione delle emissioni mediante interventi di efficientamento energetico e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili; le situazioni critiche rimarrebbero pertanto irrisolte con un possibile progressivo peggioramento della risorsa	= ?↓
<b>INQUINAMENTO</b>	Nell'area IC, insistono n. 2 microcelle e n. 1	In mancanza della nuova	=

<b>ELETTROMAGNETIC O</b>	impianto di telefonia, i quali, sulla base dei dati a disposizione, non interferiscono con i comparti y da attuare e i servizi	pianificazione, non sono prevedibili modificazioni rispetto allo stato di fatto	
<b>INQUINAMENTO ACUSTICO</b>	La frazione Case Nuove ricade nelle classi acustiche II, III e IV; è, in parte, interessata dalle fasce di rispetto legate alle infrastrutture viarie su ferro e su gomma, nonché è adiacente alla classe acustica V determinata dall'aeroporto di Malpensa. La frazione è interessata anche dalle curve isofoniche A e B ed è prossima alla curva isofonica C individuate dal Piano Territoriale d'Area Malpensa	In mancanza della nuova pianificazione, non sono prevedibili modificazioni rispetto allo stato di fatto	=
<b>RIFIUTI</b>	Nel territorio del PdA, come nel resto del territorio comunale, viene adottata la raccolta differenziata	In mancanza della nuova pianificazione, non sono prevedibili modificazioni rispetto allo stato di fatto	=
<b>ENERGIA</b>	Nella frazione Case Nuove sono presenti edifici, soprattutto ad uso residenziali, non realizzati secondo criteri di risparmio energetico; per quanto riguarda il patrimonio immobiliare pubblico, invece, nel 2012, al fine di ridurre i consumi, l'Amministrazione ha eseguito interventi finalizzati a migliorare il risparmio e l'efficienza energetica sull'ex scuola elementare	In mancanza della nuova pianificazione, non sono prevedibili modificazioni rispetto allo stato di fatto. Verrebbero tuttavia a mancare le previsioni di piano che prevedono azioni di risparmio energetico	= ?↓



## 5. LE VALUTAZIONI DELLA SOSTENIBILITA'

L'analisi di coerenza accompagna lo svolgimento dell'intero processo di valutazione ambientale, ma assume un rilievo decisivo:

- nel consolidamento degli obiettivi generali, dove l'analisi di coerenza esterna verifica che gli obiettivi generali del Piano siano coerenti con i criteri di sostenibilità ambientale sovraordinati del quadro programmatico nel quale lo stesso si inserisce;
- nel consolidamento delle alternative di Piano, dove l'analisi di coerenza interna è volta ad assicurare la coerenza tra obiettivi (ambientali) specifici del Piano in esame e le azioni/determinazioni proposte per conseguirli.

Tale analisi costituisce un fondamento del processo della Valutazione Ambientale Strategica a cui si fa esplicito riferimento nella normativa (allegato VI, lett. a), .....nell'ambito del Rapporto Ambientale è necessario provvedere alla illustrazione *"[...] dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi"*.

### 5.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

L'analisi di coerenza esterna dei contenuti ambientali di piano è volta a verificare le relazioni esistenti ed il grado di accordo del PdA con logiche e razionalità ambientali e territoriali di piani e programmi sovraordinati e di pari livello gerarchico (piani settoriali).

Tale processo assume un'importanza decisiva sia per consolidare la struttura degli obiettivi generali (evidenziando l'eventuale esistenza di conflitti) sia per rafforzare la formulazione delle alternative di Piano.

La coerenza esterna può essere letta a due differenti scale, come coerenza "verticale" e come coerenza "orizzontale".

Nella coerenza verticale il confronto avviene tra gli obiettivi/azioni del Piano e quelli degli altri documenti redatti a differenti livelli di governo del territorio, nella coerenza orizzontale, il confronto avviene tra gli obiettivi/azioni del Piano con i documenti di pari livello gerarchico redatti per lo stesso ambito territoriale. L'analisi viene condotta mediante l'impiego di apposite "Matrici di coerenza".

#### 5.1.1 Coerenza esterna verticale

Come definito dall'approccio metodologico adottato, in questa sezione del lavoro si pongono a confronto i contenuti dello scenario strategico definito dal PdA, con gli obiettivi/criteri di sostenibilità ambientale tratti dal quadro di riferimento programmatico sovraordinato.

Il quadro normativo regionale (cfr. DGR n. 8/1681 del 29/12/2005 "Modalità per la pianificazione comunale" richiede in particolare alla VAS di assicurare che nella definizione dei propri obiettivi quantitativi di sviluppo, il Piano fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- riqualificazione del territorio;
- minimizzazione del consumo di suolo;
- utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche;
- ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

La verifica di coerenza esterna è finalizzata dunque a accertare la compatibilità e la congruenza del sistema di politiche di Piano rispetto al quadro di riferimento normativo e programmatico in essere con particolare riferimento agli aspetti ambientali.

Di seguito si propone l'elenco dei Piani e Programmi sovra-ordinati rispetto ai quali verificare la coerenza esterna in quanto pertinenti con il PdA di Case Nuove.

Piani e Programmi	Pertinenza con il Piano
<b>Livello regionale</b>	
Piano Territoriale Regionale (PTR)	SI
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	SI
Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)	SI
Piano Territoriale di coordinamento del Parco Naturale della Valle del Ticino	SI
Piano Territoriale di coordinamento del Parco Regionale della Valle del Ticino	SI
Piano Territoriale dell'Area di Malpensa	NO
Accordo di Programma Quadro Aeroporto Intercontinentale di Malpensa 2000	SI
Programma Energetico Regionale (PER)	SI
<b>Livello provinciale</b>	
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese (PTCP)	SI
Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti	NO
<b>Livello comunale</b>	
PGT Comune di Somma Lombardo	SI
PGT Comuni contermini	SI
Piano del Rischio di Malpensa 2000	SI

Si precisa che nell'ambito del presente lavoro è stato scelto di non effettuare la valutazione della coerenza rispetto al PTR, al PTPR, al Piano Territoriale di coordinamento del Parco Naturale della Valle del Ticino, al Piano Territoriale di coordinamento del Parco regionale della Valle del Ticino e al PTCP in quanto già analizzati dal Rapporto Ambientale del PGT vigente, il quale, ponendosi ad una scala intermedia tra quella del Piano in esame e l'intero quadro programmatico sovraordinato (regionale, provinciale), garantisce implicitamente, per il principio di sussidiarietà, la considerazione degli indirizzi in materia ambientale di scala superiore. La scelta deriva anche dalla considerazione che il PdA di Case Nuove è lo strumento che intende dare attuazione a quanto previsto nel PGT vigente di cui ne riprende le linee guida e gli obiettivi.

La verifica di coerenza esterna si avvale di una matrice di valutazione che pone a confronto gli obiettivi e strategie del PdA di Case Nuove con gli obiettivi di sostenibilità ambientale dei piani sovra-ordinati, articolandosi in quattro tipologie di giudizio rispetto al grado di coerenza tra obiettivi di Piano e criteri ambientali:

<b>+</b>	coerenza piena:	quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi di Piano e obiettivi ambientali
<b>+/-</b>	coerenza potenziale, parziale e/o incerta:	quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori
<b>-</b>	incoerenza:	quando si riscontra non coerenza
<b>NP</b>	non pertinenza:	quando un certo obiettivo o strategia si ritiene non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del PdA o tematicamente non attinente al criterio di sostenibilità

La scelta di questo criterio di rappresentazione dei diversi gradi di coerenza garantisce l'immediatezza della valutazione complessiva circa l'insieme degli indirizzi di Piano, fondamentale per una condivisione dei risultati ed un confronto con i diversi soggetti coinvolti nel processo di VAS (cfr. Tabella 7, Tabella 8, Tabella 9).

## Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)

Obiettivi PRQA \ Obiettivi PdA	Riqualificazione del Quartiere di Case Nuove	Compensazione ambientale dell'Area di Malpensa	Progressivo aumento della sostenibilità ambientale e sociale dell'aeroporto
Conoscere il territorio, identificando i diversi bacini aerologici omogenei al fine della valutazione della qualità dell'aria e delle caratteristiche meteo climatiche	NP	NP	NP
Conoscere le fonti di inquinanti	+	+	+
Monitorare gli inquinanti strutturando la rete di monitoraggio della qualità dell'aria	NP	NP	NP
Identificare gli indicatori necessari per impostare ed attuare i piani e i programmi per il miglioramento della qualità dell'aria	NP	NP	NP
Definire le priorità di intervento nei principali settori responsabili dell'inquinamento	+	+	+

**Tabella 7.**Coerenza esterna verticale Piano Regionale per la Qualità dell'Aria - PdA.

## Accordo di Programma Quadro Aeroporto Intercontinentale di Malpensa 2000

Obiettivi Accordo di Programma Quadro Aeroporto Intercontinentale di Malpensa 2000 \ Obiettivi PdA	Riqualificazione del Quartiere di Case Nuove	Compensazione ambientale dell'Area di Malpensa	Progressivo aumento della sostenibilità ambientale e sociale dell'aeroporto
... realizzazione d'interventi di mitigazione ambientale per l'insonorizzazione di edifici pubblici e di pubblico interesse ...	+	NP	+
... delocalizzazione degli insediamenti residenziali posti nei Comuni di Somma Lombardo, Lonate Pozzolo e Ferno, in favore dei proprietari residenti, a titolo principale, da almeno cinque anni, all'atto dell'entrata in vigore della legge 17 maggio 1999, n. 144 ed eventuali successive modifiche e integrazioni, che intendono trasferirsi altrove, nonché alla delocalizzazione dei c.d." ricettori sensibili" (per tali intendendosi, a titolo esemplificativo, scuole, ospedali, case di cura, eccetera). Ciò, mediante l'erogazione di indennizzi, nonché di altri contributi accessori, destinati all'acquisizione delle relative proprietà immobiliari in favore del patrimonio disponibile della Regione ovvero mediante l'offerta, in alternativa, di alloggi in permuta precedentemente acquisiti alla disponibilità della Regione medesima	NP	NP	NP
... realizzazione di interventi di mitigazione ambientale per gli insediamenti residenziali posti nei Comuni di Somma Lombardo, Lonate Pozzolo e Ferno, in favore dei residenti che non intendono trasferirsi altrove, nonché per gli insediamenti residenziali posti nel diverso ambito applicativo	+	NP	+

**Tabella 8.**Coerenza esternaverticale Accordo di Programma Quadro Aeroporto Intercontinentale di Malpensa 2000 - PdA.

**Programma Energetico Regionale (PER)**

PER		Obiettivi PdA	Riqualificazione del Quartiere di Case Nuove	Compensazione ambientale dell'Area di Malpensa	Progressivo aumento della sostenibilità ambientale e sociale dell'aeroporto
Ridurre il costo dell'energia per contenere i costi per le famiglie e per migliorare la competitività del sistema delle imprese			NP	+	NP
Ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti, nel rispetto delle peculiarità dell'ambiente e del territorio			+	+	+
Promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche			NP	+	NP
Prestare attenzione agli aspetti sociali e di tutela della salute dei cittadini collegati alle politiche energetiche, quali gli aspetti occupazionali, la tutela dei consumatori più deboli ed il miglioramento dell'informazione, in particolare sulla sostenibilità degli insediamenti e sulle compensazioni ambientali previste			NP	NP	NP

**Tabella 9.** Coerenza esterna verticale Programma Energetico Regionale - PdA.



**PGT Comune di Somma Lombardo**

Obiettivi PGT \ Obiettivi PdA		Riqualificazione del Quartiere di Case Nuove	Compensazione ambientale dell'Area di Malpensa	Progressivo aumento della sostenibilità ambientale e sociale dell'aeroporto
<b>Sistema Ambientale</b>	Interventi di mitigazione ambientale e di qualificazione del tessuto edilizio nuovo e del tessuto edilizio esistente per contrastare gli effetti negativi della presenza dell'aeroporto	+	+	+
	Contenere i consumi energetici per la diminuzione dell'inquinamento atmosferico (energia e diminuzione delle emissioni);	+	+	NP
	Prevedere incentivi volumetrici e fiscali per la sperimentazione e la diffusione di soluzioni abitative innovative (confort degli edifici);	NP	NP	NP
	Prevedere incentivi edificatori per la previsione di quote di alloggi in affitto o di edilizia convenzionata (coesione sociale);	NP	NP	NP
	Varare politiche di incentivazione e sostegno all'agricoltura per l'utilizzo delle aree agricole per funzioni ecologiche, ma anche coinvolgere gli agricoltori nella realizzazione di parchi urbani di cintura, piste ciclo pedonali e mantenimento del paesaggio	NP	NP	NP
<b>Sistema urbano</b>	Completare la trasformazione delle aree industriali dismesse	NP	NP	NP
	Riqualificare il centro urbano con l'eliminazione dei fenomeni di degrado (da fuori a dentro; l'uso della rendita differenziata per tutelare realisticamente il centro storico)	NP	NP	NP
	Rinnovare il tessuto consolidato	NP	NP	NP
	Riqualificare il sistema commerciale come elemento di vivibilità del centro storico e di rilancio della città come polo attrattore dell'area a nord di Malpensa (nuova competizione: da singoli esercizi alle zone di addensamento commerciale; polo attrattore PTCP)	NP	NP	NP
	Potenziare la mobilità urbana con la realizzazione della circonvallazione	NP	NP	NP
	Qualificare l'accessibilità al centro urbano	NP	NP	NP
	Completare il sistema dei servizi sul territorio comunale	+	NP	NP
	Nuovo ambito urbano in Case Nuove	+	+	+
<b>Scala territoriale</b>	Guidare le trasformazioni economiche indotte dalla presenza dell'aeroporto per valorizzare il territorio ed attrarre nuove funzioni produttive legate alla qualità ed alla alta accessibilità territoriale	+	NP	NP
	Promuovere azioni di cooperazione territoriale dei comuni dell'area di Malpensa per lo sviluppo ed il consolidamento delle funzioni legate alla presenza dell'aeroporto	NP	NP	NP
	Consolidare la nuova consistente dotazione ricettiva per promuovere funzioni turistico-congressuali	NP	NP	NP
	Accrescere la vocazione ambientale determinata dalla presenza del fiume Ticino e del suo parco per aumentare la qualità dell'abitare e le funzioni turistico-ricettive	NP	+/-	NP
	Trasformare le aree delocalizzate in un polo di eccellenza per le attività di innovazione produttiva basate sulla conoscenza (economia della conoscenza). Nello specifico dell'Area di Case Nuove, per determinare in maniera coordinata un piano di sviluppo sostenibile dal punto di vista economico-ambientale, il Piano di Governo del Territorio del Comune di Somma Lombardo prevede che l'Amministrazione Comunale proceda entro 6 mesi dall'approvazione del PGT stesso alla redazione di un Piano di Inquadramento d'Ambito, che individui le azioni di piano opportune per la riqualificazione dell'ambito di Case Nuove.	+	NP	NP

**Tabella 10. Coerenza esterna verticale PGT – PdA.**

## **PGT Comuni contermini**

In sede di valutazione ambientale del PGT vigente, l'analisi di coerenza esterna orizzontale ha verificato la compatibilità delle previsioni di Piano con quelle contenute nei PGT dei comuni contermini (Golasecca, Arsago Seprio, Casorate Sempione, Cardano al Campo, Samarate, Ferno, Vizzola Ticino).

Considerato che:

- le previsioni del PdA di Case Nuove interessano aree localizzate in prossimità dei Comuni di Vizzola Ticino e Ferno;
- dalla data di redazione del rapporto ambientale (luglio 2013) del PGT approvato, non si sono verificate modifiche degli strumenti urbanistici dei comuni di Vizzola Ticino e Ferno;
- il PdA di Case Nuove attua il PGT vigente;

anche in questa sede, si conferma l'assenza di situazioni di conflitto rispetto agli obiettivi di sviluppo perseguiti dai diversi piani adiacenti.

## **Piano del Rischio di Malpensa 2000**

Il PdA non contrasta con il Piano del Rischio in quanto:

- non prevede incremento del carico antropico;
- individua attività e destinazioni d'uso compatibili.

**Dalla valutazione delle matrici sopra riportate, si osserva come gli orientamenti del PdA presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale di riferimento.**

**È da segnalare come dato positivo il fatto che nessun assunto programmatico del PdA appaia incoerente con i criteri di sostenibilità sovra-ordinati.**

### **5.1.2 Coerenza esterna orizzontale**

Il PdA non presenta elementi in contrasto con gli strumenti di programmazione settoriale comunali (Piano di Zonizzazione acustica, Studio geologico del PGT); le destinazioni previste risultano infatti compatibili con le classi acustiche e di fattibilità geologica definite per l'ambito d'intervento.

### 5.1.3 - Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale a scala europea e nazionale

Nella fase di scoping sono stati individuati, per ciascuna componente ambientale d'interesse per il Piano, gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento, sulla base della disamina delle più recenti politiche comunitarie, nazionali e regionali, in modo da fornire degli indirizzi di riferimento per rafforzare il principio di sostenibilità cui si ispira il Piano stesso.

Al fine di verificare la correlazione tra obiettivi individuati dal Piano e i criteri generali di sostenibilità ambientale, viene nel seguito proposta una matrice dove le correlazioni sono state definite secondo la seguente legenda:

<b>+</b>	coerenza piena:	quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi di Piano e criteri di sostenibilità ambientale
<b>+/-</b>	coerenza potenziale, parziale e/o incerta:	quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori
<b>-</b>	incoerenza:	quando si riscontra non coerenza
<b>NP</b>	non pertinenza:	quando un certo criterio di sostenibilità ambientale non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del PdA o tematicamente non attinente al criterio di sostenibilità

Dall'analisi (cfr. Tabella 11) è emerso che gli obiettivi proposti generano esclusivamente corrispondenze positive.

	OBIETTIVI DEL PdA	Riqualificazione del Quartiere di Case Nuove	Compensazione ambientale dell'Area di Malpensa	Progressivo aumento della sostenibilità ambientale e sociale dell'aeroporto
<b>FATTORI AMBIENTALI</b>	<b>OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA'</b>			
Socio- economico	contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente e attraverso uno sviluppo urbano sostenibile	<b>+/-</b>	<b>+/-</b>	<b>+/-</b>
Mobilità /Trasporti	garantire una mobilità competitiva, sicura, protetta e rispettosa dell'ambiente	<b>NP</b>	<b>NP</b>	<b>NP</b>
Suolo e sottosuolo	promuovere la localizzazione e la realizzazione delle espansioni insediative in modo rispettoso dei caratteri territoriali, paesaggistici e ambientali	<b>+/-</b>	<b>NP</b>	<b>NP</b>
	conservare e migliorare la qualità dei suoli	<b>+/-</b>	<b>NP</b>	<b>+/-</b>
	contenere il consumo di suolo	<b>+/-</b>	<b>NP</b>	<b>+</b>
Aria	protezione dell'atmosfera (contenimento delle emissioni di inquinanti atmosferici e di gas serra)	<b>+</b>	<b>+</b>	<b>+</b>
Acqua	tutela delle risorse idriche sotterranee e superficiali	<b>+/-</b>	<b>NP</b>	<b>+/-</b>
Ecosistemi /biodiversità	conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi (biodiversità)	<b>NP</b>	<b>NP</b>	<b>NP</b>
	porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi eco-sistemici	<b>NP</b>	<b>NP</b>	<b>+/-</b>

Energia	promuovere un utilizzo razionale dell'energia al fine di contenere i consumi energetici	<b>+/-</b>	<b>+</b>	<b>NP</b>
	promuovere e incrementare lo sviluppo e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia	<b>+/-</b>	<b>+</b>	<b>+</b>
Paesaggio	promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e delle risorse storiche e culturali, al fine di conservarne e migliorarne la qualità	<b>NP</b>	<b>NP</b>	<b>NP</b>
	migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio - Conservare caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti	<b>NP</b>	<b>NP</b>	<b>NP</b>
Rifiuti	promuovere una migliore gestione dei rifiuti (riduzione della produzione di rifiuti, recupero materia e recupero energetico dei rifiuti, riciclaggio)	<b>NP</b>	<b>NP</b>	<b>NP</b>
Inquinamento acustico	prevenire e ridurre l'inquinamento acustico	<b>+</b>	<b>+/-</b>	<b>NP</b>
Inquinamento elettromagnetico	ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale	<b>NP</b>	<b>NP</b>	<b>NP</b>

**Tabella 11.** Criteri di sostenibilità ambientale a scala europea e nazionale – Obiettivi PdA.

## 5.2 ANALISI DI COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'eventuale esistenza di contraddizioni all'interno del Piano. Tale analisi è stata compiuta confrontando gli obiettivi e le strategie e le azioni di piano (cfr. Tabella 12 e Tabella 13), nonché confrontando le metodologie attuative delle linee strategiche d'azione con gli articoli delle Norme Tecniche d'Attuazione (PdA) del Piano (cfr. Tabella 14).

La verifica di coerenza tra gli obiettivi e le determinazioni di Piano (strategie, azioni), utilizza una matrice di valutazione articolata su quattro tipologie di giudizio rispetto al grado di coerenza delle determinazioni di Piano rispetto ai singoli obiettivi ambientali specifici.

<b>+</b>	coerenza piena:	quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi del PdA e determinazioni di Piano
<b>+/-</b>	coerenza potenziale, parziale e/o incerta:	quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori
<b>-</b>	incoerenza:	quando si riscontra non coerenza
<b>NP</b>	non pertinenza:	quando un certo obiettivo non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del Documento di Piano o tematicamente non attinente alle determinazioni di Piano

Strategie del PdA Obiettivi PdA	Rigenerazione	Utilizzare il patrimonio pubblico per aumentare	Valorizzazione immobiliare complessiva delle aree dopo la demolizione	Rigenerazione delle aree pubbliche	Diminuzione delle emissioni	Programma di valorizzazione delle aree pubbliche e	Pagamento tramite
La riqualificazione del Quartiere di Case Nuove	+	+	+	+	+	+	+
La compensazione ambientale dell'Area di Malpensa	+/-	+/-	+/-	+/-	+	+	+
Il progressivo aumento della sostenibilità ambientale e sociale dell'aeroporto	+	+	+	+	+	+	+

**Tabella 12.** Coerenza interna Obiettivi - Strategie.

Azioni del PdA Obiettivi PdA	Trattamento del patrimonio pubblico	Trattamento del patrimonio privato	Individuazione e utilizzo delle aree a standard	Mantenimento delle aree agricole
La riqualificazione del Quartiere di Case Nuove	+	+	+	+
La compensazione ambientale dell'Area di Malpensa	+	+	+	NP
Il progressivo aumento della sostenibilità ambientale e sociale dell'aeroporto	+	+	+	+

**Tabella 13.** Coerenza interna Obiettivi – Azioni di Piano.

Dalle matrici di valutazione di cui alla Tabella 11 e Tabella 12 emerge che:

- per ogni obiettivo individuato, sono state previste strategie ed azioni atte al suo raggiungimento;
- tutte le strategie ed azioni previste risultano correlate ad uno o più obiettivi;
- nessuna strategia ed azione di Piano manifesta incoerenza rispetto agli obiettivi ambientali individuati;
- le azioni che maggiormente soddisfano gli obiettivi di piano sono quelle relative a trattamento del patrimonio pubblico e privato.

Obiettivi generali di piano	Aspetti connessi alle principali	Strategie di azione	Metodologie attuative	Riferimenti NTA del PdA
-----------------------------	----------------------------------	---------------------	-----------------------	-------------------------



	<b>problematiche presenti Tematismi</b>			
<b>Riqualificazione del Quartiere Case Nuove (art. 1)</b>	Trattamento del patrimonio pubblico	Rigenerazione	Suddivisione in sub ambiti	art. 7
			Flessibilità nell'attuazione dei Comparti Y	art. 2, art. 3, art. 14
			Flessibilità nell'uso di aree standard	art. 2, art. 4
			Destinazioni d'uso incentivate	art. 10
	Valorizzazione delle risorse pubbliche e private	Utilizzazione del patrimonio pubblico per aumentare l'attrattività dell'area	Suddivisione in sub ambiti	art. 7
			Flessibilità nell'attuazione dei Comparti Y	art. 2, art. 3, art. 14
			Destinazioni d'uso incentivate	art. 10
		Valorizzazione immobiliare complessiva delle aree dopo la demolizione degli edifici	Suddivisione in sub ambiti	art. 7
			Flessibilità nell'attuazione dei Comparti Y	art. 2, art. 3,
			Flessibilità nell'uso di aree standard	art. 2, art. 4
<b>Progressivo aumento della sostenibilità ambientale e sociale dell'aeroporto (art. 1)</b>	Sostenibilità degli interventi	Rigenerazione delle aree pubbliche e private	Suddivisione in sub ambiti	art. 7
			Flessibilità nell'attuazione dei Comparti Y	Art. 2, art. 3,
			Flessibilità nell'uso di aree standard	art. 2, art. 4
			Compensazioni	art. 13
		Diminuzione delle emissioni	Compensazioni	art. 13
<b>Compensazione ambientale dell'Area di Malpensa (art. 1)</b>	Compensazione territoriale	Valorizzazione aree pubbliche e private e compensazione tramite fiscalità comunale	Flessibilità nell'uso di aree standard -	art. 2, art. 4
			Compensazione	art. 13
		Pagamento tramite risparmio energetico	Flessibilità nell'uso di aree standard -	art. 2, art. 4
			Compensazione	art. 13

**Tabella 14.** Obiettivi di Piano, metodologie attuative e NTA del Piano.

Dalla matrice di valutazione di cui alla Tabella 14 emerge che ciascuna metodologia attuativa delle linee strategiche d'azione del PdA è correlata ad almeno un articolo normativo del Piano.

## 5.3 VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

### 5.3.1 Scenari possibili ed alternative considerate

#### 5.3.1.1 Premesse

Il Piano in analisi viene redatto conformemente alle indicazioni contenute nella documentazione del PGT vigente già oggetto di specifica Valutazione Ambientale Strategica e l'ambito, come già evidenziato in precedenza, risulta fortemente condizionato dalla presenza di vincoli e indirizzi sovraordinati di intervento che di fatto ne limitano le possibilità di azione nonché le possibili scelte strategiche alternative.

Tuttavia, in ragione della complessità dei temi da valutare e della molteplicità degli attori pubblici coinvolti, l'Amministrazione ha ritenuto che dovesse essere elaborato un **progetto preliminare** che contenesse, per gli aspetti più problematici, scenari alternativi da presentare alla pubblica discussione (scoping).

Pertanto, sulla base dell'analisi delle criticità presenti e che caratterizzano l'ambito di intervento, nonché in considerazione della complessità dei temi da affrontare, sono stati individuati quattro aspetti che esemplificano le principali problematiche presenti e per ognuno di essi sono state redatti i possibili scenari alternativi. Di seguito se ne darà una rappresentazione sintetica, mentre per gli elementi di dettaglio si rimanda agli elaborati che costituiscono il Progetto Preliminare e Definitivo.

Le tematiche di intervento individuate sono state:

- ✓ **Trattamento del patrimonio pubblico:** ovvero i criteri per il trattamento delle aree e degli edifici che negli ultimi dieci anni sono stati acquisiti dalla Regione Lombardia a seguito del processo di delocalizzazione degli abitanti attuato a seguito della costruzione della seconda pista dell'aeroporto di Malpensa;
- ✓ **Valorizzazione delle risorse pubbliche e private:** ovvero i criteri per come procedere alla valorizzazione del patrimonio pubblico e privato presente al fine di dare vita ad un programma di riqualificazione e rivitalizzazione di Case Nuove.
- ✓ **Sostenibilità degli interventi:** ovvero individuare le corrette politiche di intervento per garantire la sostenibilità degli interventi proposti
- ✓ **Compensazione territoriale:** ovvero garantire il rispetto dell'adempimento dell'Accordo di Programma Quadro che prevede: *"...Viene inoltre previsto che i beni immobiliari divenuti di proprietà regionale vengano ceduti ai Comuni, ai quali è affidato il compito di individuare azioni di valorizzazione degli edifici e/o dei diritti volumetrici, con le modalità indicate nel documento -Forme e modalità per l'alienazione del patrimonio regionale ai Comuni-".*

Per tutte e quattro le tematiche il Progetto Preliminare ha individuato soluzioni alternative che presentano anche possibili elementi di integrazione.

Di seguito si propone uno schema esemplificativo delle soluzioni proposte.

#### Trattamento del patrimonio pubblico

- **Demolizione:** si prevede la demolizione degli edifici e la riorganizzazione degli spazi per la promozione di nuovi interventi;
- **Rigenerazione:** si prevedono interventi differenziati a seconda delle condizioni degli immobili e dei programmi di rilancio del quartiere;

#### Valorizzazione delle risorse pubbliche e private

- **Utilizzazione del patrimonio pubblico per aumentare l'attrattività dell'area:** si prevede la demolizione degli edifici e la riorganizzazione degli spazi per la promozione di nuovi interventi finalizzati soprattutto all'insediamento di funzioni ad altro valore innovativo;
- **Valorizzazione complessiva dopo la demolizione degli edifici:** si prevede di intervenire dopo la demolizione totale degli edifici con creazione di spazi verde e riorganizzazione dei lotti edificabili;;
- **Creazione di un'area a statura SEA:** annessione alle SEA delle aree individuate nel Master Plan SEA e creazione di un'area a statuto speciale per il resto del comparto

#### Sostenibilità degli interventi

- **Utilizzo a verde delle aree pubbliche e private:** prevede il blocco delle edificazioni in tutto il comparto e la sistemazione a verde di tutte le aree pubbliche;
- **Rigenerazione delle aree pubbliche e private:** si prevede la riqualificazione degli spazi non edificati degli edifici di proprietà pubblica;
- **Diminuzione delle emissioni:** prevedeva produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico) per ridurre le emissioni.

#### Compensazione ambientale

- **Valorizzazione delle aree pubbliche e private e compensazione tramite fiscalità comunale:** I fondi per la compensazione territoriale verranno prelevati dalla fiscalità comunale in relazione al gettito dei nuovi interventi previsti;
- **Pagamento tramite risparmio energetico:** soluzione è collegata alla ipotesi di creazione di una centrale fotovoltaica sfruttando i tetti degli edifici oggetto di delocalizzazione, l'energia elettrica prodotta dalla centrale fotovoltaica potrà essere utilizzata dal Comune di Somma Lombardo per raggiungere l'autonomia energetica.;
- **Acquisizione da parte della SEA di tutte le aree pubbliche e private da destinare a verde come compensazione ambientale:** prevede che le aree pubbliche, frutto della demolizione degli edifici, verranno acquisite da SEA per realizzare un intervento di compensazione ambientale.

Tali soluzioni sono state oggetto di una prima valutazione ed approfondimento in fase di specificazione dei contenuti del RA (scoping).

Nei paragrafi che segue si fornisce una sintesi delle analisi condotte nonché la definizione delle soluzione prescelta che fosse in grado di conciliare i temi ambientali con quelli dello sviluppo.

### 5.3.1.2 Sintesi delle valutazioni condotte

Di seguito si riassumono le valutazioni compiute in relazione ai possibili scenari individuati.

#### SWOT Analysis

L'analisi delle soluzioni alternative è stata compiuta attraverso l'ausilio di una matrice SWOT, elaborata in maniera congiunta dalle diverse professionalità coinvolte nella pianificazione, dove sono stati messi in evidenza i punti di forza / debolezza nonché le opportunità / minacce di ogni soluzione proposta atti al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Mentre i punti di forza / debolezza restituiscono una caratterizzazione della proposta analizzata, le opportunità / minacce segnalano le possibili dinamiche future.

Dall'analisi approfondita di tutti gli elementi (positivi e negativi) individuati si sono definite le soluzioni più valide per il raggiungimento degli obiettivi proposti.

In particolare si è provveduto a pesare i vari punti evidenziati in riferimento alla possibile “**rilevanza**”.

La rilevanza è stata misurata con un indice che va da 1 a 5 (zero significherebbe che quell'elemento non influenza affatto la decisione), dove la scala ha il seguente significato ai fini decisionali:

1. poco importante;
2. abbastanza importante;
3. mediamente importante;
4. molto importante;
5. elemento decisivo (strategico).

Per gli elementi delle opportunità e delle minacce, oltre la rilevanza, si è valutata anche la **probabilità** del loro verificarsi, secondo una scala che va dal 10% al 90% (in quanto la probabilità zero corrisponderebbe alla certezza del suo non verificarsi e perciò l'introduzione dell'elemento non avrebbe senso, mentre la probabilità 100% equivarrebbe a dire che è sicuro il verificarsi dell'opportunità o minaccia ed allora questa dovrebbe andare più logicamente - rispettivamente - tra i punti di forza o di debolezza).

Il risultato restituisce una matrice-griglia, contenente, per ogni campo, la somma ponderata (con rilevanza e probabilità).

Tale griglia è stata utilizzata per definire la o le soluzioni più consone al raggiungimento degli obiettivi proposti.

Di fatto l'analisi ha messo soprattutto in luce come non esistano soluzioni, tra quelle analizzate, ottimali ma come il raggiungimento degli obiettivi di piano si concretizzi attraverso l'integrazione dei principali tematismi.

## TRATTAMENTO DEL PATRIMONIO PUBBLICO

TEMA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<b>01a</b>  <b>Demolizione</b>	<p>Consente di eliminare il principale fattore di degrado dell'area.</p> <p>Gli interventi di nuova costruzione vengono percepiti come più economici da alcune categorie di investitori.</p> <p>Riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree</p>	<p>I ritardi od i rinvii del processo di demolizione possono ridurre o annullare i vantaggi della soluzione.</p> <p>La demolizione degli edifici rischia di aggravare ulteriormente i fondi di cui governo e regione chiedono la restituzione</p> <p>La demolizione totale potrebbe determinare la perdita di elementi con valenza "architettonica culturale"</p> <p>Rischi connessi a fenomeni di inquinamento della falda</p>	<p>Una volta effettuata le demolizioni, è possibile gestire le trasformazioni con un'elevata flessibilità tipologica e funzionale</p> <p>Riorganizzazione delle aree con destinazione a verde</p> <p>Riprogettazione delle aree con criteri improntati alla sostenibilità ambientale</p>	<p>I tempi lunghi di intervento ed i costi immobiliari elevati rischiano di ridurre il numero dei potenziali investitori.</p> <p>Individuazione di funzioni non compatibili con i caratteri ambientali territoriali-paesaggistici locali</p>
<b>01b</b>  <b>Rigenerazione</b>	<p>Consente di intervenire in maniera differenziata promuovendo la demolizione in maniera mirata a seconda delle esigenze</p> <p>Riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree</p> <p>Efficientamento energetico</p>	<p>Al pari della soluzione 01 a richiede una organizzazione pubblica molto efficiente ed un'alta capacità progettuale.</p> <p>Richiede inoltre, fin dalle fasi iniziali, una sinergia operativa con molti soggetti</p> <p>Incremento delle pressioni indotto dalle possibili nuove funzioni</p>	<p>Permette un'alta flessibilità che consente di sfruttare tutte le opportunità che si potranno presentare durante le fasi di riqualificazione</p>	<p>Può essere valutata in maniera negativa dagli abitanti e dai proprietari privati delle aree edificabili se non vengono evidenziate da subito le strategie ed i programmi</p> <p>Individuazione di funzioni non compatibili con i caratteri territoriali- paesaggistici locali</p>



TRATTAMENTO DEL PATRIMONIO PUBBLICO						
	FORZA	DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'		MINACCE	
01a	5	4	5	0.9	2	0.5
	3	4	4	0.4	3	0.4
	5	2	4	0.7		
		2				
	13	12	8,9		2,2	
02b						
	4	4	4	0.8	3	0.6
	5	5			3	0.4
	4	3				
	13	12	3,2		3	

Le valutazioni hanno messo in luce un sostanziale equilibrio tra le due possibili scelte anche se la “Demolizione” offre una maggiori opportunità di gestire le trasformazioni future.

Entrambe presentano “rischi” connessi con le possibili trasformazioni sia in termini tipologici che funzionali, tuttavia, allo stato attuale, risultano di difficile definizione e quantificazione.

In parte, l'Amministrazione Comunale, ha anticipato le scelte provvedendo ad individuare gli edifici pubblici da demolire (Delibere di Consiglio Comunale n, 13 del 22/04/2014 – n. 40 del 07/07/2014 – n47 del 16/07/2014). Parti di tali interventi è già stata finanziata e calendarizzata.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE				
TEMA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<b>02a</b>  <b>Utilizzare il patrimonio pubblico per aumentare l'attrattività dell'area</b>	<p>Permette un utilizzo strategico delle aree pubbliche per generare una rinnovata attrattività dell'area a vantaggio anche dei proprietari privati</p> <p>Riqualficazione ambientale e paesaggistica delle aree</p> <p>Efficientamento energetico</p>	<p>Le fasi iniziali del programma possono sembrare inefficaci se non si risolvono i problemi legati agli edifici abbandonati</p> <p>Incremento delle pressioni indotto dalle possibili nuove funzioni</p>	<p>La disponibilità di spazi pubblici a basso prezzo può essere utilizzata per promuovere la nascita di imprese locali creando un'ulteriore attrattività dell'area.</p> <p>Promozione ed applicazione di nuove tecnologie ambientalmente sostenibili</p>	<p>Il cambio di impostazione rispetto ad impostazioni ormai divulgate può determinare conflittualità con gli abitanti della frazione e con i proprietari delle aree edificabili.</p> <p>Introduzione di elementi e funzioni non compatibili con i caratteri ambientali territoriali e paesaggistici locali</p> <p>Incremento delle pressioni sull'area protetta</p>
<b>02b</b>  <b>Valorizzazione immobiliare complessiva delle aree dopo la demolizione degli edifici delocalizzati</b>	<p>Rappresenta una soluzione molto lineare che può incontrare il favore di alcune categorie di investitori e dei proprietari delle aree edificabili.</p> <p>Efficientamento energetico</p>	<p>La dimensione del mercato potenziale rischia di essere ridotta a causa dei valori immobiliari su cui gravano anche i diritti del patrimonio pubblico demolito.</p> <p>Incremento delle pressioni indotto dalle possibili nuove funzioni</p>	<p>E' in linea con i programmi che la Regione ha messo a punto in questi anni e questa sintonia può essere vantaggiosa per chiudere con successo l'Accordo di Programma.</p> <p>Riorganizzazione delle aree con destinazione a verde</p> <p>Riprogettazione delle aree con criteri improntati alla sostenibilità ambientale</p>	<p>La disponibilità di aree per nuovi interventi è ormai molto elevata in tutti i territori ed il fattore competitivo della presenza dell'aeroporto può essere depotenziato dai forti vincoli imposti dalle normativa Enac in vigore</p>

<p>02c Creazione di un'area a statuto speciale SEA</p>	<p>La creazione di un'area a statuto speciale gestita dalla SEA consente di acquisire un partner in grado di finanziare interventi consistenti e di attrarre alcune categorie di investitori legate all'aeroporto.</p>	<p>Risulta difficile garantire i valori immobiliari originariamente ipotizzati.</p> <p>Questo fatto può determinare una forte contrarietà dei proprietari delle aree edificabili e degli abitanti non delocalizzati.</p> <p>Incremento delle pressioni indotto dalle possibili nuove funzioni</p>	<p>Questa soluzione, che riprende anche alcuni contenuti del Master Plan della SEA può trovare il forte sostegno di governo e regione.</p>	<p>La soluzione richiede un dettagliato studio del processo e probabilmente necessita di una specifica legge regionale che fornisca le adeguate garanzie a tutti i soggetti interessati.</p> <p>Introduzione di elementi e funzioni non compatibili con i caratteri territoriali ambientali e paesaggistici locali</p>
--	--	---	--	--

VALORIZZAZIONE RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE						
	FORZA	DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'		MINACCE	
02a	5	4	4	0,7	3	0,5
	5	3	4	0,7	3	0,4
	4				4	0,6
	14	7	5,6		5,1	
02b						
	3	4	5	0,7	4	0,7
	4	3	4	0,4		
			4	0,7		
	7	7	7,9		2,8	
02c						
	3	3	3	0*	4	0,3
		4			3	0,4
		3				
	3	10	0		2,4	

\*il ritiro del Master Plan di SEA rende di fatto nulla l'opportunità

Le prime due soluzioni presentano maggiori elementi di “opportunità” rispetto alla terza alternativa e meglio rispondono al raggiungimento degli obiettivi di Piano nonché alle indicazioni contenute negli strumenti sovraordinati.

Anche il confronto tra i punti di forza e debolezza tende comunque, a premiare le prime due scelte.

SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI				
TEMA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<b>03a</b> <b>Utilizzo a verde delle aree pubbliche e private</b>	<p>La soluzione prevede l'utilizzo a verde di tutte le aree pubbliche e delle aree edificabili private non ancora attuate. Ciò si tradurrebbe in una trasformazione significativa che sposa il tema della riduzione del consumo di suolo e della riqualificazione ambientale di un'area già pesantemente interferita dall'aeroporto.</p> <p>Riqualificazione paesaggistica e ambientale delle aree</p> <p>Contenimento del consumo di suolo e miglioramento della qualità dei suoli</p> <p>Incremento della biodiversità</p>	<p>La soluzione richiede ingenti finanziamenti per compensare le aree edificabili private</p> <p>La soluzione in parte limita lo sviluppo delle attività recentemente insediate (PGT)</p>	<p>La chiarezza della soluzione potrebbe generare un consenso diffuso e permettere anche il rilancio dell'immagine dell'aeroporto.</p> <p>Potenziamento della rete ecologica esistente (risoluzione di situazioni critiche e aumento delle connessioni)</p>	<p>L'efficacia della soluzione non può prescindere dalla soluzione dei problemi legati alla presenza degli abitanti non delocalizzati e alla messa a punto di specifiche soluzioni per le attività commerciali.</p>



03b Rigenerazione delle aree pubbliche e private	<p>La rigenerazione del patrimonio pubblico dismesso e la valorizzazione degli spazi non edificati di pertinenza garantisce un alto livello di sostenibilità. Lo stesso modello potrebbe essere utilizzato anche per gli interventi di nuova edificazione.</p> <p>Riqualificazione paesaggistica delle aree</p> <p>Incremento della biodiversità</p>	<p>La soluzione richiede un'alta capacità progettuale e gestionale</p>	<p>Le strategie di recupero per gli edifici e gli spazi pubblici potrebbero rappresentare un esempio per la riqualificazione e la valorizzazione degli edifici residenziali che non sono stati oggetto di delocalizzazione</p> <p>Potenziamento della rete ecologica esistente (risoluzione di situazioni critiche e aumento delle connessioni)</p>	<p>Difficoltà nel creare un accordo tra i vari soggetti ed il sostegno di Governo e Regione.</p>
03c Diminuzione delle emissioni	<p>La diminuzione delle emissioni può essere realizzata attraverso la costruzione di una centrale elettrica fotovoltaica su parte degli edifici di proprietà pubblica. Questo intervento dal punto di vista quantitativo è in grado, da solo, di garantire un'alta sostenibilità dell'intervento</p> <p>Efficientamento energetico</p> <p>Miglioramento delle condizioni ambientali per contenimento delle emissioni (aria )</p>	<p>Richiede finanziamenti per l'adattamento degli immobili e per la realizzazione dell'impianto</p> <p>Inserimento paesaggistico</p>	<p>Consente di valorizzare immediatamente gli edifici (anche se non occupati) e delinea una strategia anche per la ricostituzione del fondo di spettanza governativo, che dovrà essere utilizzato per le compensazioni ambientali dell'area Malpensa.</p> <p>Impiego di diverse fonti rinnovabili</p> <p>Promozione ed applicazione di nuove tecnologie ambientalmente sostenibili</p>	<p>Difficoltà nello sviluppo della soluzione in mancanza di specifici finanziamenti per la messa a punto dell'impianto.</p>

SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI						
	FORZA	DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'		MINACCE	
03a	3	5	3	0,7	5	0,9
	5	5	3	0,7		
	4					
	4					
	16	10	4,2		4,5	
03b	5	3	5	0,7	3	0,5
	5		3	0,7		
	4					
	15	3	5,6		1,5	
03c	4	3	3	0,7	4	0,7
	4	4	3	0,9		
	4		3	0,7		
	12	7	6,9		2,8	

Anche in questo caso le valutazioni hanno messo in luce un sostanziale equilibrio tra le possibili alternative.

La prima soluzione ipotizzata (3a) presenta indubbi vantaggi dal punto di vista ambientale ma pone meno attenzione agli aspetti socio-economici.

In termini di opportunità / minacce le soluzioni (03b 03c) appaiono più aderenti agli obiettivi propri del piano ed alle indicazioni di carattere sovraordinato.

COMPENSAZIONE TERRITORIALE				
TEMA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<b>04a</b> <b>Programma di valorizzazione delle aree pubbliche e private e compensazione tramite fiscalità comunale</b>	<p>La soluzione è efficace e di relativamente facile attuazione.</p> <p>Soddisfa anche formalmente gli obiettivi dell'accordo di programma.</p>	<p>La soluzione dal punto di vista economico è subordinata all'attuazione degli interventi.</p> <p>Richiede una forte capacità di coordinamento con i soggetti proprietari delle aree edificabili.</p> <p>Incremento delle pressioni ambientali (consumi - emissioni ecc) indotto dalle possibili nuove funzioni</p>	<p>La soluzione, conforme alle ipotesi iniziali dell'accordo di programma, può favorire il sostegno economico ed istituzionale degli enti sovraordinati.</p>	<p>La soluzione deve individuare una chiara strategia per il futuro degli edifici che non sono stati oggetto di delocalizzazione.</p> <p>La necessità di valorizzazione massiccia delle aree può creare criticità riguardo alla sostenibilità degli interventi per l'introduzione di elementi e funzioni non compatibili con i caratteri ambientali territoriali-paesaggistici locali</p>
<b>04b</b> <b>Pagamento tramite risparmio energetico</b>	<p>La realizzazione di una centrale fotovoltaica può garantire al Comune di Somma l'immediata autonomia energetica rispetto ai consumi elettrici</p> <p>La quota risparmiata può facilmente essere ridistribuita ogni anno per le compensazioni ambientali.</p> <p>Efficientamento energetico Miglioramento delle condizioni ambientali per contenimento delle emissioni (aria )</p>	<p>La soluzione non rientra tra quelle di matrice immobiliare ipotizzate dall'accordo di programma e può creare resistenze e perplessità</p> <p>Inserimento paesaggistico</p>	<p>La soluzione può facilmente essere imitata dagli altri proprietari dell'area ed essere adottata anche per gli interventi di nuova realizzazione.</p> <p>Attuazione delle compensazioni ambientali</p> <p>Potenziamento della rete ecologica esistente (risoluzione di situazioni critiche e aumento delle connessioni)</p>	<p>La condivisione della soluzione può essere difficile da accettare e condividere da parte di alcuni attori istituzionali.</p>

<p><b>04c</b>  <b>Acquisizione da parte della SEA di tutte le aree pubbliche e private da destinare a verde come compensazione ambientale</b></p>	<p>Lo scenario propone una soluzione molto chiara e di facile condivisione.</p> <p>La soluzione permette inoltre un'implicita soluzione del problema delle compensazioni ambientali che, in questo caso si attuerebbe nell'area stessa.</p> <p>Riqualificazione paesaggistica e ambientale delle aree</p> <p>Contenimento del consumo di suolo e miglioramento della qualità dei suoli</p> <p>Incremento della biodiversità</p>	<p>La decisione grava su un solo soggetto che deve anche finanziare l'operazione</p> <p>La soluzione in parte limita lo sviluppo delle attività recentemente insediate (PGT)</p>	<p>La soluzione, anche se non ripropone le strategie previste dall'accordo di programma ne permette di fatto l'attuazione in tempi rapidi. Per questo motivo dovrebbe essere accolta positivamente dagli attori istituzionali.</p> <p>Attuazione delle compensazioni ambientali</p> <p>Potenziamento della rete ecologica esistente (risoluzione di situazioni critiche e aumento delle connessioni)</p>	<p>Anche per questa soluzione deve essere prevista una specifica strategie per gli edifici che non sono stati oggetto di delocalizzazione</p> <p>Non attuazione dell'iniziativa</p>
---	---	--	--	---

COMPENSAZIONE TERRITORIALE						
	FORZA	DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'		MINACCE	
04a	5	3	5	0,8	2	0,5
	5	2			3	0,4
		3				
	10	8	4		2,2	
04b	5	3	4	0,7	2	0,5
	4	3	5	0,9		
	4		3	0,5		
	4					
	17	6	8,8		1	
04c	2	5	4	0,4	2	0,5
	5	5	3	0,5	5	0,5
	5					
	4					
	2					
	18	10	3,1		3,5	

La terza soluzione ipotizzata (4c) è quella che presenta indubbi vantaggi dal punto di vista ambientale anche se pone meno attenzione agli aspetti socio-economici legati alla valorizzazione delle attività presenti e di nuovo insediamento. Inoltre, la situazione sociale ed economica che si è andata a delineare nel frattempo ha aumentato l'incertezza in relazione alla sua possibile applicazione.



### 5.3.2 L'Opzione 0

In considerazione

- dall'analisi del contesto programmatico e pianificatorio vigente (cap. 4.2) da cui è emerso complesso sistema di obiettivi, indirizzi e vincoli che gravano sulle aree in studio e ne condizionano e dirigono le scelte strategiche
- dello stato attuale delle aree oggetto di piano (cap 4.4) connotate dalla presenza di significati elementi critici in ordine agli aspetti paesaggistici, della qualità dell'ambiente urbano, della disponibilità dei servizi, dell'inquinamento atmosferico e del rumore;
- dell'analisi della probabile evoluzione delle risorse ambientali in assenza di pianificazione (cap .4.5) dalla quale emerge un sostanziale probabile peggioramento dello stato dell'ambiente locale nonché una mancata risoluzione delle criticità presenti qualora non si provveda a definire opportuni indirizzi ed azioni di intervento

si è scelto di non sviluppare tale opzione in quanto, allo luce di quanto premesso, appare **impercorsibile**.

### 5.3.3 La soluzione scelta

Tenendo conto delle valutazioni condotte, in merito alla possibili soluzioni alternative, al fine di definire un progetto che possa garantire *...la massima capacità operativa e la massima capacità di adattamento ad una situazione sociale ed economica in rapida trasformazione...* è stata individuata la soluzione progettuale che sviluppa le seguenti azioni progettuali:

- per quanto riguarda il tema relativo al "Trattamento del patrimonio pubblico" l'opzione prescelta è la **01b Rigenerazione**;
- per quanto riguarda il tema relativo alla "Valorizzazione delle risorse pubbliche e private" la scelta operativa è stata quella di integrare la metodologia della opzione **02a Utilizzare il patrimonio pubblico per aumentare l'attrattività dell'area** unitamente all'opzione **02b Valorizzazione immobiliare complessiva delle aree dopo la demolizione degli edifici**;
- per quanto riguarda il tema relativo alla "Sostenibilità degli interventi" la soluzione finale ha privilegiato l'opzione **03b Rigenerazione delle aree pubbliche e private** unitamente alle politiche illustrate dall'opzione **03c Diminuzione delle emissioni**;
- per quanto riguarda infine il tema relativo alla "Compensazione territoriale" le decisioni assunte privilegiano l'opzione **04a Programma di valorizzazione delle aree pubbliche e private e compensazione tramite fiscalità comunale** che si decide di integrare con la politica prevista dal punto **04b Pagamento tramite risparmio energetico**.



## 5.4 VALUTAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO

In questo capitolo vengono illustrate le valutazioni degli effetti ambientali e socio-economici delle scelte operate dal PdA, pertanto, un volta individuate le azioni specifiche di piano (rif. Cap 4.1) e relazionate rispetto agli obiettivi generali (rif. Cap. 5.1.3) si è proceduto alla valutazione delle possibili interferenze.

La valutazione degli impatti sull'ambiente serve a stimare la significatività delle alterazioni derivanti dall'attuazione delle previsioni di piano e a stabilire se le azioni previste possono contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti o, invece, ne ostacolano il perseguimento.

Le azioni specifiche oggetto di valutazione sono:

1. Trattamento del patrimonio pubblico
2. Trattamento del patrimonio privato
3. Individuazione e utilizzo delle aree a standard

Per quanto riguarda le aree agricole si prevede il mantenimento dell'esistente (azione 4) di conseguenza non si ipotizzano interferenze con i diversi temi ambientali.

In generale le scelte operate e finalizzate alla riqualificazione dell'area concorrono all'incremento (numero e tipologia) delle funzioni insediabili che comporterà, inevitabilmente, un aumento nei consumi delle risorse e nella produzione di inquinanti. Tali elementi sono risultati compatibili, almeno per quanto attiene alle dotazioni e capacità delle reti dei servizi, con il sistema attuale e programmato.

Tuttavia, appare importante ribadire come l'ampio spettro di possibilità di intervento che viene a determinarsi a seguito delle indicazioni contenute nel piano (*regole di flessibilità*) non consente, ad oggi, di individuare puntualmente le iniziative che verranno intraprese (es. destinazioni d'uso effettivamente insediabili – soggetti attuatori ecc). Per tali ragioni alcuni aspetti dovranno necessariamente essere approfonditi in una fase successiva e/o in sede di progetto attuativo così come previsto negli studi specialistici di accompagnamento al PdA: Studio di Impatto Trasportistico; Valutazione di Incidenza Ecologica (a cui si rimanda per gli elementi di dettaglio).

Si tratta in particolare di:

- una valutazione del traffico indotto, in relazione alle destinazioni funzioni che “effettivamente” si insedieranno, da richiedere ad ogni singolo piano attuativo e da attuare attraverso una simulazione dell'impatto generato dalle funzioni previste all'interno della frazione di Case Nuove, utilizzando come “Scenario 0” quello definito all'interno dello Studio di Impatto Trasportistico;
- la definizione di un progetto di mobilità urbana relativo alla frazione di Case Nuove, con l'obiettivo di creare una piena coerenza tra sviluppo urbanistico e assetto della rete della mobilità, nel quale verranno valutati in particolare i seguenti aspetti:
  - definizione degli interventi atti a garantire adeguati livelli di sicurezza della circolazione veicolare, dei ciclisti e dei pedoni, soprattutto in ambito urbano
  - definizione di una gerarchia funzionale della rete viabilistica al fine di supportare adeguatamente l'accessibilità all'ambito
  - definizione di uno schema di circolazione al fine di evitare congestioni su una rete interna di ridotte capacità e di evitare flussi di attraversamento nella parte centrale
  - disegno di una rete di collegamenti ciclabili e pedonali
  - definizione degli interventi per il miglioramento dell'accessibilità con il trasporto pubblico
  - accessibilità alle funzioni di interesse pubblico
  - definizione di un sistema di spazi per la sosta
  - valorizzazione pedonale e ciclabile dell'asse centrale di riqualificazione,
  - connessioni con aree ed edifici pubblici, con aree di valore ambientale e paesaggistico
  - adeguati livelli di accessibilità al sistema della ricettività, del terziario, del commercio e dei servizi.
- la predisposizione di un apposito studio volto all'individuazione/esclusione di incidenze su SIC e ZPS, nel caso in cui i singoli piani attuativi propongano progetti di carattere industriale;

Di seguito si procederà alle valutazioni degli aspetti di piano che sono state precedute dalla costruzione di specifiche **schede di valutazione** riferite alle singole azioni nelle quali sono stati evidenziati gli elementi significativi e le possibili interferenze (impatti).

Successivamente le valutazioni sono state condotte attraverso l'uso di matrici che hanno consentito di mettere in relazione le azioni di piano con gli impatti ambientali e le componenti ambientali interessate.

La scelta dell'uso di matrici deriva dalla possibilità di fornire un'immediatezza nella rappresentazione delle relazioni nonché la possibilità di introdurre, nelle celle, delle valutazioni degli impatti.

La prima matrice **Azioni - Interferenze** è stata costruita mettendo in relazione le azioni di piano individuate e le possibili interferenze. Tali interferenze sono state caratterizzate in funzione della tipologia in Positive e Negative, mentre, all'impatto generato dalle azioni, è stata attribuita la seguente scala di intensità: A= alta, M= media, B= bassa.

La seconda matrice **Ricettori ambientali – Interferenze** è stata costruita mettendo in relazione i recettori ambientali, definiti nell'analisi del contesto, con le interferenze generate dalle azioni di piano. Anche in questo caso le interferenze sono state classificate in funzione della tipologia in Positive e Negative, mentre, alle correlazioni pressioni – recettori, è stata attribuita la seguente scala: A= alta, M= media, B= bassa.

### 5.4.1 Schede di valutazione

#### TRATTAMENTO DEL PATRIMONIO PUBBLICO

Il patrimonio pubblico deriva dal processo di delocalizzazione della Frazione che è avvenuto in tempi lunghi e solo su libera richiesta dei residenti. Questo ha generato la creazione di un patrimonio pubblico distribuito non omogeneamente ma a “macchia di leopardo” ed in alcuni casi connotato da acquisizioni parziali.

In particolare tale patrimonio interessa, con percentuali di incidenza differenti, i sub-ambiti 1, 3 e 5 per un totale di mq 54.598. Non risultano presenti comparti caratterizzati da esclusiva proprietà pubblica, risulta sempre presente una commistione di aree pubblico-private. I comparti caratterizzati da prevalenza di aree pubbliche sono: CY2, CY7a, CY9, CY11, CY14, CY15a e CY 23. Questi comparti, ad eccezione del comparto CY11 risultano da assoggettare a Piani attuativi di iniziativa pubblica come i comparti CY24, CY26 e CY27.

La maggioranza delle aree da destinare a piani attuativi a iniziativa pubblica ricadono in aree parzialmente o totalmente urbanizzate; fanno eccezione i comparti CY14, CY15a e CY 27 che ricadono in tessere verdi residuali per un totale di 7.10 mq.

#### Indicazioni progettuali correlate

##### STRATEGIE DI INTERVENTO

- **Demolizioni:** Assommano a 63.831,21 mc (\*valori desunti da elenco Regione Lombardia –dic. 2013)
- **Rigenerazione:** previste per la parte del patrimonio pubblico non oggetto di demolizione

##### UTILIZZI PREVISI PER LE AREE OGGETTO DI DEMOLIZIONE

- interventi temporanei di piantumazione preventiva (art. 5 nta)
- utilizzo come standard (compensazione) (artt. 6 – 12 - 13 nta)
- nuovi interventi edificatori (art. 14nta)

##### DESTINAZIONI D'USO INCENTIVATE

Il Piano incentiva l'insediamento di funzioni di qualità, ad alto contenuto di innovazione e, per contro, che occupano quantità ridotte di spazi. Tra esse propone: - Albergo del design - Impact HCB - Fab Lab - Energy shop

##### MODALITA' ATTUATIVE

- Piani attuativi di iniziativa pubblica (nei comparti a prevalenza di patrimonio pubblico)
- Piani attuativi di iniziativa privata

#### Definizione delle possibili interferenze

Temi ambientali interessati	Interazioni	Effetti
Aria	Variazione del quadro emissivo	Aumento dell'inquinamento Diminuzione dell'emissione di gas climalteranti
Acqua	Variazione delle pressioni	Aumento dei consumi Aumento della produzione di reflui
Suolo	Variazione nell'impegni di suolo	Aumento del consumo di suolo Aumento delle superfici a verde Recupero di aree degradate
Flora Fauna Ecosistemi	Variazione della componente del verde locale	Potenziamento della rete ecologica locale
Paesaggio	Riqualficazione di aree degradate	Eliminazione elementi di degrado. Riuso di aree delocalizzate
Mobilità	Variazioni del traffico a livello locale	Aumento degli inquinanti atmosferici
Rifiuti	Variazione produzione di rifiuti	Aumento della produzione di rifiuti connessi con le nuove funzioni insediabili
Energia	Variazione dei consumi Utilizzo di fonti alternative	Diminuzione dell'emissione di gas climalteranti Risparmio energetico
Inquinamento acustico	Variazioni del clima acustico locale	Aumento delle emissioni da traffico veicolare indotto e da nuovi insediamenti
Inquinamento luminoso	Variazioni dello stato locale	Ininfluenti
Sistema Socio economico	Opportunità in termini di lavoro Variazione dei servizi disponibili	Aumento dei posti di lavoro Aumento della qualità dell'ambiente urbano Aumento dei servizi disponibili



## TRATTAMENTO DEL PATRIMONIO PRIVATO

Il patrimonio privato interessa, con diversa percentuale d'incidenza, i sub-ambiti 1, 3 e 5 per una superficie complessiva pari a 193.172 mq. Le aree ad esclusiva o iniziativa privata interessano i sub-ambiti 1 (per un superficie complessiva di comparti CY1, CY4, CY5, CY6, CY7b, CY10, CY12, CY13, CY16, CY17, CY18) e 5 (comparti CY19, CY20, CY21, CY25, CY26, CY27, CY28, CY29), 105.201 mq, da destinare a piani attuativi di iniziativa privata. Le aree pubblico-private con prevalenza del privato, da destinare a permesso di costruire convenzionato, interessano i sub-ambiti 1 (comparti CY3, CY8, CY11), 2 (comparto CY28), 5 (comparto CY22) e 3 (comparto CY15b, CY25, CY29), per una superficie complessiva di 15.486 mq. Tutte le aree da destinare a piani attuativi a iniziativa privata o a permesso di costruire convenzionato ricadono in aree parzialmente o totalmente urbanizzate; fanno eccezione i comparti CY1, CY12, CY19, e CY11 che ricadono in tessere verdi residuali per un totale di 25.911 mq.

### Indicazioni progettuali correlate

#### UTILIZZI PREVISTI – DESTINAZIONI D'USO

Sono ammesse tutte le funzioni non ricomprese nell'art. 10, c.1, lettera a) delle NTA

#### MODALITA' ATTUATIVE

- Piani attuativi di iniziativa privata (art. 8) - esclusiva proprietà privata
- Piani attuativi di iniziativa pubblica (art. 8) - partecipazione pubblico privato con prevalenza della proprietà pubblica
- Permesso di Costruire convenzionato (art. 8) – partecipazione pubblico privato con prevalenza della proprietà privata
- Acquisto di diritti volumetrici delle aree pubbliche derivanti da demolizione di edifici de localizzati (art. 13); i proventi derivanti dalla vendita dei diritti volumetrici possono essere usati per interventi di compensazione ambientale.

### Definizione delle possibili interferenze

<b>Temi ambientali interessati</b>	<b>Interazioni</b>	<b>Effetti</b>
Aria	Variazione del quadro emissivo	Aumento dell'inquinamento Diminuzione dell'emissione di gas climalteranti
Acqua	Variazione delle pressioni	Aumento dei consumi Aumento della produzione di reflui
Suolo	Variazione nell'impegno di suolo	Incremento del consumo di suolo Recupero di aree degradate
Flora Fauna Ecosistemi	Variazione della componente del verde locale	Potenziamento della rete ecologica locale
Paesaggio	Riqualficazione di aree degradate	Eliminazione degli elementi di degrado
Mobilità	Variazioni del traffico a livello locale	Aumento degli inquinanti atmosferici
Rifiuti	Variazione produzione di rifiuti	Incremento rifiuti
Inquinamento acustico	Variazioni del clima acustico locale	Aumento delle emissioni da traffico veicolare indotto Aumento delle emissioni da nuovi insediamenti
Inquinamento luminoso	Variazioni dello stato locale	Ininfluenti
Sistema Socio economico	Opportunità in termini di lavoro	Aumento dei posti di lavoro

## INDIVIDUAZIONE ED UTILIZZO DELLE AREE STANDARD

Il PGT individua le aree a standard suddividendole in Aree a Servizi Esistenti che interessano importanti superfici dei sub-ambiti 1 e 6 ed Aree a Servizi in Progetto localizzate nei sub-ambiti 1,2,3 e 5. L'area di maggior rilevanza interessa il sub-ambito 2.

Il PdA definisce inoltre che le aree a standard previste nei singoli comparti attuativi (CY) dovranno essere individuate prioritariamente sulle aree pubbliche oggetto di demolizione (art. 12).

L'utilizzo di aree oggetto di demolizione, attraverso l'acquisto dei diritti volumetrici, consentirà di dare attuazione a quanto previsto dall'Accordo di Programma Quadro Aeroporto di Malpensa 2000 e dai successivi Quadri Operativi (Interventi di mitigazione e compensazione ambientale). (art. 12-13)

### Indicazioni progettuali correlate

#### UTILIZZI PREVISTI

1. attività per il tempo libero di iniziativa privata sulla base dell'area a standard di progetto localizzata all'interno del sub-ambito 2 (art. 12)
2. realizzazione della volumetria (0,5 mc/mq) delle aree a standard di progetto del sub-ambito 3 all'interno dei Comparti Y previsti nello stesso sub-ambito (art. 12)
3. individuazione, entro 3 mesi dall'approvazione del PdA delle aree pubbliche derivanti da demolizione di edifici delocalizzati da utilizzarsi come standard urbanistici per soddisfare le prescrizioni delle schede attuative relative ai Comparti Y (art. 13)

### Definizione delle possibili interferenze

<b>Temi ambientali interessati</b>	<b>Interazioni</b>	<b>Effetti</b>
Suolo	Variazione nell'impegno di suolo	Aumento del consumo di suolo Recupero di aree degradate Contenimento del consumo di suolo
Flora Fauna Ecosistemi	Variazione della componente del verde locale	Potenziamento della rete ecologica locale
Paesaggio	Riqualificazione di aree degradate	Eliminazione degli elementi di degrado. Riuso di aree delocalizzate
Inquinamento luminoso	Variazioni dello stato locale	Ininfluenti
Sistema Socio economico	Variazione dei servizi disponibili	Aumento della qualità dell'ambiente urbano Aumento dei servizi disponibili

# 5.4.2 Matrici Qualitative

## MATRICE 1 - AZIONI / INTERFERENZE

AZIONI SPECIFICHE		Risultati attesi											
		INTERFERENZE NEGATIVE											
Trattamento del patrimonio pubblico	M	Incremento emissioni in atmosfera	M	Incremento consumo di acqua	M	Incremento produzione di reflui	B	Incremento consumo di suolo	B	Incremento produzione di rifiuti	B	Aumento emissioni sonore	M
Trattamento del patrimonio privato	M		M		M		M		B		B		M
Individuazione e utilizzo delle aree a standard	O		O		O		B		O		O		O

AZIONI SPECIFICHE		Risultati attesi											
		INTERFERENZE POSITIVE											
Trattamento del patrimonio pubblico	M	Diminuzione dell'emissione di gas climalteranti	M	Aumento superfici a verde	A	Recupero aree degradate	M	Potenziamento rete ecologica locale	A	Eliminazione elementi degrado del paesaggio	A	Riuso aree dismesse	M
Trattamento del patrimonio privato	B		O		B		M		B		O		O
Individuazione e utilizzo delle aree a standard	O		O		A		M		A		A		M

## MATRICE 2 RICETTORI AMBIENTALI / INTERFERENZE

### RICETTORI AMBIENTALI

Aria
Acqua
Suolo
Flora, fauna, ecosistemi
Paesaggio
Mobilità
Rifiuti
Energia
Inquinamento acustico
Inquinamento luminoso
Sistema socio-economico

### Risultati attesi

INTERFERENZE NEGATIVE					
Incremento emissioni in atmosfera	Incremento consumo di acqua	Incremento produzione di reflui	Incremento consumo di suolo	Incremento produzione di rifiuti	Aumento emissioni sonore
M	O	O	O	O	O
B	M	M	B	B	O
O	M	M	M	B	O
B	O	M	B	B	M
O	O	O	B	O	O
O	O	O	O	O	O
O	O	O	O	M	O
O	O	O	O	O	O
O	O	O	O	O	M
O	O	O	O	O	O
O	O	O	O	O	O
B	O	O	O	O	B

### INTERFERENZE POSITIVE

Diminuzione dell'emissione di gas climalteranti	Aumento superfici a verde	Recupero aree degradate	Potenziamento rete ecologica locale	Eliminazione elementi degradati del paesaggio	Riuso aree dismesse	Risparmio energetico	Creazione posti di lavoro	Aumento qualità ambiente urbano	Incremento servizi
M	M	O	M	O	O	M	M	O	O
M	M	O	M	O		O	O	O	O
B	M	A	M	B	A	O	O	M	O
M	M	A	A	B	A	O	O	M	O
O	M	A	M	A	A	O	O	M	O
O	O	O	O	O		O	M	O	O
O	O	O	O	O		O	O	O	O
M	O	O	O	O		M	O	O	O
O	O	O	O	O		O	O	O	O
O	O	O	O	O		O	O	O	O
O	O	O	O	O		O	O	O	O
O	M	A	O	M	A	M	M	A	M

### Legenda

O	Intensità della correlazione ipotizzabile tra interferenza e fattore ambientale nulla
B	Intensità bassa
M	Intensità media
A	Intensità Alta

Dalla **matrice 1 Azioni –Interferenze** si evince come le ricadute positive connesse all'attuazione del piano, risultino superiori ai possibili effetti negativi. Questo fattore dipende soprattutto dalla particolarità delle aree interessate che risultano caratterizzate da un forte degrado causato dagli effetti della "delocalizzazione" ove non è più possibile procrastinare un qualsiasi intervento che consenta di dare nuova "dignità" ai luoghi.

Gli interventi, inoltre, si sostanziano in aree già urbanizzate e caratterizzate da interventi antropici rilevanti, pertanto, non risultano in grado di creare significative perturbazione al contesto ambientale di riferimento.

Le azioni previste per il trattamento del patrimonio pubblico e l'utilizzo delle aree standard avranno ricadute positive superiori rispetto alle azioni previste per il trattamento del patrimonio privato, in quanto avranno una maggior incidenza in ordine al recupero delle aree degradate della frazione, con il conseguente aumento della qualità dell'ambiente urbano nonché della dotazione di servizi.

Per tutte le previsioni sono ipotizzabili ricadute positive connesse con la possibilità di dare attuazione a quanto previsto dall'Accordo di Programma Quadro Aeroporto di Malpensa 2000 in termini di mitigazione e compensazione territoriale.

Gli effetti negativi si sostanziano nel consumo di risorse, in particolare acqua, connesse con le nuove funzioni insediabili, e suolo in ragione delle nuove edificazioni; tali aspetti assumono maggior significato in relazione alle previsioni connesse con il "Trattamento del patrimonio privato". Per la componente acqua si veda approfondimento al paragrafo successivo.

L'impatto sulla componente suolo (consumo) risulta in parte contenuto o mitigato dalla possibilità di intervenire su superfici già "compromesse" (aree derivanti dalle demolizioni); dalla possibilità di rigenerazione di spazi già edificati e dall'incentivo all'insediamento di funzioni di qualità, caratterizzate da un alto contenuto di innovazione, ma in grado di occupare quantità ridotte di spazi. Questo specifico aspetto assume maggior significato in relazione agli interventi che interessano il "Trattamento del patrimonio pubblico".

Dalla **matrice 2 Ricettori Ambientali – Interferenze** si evince come le pressioni negative di maggior impatto interessano soprattutto le componenti Suolo ed Acqua in relazione ai nuovi impegni e alle nuove funzioni insediabili come definito in precedenza.

Per quanto riguarda la componente flora, fauna e biodiversità, va evidenziato come: lo stato attuale delle aree di intervento, già caratterizzate dalla presenza di fattori di disturbo antropico (presenza umana e attività economiche) prive di elementi vegetazionali ed ecologici di rilievo (aree SIC, ZPS; habitat di interesse comunitario), limita l'incidenza delle nuove previsioni che risulta, nel complesso, di scarsa entità.

Le ricadute positive riguardano soprattutto le componenti:

- Sistema socio – economico, in relazione alle nuove funzioni insediabili, alla definizione dei servizi e al miglioramento dell'ambiente urbano;
- Paesaggio in relazione agli interventi di recupero e riqualificazione delle aree;
- Suolo e Biodiversità in riferimento al possibile recupero a verde e a standard delle aree oggetto di demolizione, ai temi della rigenerazione delle aree pubbliche e private (sistema delle recinzioni verdi) nonché alla tutela delle aree agricole.



### 5.4.3 Verifica del Bilancio della rete di adduzione idropotabile

#### 5.4.3.1 Stato di fatto

Allo stato attuale, Case Nuove, in riferimento alla rete di adduzione risulta dotata di alimentazione autonoma da pozzo idropotabile, con distribuzione effettuata mediante rete locale.

Tutte le aree oggetto di trasformazione risultano raggiunte dalla rete di adduzione idrica.

Il confronto tra i volumi potenzialmente attingibili e gli utilizzi in essere, effettuato dal Piano urbano generale dei sottoservizi nel sottosuolo (PUGSS) – giugno 2013, ha evidenziato un generale consistente sottosfruttamento della falda intercettata. Per Case Nuove, tuttavia, si rilevano i seguenti dati relativi alla capacità massima del pozzo di Case Nuove e l'attuale sfruttamento (fonte: ente gestore - AMSC S.p.A).

Pozzo Case Nuove	Capacità max	Sfruttamento allo stato attuale
	35 (litri/sec) 1.103.760 (m <sup>3</sup> /anno)	76.724 (m <sup>3</sup> /anno)

La frazione, pertanto, utilizza una piccola parte della capacità disponibile pari a circa il 7%.

#### 5.4.3.2 Previsioni di Piano

In relazione alle previsioni di piano va evidenziato come esse non modificano i parametri già individuati in sede di PGT.

Per la frazione Case Nuove l'attuazione del Piano d'Ambito comporta il seguente incremento di abitanti teorici:

- 1) Capacità insediativa massima realizzabile in attuazione al presente Piano d'Ambito (elaborato 8 – Relazione)

Volumetria massima realizzabile 589.809 mc /150 mc = 3932 abitanti teorici

- 2) Capacità insediativa massima realizzabile rielaborata in considerazione di parametri di più realistici (elaborato 9 - "Quantificazione complessiva della capacità edificatoria insediabile")

Volumetria massima realizzabile 278.176 mc /150 mc = 1854 abitanti teorici

#### 5.4.3.3 Valutazioni

Di seguito viene valutata la capacità di risposta della rete in relazione alle previsioni di piano.

Allo scopo viene utilizzata la formula già impiegata in sede di Rapporto Ambientale del PGT ovvero:

##### **Capacità del sistema di adduzione acque potabili:**

capacità massima giornaliera dei pozzi idropotabili / consumo giornaliero di acqua potabile all'attuazione del piano (%)

Valori >1 garantiscono la capacità del sistema di soddisfare le richieste.

**La capacità giornaliera del pozzo di Case Nuove risulta pari a:**

$$1.103.760 \text{ (m}^3\text{/anno)} = 3.024.000 \text{ (litri/giorno)}$$

Il consumo giornaliero d'acqua effettivo di ciascun abitante residente, nel Rapporto Ambientale del PGT, è considerato pari a 227 litri/abitante/giorno (valore che tiene conto delle quote di uso di acqua potabile da parte di utenze non domestiche -esercizi commerciali, attività produttive, terziario e servizi ecc.-). Tale valore, però, sempre in sede di Rapporto Ambientale al PGT, è stato rivalutato tenendo in considerazione le perdite, i guasti, i prelievi abusivi e le utenze non contabilizzate e, quindi esso risulta, per il Comune di Somma L., pari a 438 litri/abitante/giorno.

Attualmente (dati 2008) il consumo annuo della Frazione Case Nuove risulta paria a 76.724 (m<sup>3</sup>/anno) pari ad un consumo giornaliero di 210.202 litri/giorno.

L'incremento dei consumi a seguito delle previsioni di Piano è così stimabile:

- 1- nell'ipotesi di 3932 abitanti teorici:  
3.932 abitanti x 438 litri/ab/giorno 1.722.216 litri/giorno (incremento dei consumi giornalieri)
- 2- nell'ipotesi di 1854 abitanti teorici:  
1854 abitanti x 438 litri/ab/giorno 812.052 litri/giorno (incremento dei consumi giornalieri)

**Consumo totale giornaliero in seguito all'attuazione del piano:**

- 1- nell'ipotesi di 3932 abitanti teorici:  
 $210.202 + 1.722.216 = 1.932.418 \text{ litri/giorno}$
- 2- nell'ipotesi di 1854 abitanti teorici:  
 $210.202 + 812.052 = 1.022.254 \text{ litri/giorno}$

**Capacità del sistema di adduzione acque potabili:**

- 1- nell'ipotesi di 3932 abitanti teorici:  
 $3.024.000 \text{ (litri/giorno)} / 1.932.418 \text{ litri/giorno} = 1,56 (>1)$
- 2- nell'ipotesi di 1854 abitanti teorici:  
 $3.024.000 \text{ (litri/giorno)} / 1.022.254 \text{ litri/giorno} = 2,96 (>1)$

La capacità del pozzo che serve la Frazione Case Nuove è in grado di soddisfare le previsioni di piano con un buon margine

Inoltre, l'analisi condotta nell'elaborato "*Quantificazione complessiva della capacità edificatoria insediabile*" ha mostrato come, anche nell'ipotesi più ottimistica di sviluppo, *ovvero nel caso in cui vengano attuati ogni anno interventi pari a 1.500 mq di SLP (scenario 3)*, considerato gli interventi di riqualificazione in parte già attuanti con le demolizioni,.... *occorreranno almeno 6 anni per ritornare al carico insediativo attualmente presente.*

Quello che pertanto emerge è che *il sistema infrastrutturale presente sarà in grado di sostenere per almeno 6 anni lo sviluppo dell'insediamento senza che si verifichino particolari criticità che richiedano valutazioni preventive ulteriori a quelle già previste dal Piano d'Ambito stesso.*

## 5.5 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

La normativa vigente in materia di VAS prevede l'individuazione di misure atte ad impedire, ridurre e compensare i potenziali impatti negativi e significativi derivanti dall'attuazione delle azioni di Piano. Allo stesso modo, è possibile prevedere misure atte ad incrementare la significatività degli eventuali impatti positivi.

Appare importate sottolineare come l'area oggetto di studio presenti, come già più volte ribadito, un forte degrado urbano caratterizzato dalla presenza delle strutture "delocalizzate", dalla presenza di spazi "vuoti" e privi di prospettive e connotato da un elevato rischio antropogenico generato dalla presenza dell'Aeroporto.

Tuttavia tali elementi possono diventare un'opportunità per il processo di rigenerazione locale in quanto mettono a disposizione grandi superfici con la capacità di assorbire trasformazioni anche significative.

Proprio per le caratteristiche in cui viene ad operare la presente pianificazione alcune misure di mitigazione e compensazione risultano già insite nelle scelte di Piano si tratta in particolare dei temi connessi con :

- la rigenerazione delle aree pubbliche e private;
- la diminuzione delle emissioni;
- il risparmio energetico;
- le energie rinnovabili;
- l'utilizzo a verde delle aree pubbliche;
- il mantenimento delle superfici agricole

Al fine, comunque, di identificare le misure di mitigazione e compensazione da adottare, con riferimento ai problemi ambientali avanti delineati si possono ipotizzare i seguenti obiettivi prioritari di tutela:

- contenimento ed attenuazione degli effetti conseguenti all'aumento del traffico veicolare indotto sia riguardo alle fonti del possibile inquinamento atmosferico, sia riguardo alle relative intrinseche condizioni di sicurezza;
- contenimento ed attenuazione degli effetti conseguenti al consumo di risorse non rinnovabili;
- attenzione alla qualità edilizia dei nuovi insediamenti a favore di un generale miglioramento dell'ambiente di vita.

In relazione a quanto precedentemente esposto, di seguito si riportano le misure di mitigazione e compensazione rapportate alle tematiche ambientali così come analizzate in sede di analisi del contesto.

Tali misure potranno poi essere modificate ed integrate durante la fase di consultazione. Risulta comunque auspicabile che vengano meglio declinate nelle successive fasi con la formulazione dei Piani Attuativi.

TEMI AMBIENTALI	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE
Acqua	<p>Provvedere alla verifica ed eventuale adeguamento degli impianti di smaltimento delle acque, attualmente collegati alla rete di smaltimento dell'aeroporto di Malpensa e al relativo depuratore, a fronte di un prevedibile incremento delle attività insediate, ed in relazione alle destinazioni previste;</p> <p>Promuovere misure di risparmio idrico e riuso sia per le nuove edificazione che per le rigenerazioni;</p>
Suolo	<p>Favorire l'uso di pavimentazione drenanti e permeabili nelle aree pavimentate esterne al fine limitare gli effetti del consumo di suolo;</p> <p>Limitare i nuovi interventi nelle aree libere e favorire, per contro, l'utilizzo delle superfici "<i>compromesse</i>" o parzialmente "<i>compromesse</i>"</p>
Flora Fauna Ecosistemi	Favorire, negli interventi di "Piantumazione preventiva" e di "Valorizzazione degli spazi aperti", l'impiego di essenze autoctone e la creazione di fasce arborate "naturaliformi" (unità ecologiche lineari – potenziamento delle connessioni)
Paesaggio	Porre particolare attenzione alla progettazione delle opere in relazione alla qualità architettonica e all'inserimento paesaggistico
Mobilità	<p>Monitoraggio del traffico indotto dai nuovi insediamenti</p> <p>Definire un sistema generale dell'accessibilità e della mobilità per la frazione di Case Nuove</p>
Energia	Per gli edifici pubblici oggetto di rigenerazione prevedere la classificazione energetica A

## 6. IL PIANO DI MONITORAGGIO

### 6.1 PREMESSA

Il monitoraggio è impostato al fine di:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- monitorare gli effetti dell'attuazione del Piano;
- verificare l'efficacia delle azioni previste dal piano in relazione agli obiettivi proposti;

Esso consente di poter seguire il processo di attuazione del PdA in modo da verificare se il suo andamento segua le linee del Piano stesso o se ne discosti

Per la sua definizione è importante che vengano individuati una serie di indicatori (parametri finalizzati a descrivere le caratteristiche del territorio nel momento della definizione del Piano ed utilizzati in seguito per valutarne l'efficacia) e venga definita la programmazione degli stessi nel tempo.

### 6.2 SCELTA DEGLI INDICATORI

Gli indicatori servono per poter "leggere" lo stato dell'ambiente, individuare i suoi cambiamenti, i suoi problemi e i fattori di rischio.

Nel caso in studio sono utili all'identificazione di eventuali aspetti problematici e per verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi in ogni momento dell'attuazione PdA, consentendo all'Amministrazione Comunale di identificare e applicare eventuali misure correttive.

L'individuazione degli indicatori da impiegare nel Piano di Monitoraggio del PdA parte dalle elaborazioni condotte nel Rapporto Ambientale del PGT che avevano portato ad individuare una lista di controllo (cap. 7 R.A.) che consentisse la valutazione degli effetti di piano a livello comunale.

Alcuni di questi indicatori possono essere impiegati anche per il monitoraggio del PdA di "Case Nuove" riferiti e limitati allo specifico ambito territoriale.

A questo elenco ne vengono aggiunti altri strettamente connessi con gli elementi del PdA, in relazione al contesto di riferimento (stato di fatto), alle criticità individuate e alle azioni di piano proposte, nonché in riferimento agli elementi di indirizzo contenuti nello "Studio di Impatto Trasportistico" e nello "Studio di Incidenza Ecologica".

Inoltre, per la loro individuazione, si è tenuto conto della disponibilità e della reperibilità del dato, dello stato attuale delle conoscenze nonché delle risorse umane e strutturali presenti all'interno del Comune.

Alcuni indicatori vengono ripresi dell'elenco individuato in sede di Rapporto Ambientale del PGT (sfondo verde), che andranno però riferiti all'ambito di intervento (Case Nuove); altri, di nuova formulazione (sfondo rosa), sono riferiti in specifico al Piano in studio.

Nella tabella che segue sono riportati gli indicatori per il monitoraggio del PdA Case Nuove; ogni indicatore viene rapportato ai fattori ed ai tematismi ambientali di interesse e per ognuno viene data una descrizione atta a facilitarne il rilevamento.

L'elenco degli indicatori proposti costituisce la base dati per il controllo.



Fattori e Tematismi Ambientali	Indicatori			Elementi / Impatti da monitorare	Andamento auspicabile
	Descrizione	Formula	U.M.		
Acqua  Consumo di risorse non rinnovabili	Capacità drenante dei terreni. Rapporto tra superfici drenanti e la superficie totale, in riferimento alle singole aree di trasformazione	mq sup permeabile aree trasformazione / mq sup. aree di trasformazione X100	mq/mq (%)	Il grado di impermeabilizzazione dei suoli.	>30%
	Adeguatezza della rete fognaria, Rapporto tra il numero degli scarichi collettati alla pubblica fognatura ed il numero di scarichi non collettati	n. scarichi collettati / n. scarichi non collettati X 100	%	Completamento della rete fognaria	Aumento (ideale 100%)
Aria  Qualità della vita  Energia	Emissioni inquinanti in atmosfera	Tonnellate CO2 /anno	t/anno	Incidenza delle emissioni connesso con le nuove previsioni	Diminuzione
		Tonnellate CO /anno	t/anno		Diminuzione
		Tonnellate COV /anno	t/anno		Diminuzione
		Tonnellate NOX /anno	t/anno		Diminuzione
	Edilizia con caratteristiche di alto rendimento energetico	mc di edificazioni realizzate (con caratteristiche di alto rendimento energetico)	mc	Contributo della progettazione architettonica alla riduzione degli inquinanti. Risposta dei cittadini / operatori alle scelte operate dal Piano	Aumento
Suolo e sottosuolo  Consumo di risorse non rinnovabili	Interventi di riqualificazione. Rapporto tra volumetrie riqualificate e volumetrie dismesse o sottoutilizzate	mc di volumetrie riqualificate / mc di volumetrie dismesse X 100	(%)	Contenimento del consumo di suolo. Pieno utilizzo del patrimonio disponibile. La qualificazione degli ambiti di intervento.	Aumento
	Consumo di suolo	mq supconsumata / mq sup territoriale dell'ambito X 100	(%)	Contenimento del consumo di suolo	Diminuzione
Flora fauna biodiversità	Dotazione di aree agricole	mq aree agricole / superficie territoriale ambito x100	%	Equilibrio ecologico del territorio	Mantenimento / Aumento
Qualità dell'ambiente urbano	Sistemazione a verde dei lotti demoliti	mq lotti demoliti destinati a verde / mq tot lotti demoliti x100	%	Valorizzazione immobiliare dell'area Raggiungimento degli obiettivi di piano.	Aumento

Fattori e Tematismi Ambientali	Indicatori			Elementi / Impatti da monitorare	Andamento auspicabile
<b>Paesaggio</b>  <b>Qualità dell'ambiente urbano</b>	Interventi di rigenerazione degli edifici pubblici non demoliti	n. di interventi di rigenerazione / n. tot edifici pubblici non demoliti X 100	%	Risposta dei cittadini / operatori alle scelte operate dal Piano Raggiungimento degli obiettivi di piano.	Aumento
<b>Inquinamento acustico</b>	Edilizia con alte prestazioni di contenimento acustico	mc di edificazioni realizzate	mc	Contributo della progettazione alla tematica. Risposta degli operatori/ cittadini alle scelte operate dal Piano	Aumento
<b>Inquinamento luminoso</b>	Rapporto tra i nuovi impianti luminosi esterni conformi alla normativa vigente e numero totale impianti luminosi esterni esistenti	n. impianti luminosi pubblici esterni conformi / n. totale impianti luminosi pubblici esterni X100	%	Prestazione degli impianti di illuminazione esterna.	Aumento
<b>Mobilità e trasporti</b>  <b>Aria</b>  <b>Qualità della vita</b>	Incremento del traffico giornaliero Medio (TGM)	Veicoli in transito giornalieri (tempo X) / Veicoli in transito (tempo 0) X 100	%	Condizioni del traffico. Coerenza tra sviluppo urbanistico e rete della mobilità	Minimizzazione
<b>Socio economico</b>	Insediamiento di funzioni in grado di aumentare l'attrattività delle aree (art. 10 nta)	n. di funzioni insediate riconducibili alle destinazioni d'uso incentivate	n.	Raggiungimento degli obiettivi di piano.	Aumento
	Addetti per settore di interesse specifico. Tassi di variazione	n. addetti attività alberghiere (tempo X) / n. addetti attività alberghiere (tempo 0)	%	Bontà delle scelte operate	Aumento
		n. addetti attività economiche (tempo X) / n. addetti attività economiche (tempo 0)	%		Aumento
	Grado di attuazione di comparti	Comparti attuati (mq) / Comparti previsti (mq)	(%)	Risposta dei cittadini / operatori alle scelte operate dal Piano	Aumento

## 6.3 PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO

### 6.3.1 Responsabilità e risorse per l'attuazione del monitoraggio

L'Amministrazione del Comune di Somma Lombardo si configura quale **soggetto responsabile** della realizzazione ed implementazione del sistema di monitoraggio del P.G.T vigente e di conseguenza anche del Piano d'Ambito "Case Nuove".

La **struttura competente** è individuata nel **Settore Pianificazione** che si avvale della collaborazione dei seguenti uffici:

- Settore Gestione e Territorio;
- Settore Polizia Locale;
- Settore Sportello Unico Attività Produttive (SUAP).

Il **Responsabile** è individuato nel Responsabile del Settore Pianificazione.

**Compiti** della struttura competente sono:

- raccolta e conservazione dei dati e delle informazioni relative ai diversi indicatori;
- predisposizione dei report;
- pubblicazione divulgazione degli esiti del Monitoraggio;
- predisposizione di eventuali misure correttive, da definirsi in accordo con l'Amministrazione, in relazione agli esiti del Monitoraggio.

**Le risultanze** del monitoraggio devono essere illustrate attraverso dei **report periodici** al fine di rendere trasparente gli esiti del monitoraggio.

Sulla base dei risultati avuti potranno essere avviati approfondimenti e proposte di modifica degli strumenti urbanistici vigenti.

Il primo report di monitoraggio, che definirà il **tempo zero**, verrà predisposto a seguito dell'approvazione del PdA. La raccolta dei dati avverrà con cadenza annuale a partire dal tempo zero.

Le **risorse strutturali e umane** per l'attuazione del Piano sono individuate tra quelle interne a disposizione dell'Ente.

### 6.3.2 Report annuale

Il rapporto di monitoraggio rappresenta un documento di pubblica consultazione che l'Amministrazione responsabile per il Piano deve pubblicare periodicamente. Considerando i tempi di attuazione del PdA, è opportuno che l'attività di pubblicazione del rapporto di monitoraggio abbia una cadenza annuale.

La struttura del rapporto annuale dovrà essere organizzata in modo tale da contenere informazioni su:

- gli indicatori selezionati con relativa periodicità di aggiornamento e schema metodologico (fonte dei dati, metodologie prescelte, ecc.) ;
- le difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio;
- le variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- i possibili interventi di modificazione del Piano per limitarne gli eventuali effetti negativi.

Di seguito si propone una tabella riassuntiva che potrà essere utilizzata come "Report" da impiegare annualmente nell'ambito del monitoraggio a fini VAS.

Il primo Report verrà realizzato al tempo 0 così come definito in precedenza, i successivi a cadenza annuale.

#### **Legenda:**

Periodicità:    A= annuale      Q= quinquennale

Fonte Dato:    C= comunale    AL= ARPAL

INDICATORE					VALORE DI RIF. T (0)	VALORE T(x)	ANALISI DEL DATO	MISURE CORRETTIVE	NOTE
DESCRIZIONE	FORMULA	U.M.	PERIO DICITA'	FONTE /DATO					
Capacità drenante dei terreni. Rapporto tra superfici drenanti e la superficie di trasformazione	mq sup permeabile aree trasformazione / mq sup. aree di trasformazione	mq/mq (%)	A	C					
Adeguatezza della rete fognaria, Rapporto tra il numero degli scarichi collettati alla pubblica fognatura ed il numero di scarichi non collettati	n. scarichi collettati /n. scarichi non collettati X 100	%	A	C					
Emissioni inquinanti in atmosfera	Tonnellate CO2 /anno	t/anno	A	AL					
	Tonnellate CO /anno								
	Tonnellate COV /anno								
	Tonnellate NOX /anno								
Edilizia con caratteristiche di alto rendimento energetico	mc di edificazioni realizzate (con caratteristiche di alto rendimento energetico)	mc	A	C					



INDICATORE					VALORE DI RIF. T (0)	VALORE T(x)	VALUTAZIONI		
DESCRIZIONE	FORMULA	U.M.	PERIO DICITA'	FONTE /DATO			ANALISI DEL DATO	MISURE CORRETTIVE	DIFFICOLTA' RISCONTRATE
Interventi di riqualificazione. Rapporto tra volumetrie riqualificate e volumetrie dismesse	mc di volumetrie riqualificate / mc di volumetrie dismesse X 100	(%)	A	C					
Consumo di suolo	mq supconsumata / mq sup territoriale dell'ambito X 100	(%)	A	C					
Dotazione di aree agricole	mq aree agricole / superficie territoriale ambito x100	%	Q	C					
Sistemazione a verde dei lotti demoliti	mq lotti demoliti destinati a verde / mq tt lotti demoliti x100	%	Q	C					
Interventi di rigenerazione degli edifici pubblici non demoliti	n. di interventi di rigenerazione / n. tot edifici pubblici non demoliti X 100	%	Q	C					
Edilizia con alte prestazioni di contenimento acustico	mc di edificazioni realizzate	mc	A	C					

INDICATORE					VALORE DI RIF. T (0)	VALORE T(x)	VALUTAZIONI		
DESCRIZIONE	FORMULA	U.M.	PERIO DICITA'	FONTE /DATO			ANALISI DEL DATO	MISURE CORRETTIVE	DIFFICOLTA' RISCONTRATE
Rapporto tra i nuovi impianti luminosi esterni conformi alla normativa vigente e numero totale impianti luminosi esterni esistenti	n. impianti luminosi pubblici esterni conformi / n. toto impianti luminosi pubblici esterni X100	%	Q	C					
Incremento del traffico giornaliero Medio (TGM)	Veicoli in transito giornalieri (t. X) / Veicoli in transito (t. 0) X 100	%	A	C					
Insediamiento di funzioni in grado di aumentare l'attrattività delle aree (art. 10 nta)	n. di funzioni insediate riconducibili alle destinazioni d'uso incentivate	n.	Q	C					
Addetti per settore di interesse specifico. Tassi di variazione	n. addetti attività alberghiere (t. X) / n. addetti attività alberghiere (t. 0)	%	Q	C					
	n. addetti attività economiche (t. X) / n. addetti attività economiche (t. 0)								
Grado di attuazione di comparti	Comparti attuati (mq) / Comparti previsti (mq)	%	A	C					

***ALLEGATI:***

Contributo ARPA Lombardia – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – Dipartimento di Varese  
- Pratica n. 2014.13.41.15 - Prot . n. 17936 del 17.07.2014